CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI • LUGLIO 2015

# Liahona

## Retaggio pionieristico: una speranza che rafforza l'anima, pag. 14

**Non tutto è perduto: lezioni dalla vita del profeta Joseph Smith, pag. 20**

**Come vivere rettamente in un mondo malvagio, pag. 26**

**Prepariamoci per il tempio, pagg. 56, 76, 78, 79**

*"Perciò chiunque ode queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato ad un uomo avveduto che ha edificata la sua casa sopra la roccia. E la pioggia è caduta, e son venuti i torrenti, e i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma ella non è caduta, perché era fondata sulla roccia".*

**Matteo 7:24–25**

Le onde dell'Oceano Atlantico battono le coste del Maine (USA), durante l'uragano Sandy del 2012.

# Liahona, luglio 2015

## MESSAGGI

4 **Messaggio della Prima Presidenza: Tutto è a posto**
Presidente Dieter F. Uchtdorf

7 **Messaggio delle insegnanti visitatrici: Le qualità divine di Gesù Cristo: clemente e misericordioso**

## SERVIZI SPECIALI

14 **Pionieri: un'ancora per il mondo di oggi**
Anziano Marcus B. Nash
*Scopri come i pionieri possono diventare un'ancora per noi oggi.*

20 **La venuta alla luce del Libro di Mormon**
Matthew S. Holland
*Come Joseph Smith, non dovete vivere una vita perfetta per poter essere uno strumento efficace nelle mani di Dio.*

26 **Raccogliere le ricompense della rettitudine**
Anziano Quentin L. Cook
*Come possiamo godere delle ricompense della rettitudine in famiglia?*

34 **Religione e governo**
Anziano Wilford W. Andersen
*I Santi degli Ultimi Giorni hanno la responsabilità di essere buoni cittadini a prescindere da dove abitino.*

## SEZIONI

8 **Appunti dalla conferenza di aprile 2015**

10 **Ciò in cui crediamo: l'organizzazione della Chiesa è divina**

12 **Notizie della Chiesa**

38 **Voci dei Santi degli Ultimi Giorni**

80 **Fino al giorno in cui ci rivedrem: Gli agnelli e i pastori**
Presidente James E. Faust


**IN COPERTINA**
Prima pagina: illustrazione di Dan Burr. Seconda pagina di copertina: fotografia di Robbie George/National Geographic Creative. Seconda pagina di copertina: fotografia di Richard M. Romney.

## GIOVANI ADULTI

42 **Pieni di vita ed energia**
Randal A. Wright
*Prendete questa abitudine nella vita e godrete di migliore salute, più energia e maggior ispirazione.*

46 **Pilastri di forza in Ungheria**
McKelle George
*Il vangelo di Gesù Cristo porta speranza, fede e forza ai giovani adulti ungheresi.*


## GIOVANI


48 **Gesù il Cristo — Il nostro Principe della pace**
Anziano Russell M. Nelson
*L'unica fonte di pace vera e duratura è Gesù Cristo.*

51 **Dritti al punto**

52 **Pronti a ricevere il Sacerdozio di Melchisedec?**
*Per saperne di più sul giuramento e sull'alleanza del sacerdozio.*

56 **Prepararsi a entrare nella casa del Signore**
Anziano Kent F. Richards
*Se aumenterete il vostro livello di maturità spirituale, avrete il desiderio di prepararvi per entrare al tempio e poi desidererete farlo.*

60 **Trovare il modo di perdonare**
Bonnie Brown
*Come si può perdonare quando sembra impossibile superare il dolore?*

62 **Poster: Porta agli altri il sole**

63 **La musica nella mia vita**
Di Sabrina de Sousa Teixeira
*Ho superato la paura di condividere il mio talento.*


## BAMBINI

64 **Ho parlato a Dio come a un amico**
Anziano Juan A. Uceda
*Il Padre Celeste può essere il tuo miglior amico. PregaLo e ti ascolterà.*

66 **Il viaggio di Anna**
Jessica Larsen
*Quando arrivò in America, Anna non conosceva nessuno e nessuno parlava la sua lingua. Poi ricordò il consiglio di sua madre di pregare.*

70 **Il Padre Celeste esaudisce le mie preghiere**
George R.
*Sapevo di poter aiutare mio cugino grazie al digiuno e alla preghiera.*

71 **Musica: Seguitemi**
John Nicholson e Samuel McBurney

72 **È ora di Scritture: La parabola dei talenti**
Jean Bingham

74 **La nostra pagina**

75 **Cartoncini del tempio**

76 **Che cosa facciamo nel tempio?**
Carolyn Colton

78 **Un giorno vi entrerò**
Mary N.
*Ero pronto per andare al tempio.*

79 **Testimone speciale: Come sarà quando entrerò nel tempio?**
Anziano Neil L. Andersen

***Trova la Liahona nascosta nella rivista. Suggerimento: completa la frase "Amo il sacro tempio. …".***

**LUGLIO 2015 VOL. 48 N. 7**
**LIAHONA 12567 160**
Rivista internazionale ufficiale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

**Prima Presidenza:** Thomas S. Monson, Henry B. Eyring, Dieter F. Uchtdorf

**Quorum dei Dodici Apostoli:** Boyd K. Packer, L. Tom Perry, Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, M. Russell Ballard, Richard G. Scott, Robert D. Hales, Jeffrey R. Holland, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen

**Direttore:** Craig A. Cardon
**Consulenti:** Mervyn B. Arnold, Christoffel Golden, Larry R. Lawrence, James B. Martino, Joseph W. Sitati

**Direttore generale:** David T. Warner
**Direttore dell'assistenza alla famiglia e ai membri:** Vincent A. Vaughn
**Direttore delle riviste della Chiesa:** Allan R. Loyborg
**Responsabile:** Garff Cannon

**Direttore di redazione:** R. Val Johnson
**Assistente al direttore di redazione:** Ryan Carr
**Assistente alle pubblicazioni:** Lisa Carolina López
**Gruppo di scrittura e redazione:** Brittany Beattie, David Dickson, David A. Edwards, Matthew D. Flitton, Lori Fuller, Garrett H. Garff, LaRene Porter Gaunt, Mindy Anne Leavitt, Michael R. Morris, Sally Johnson Odekirk, Joshua J. Perkey, Jan Pinborough, Richard M. Romney, Paul VanDenBerghe, Marissa Widdison

**Direttore artistico responsabile:** J. Scott Knudsen
**Direttore artistico:** Tadd R. Peterson
**Gruppo grafico:** Jeanette Andrews, Fay P. Andrus, Mandie M. Bentley, C. Kimball Bott, Thomas Child, Nate Gines, Colleen Hinckley, Eric P. Johnsen, Susan Lofgren, Scott M. Mooy, Mark W. Robison, Brad Teare, K. Nicole Walkenhorst
**Coordinatore della proprietà intellettuale:** Collette Nebeker Aune
**Direttore di produzione:** Jane Ann Peters
**Gruppo di produzione:** Connie Bowthorpe Bridge, Julie Burdett, Katie Duncan, Bryan W. Gygi, Denise Kirby, Ginny J. Nilson, Gayle Tate Rafferty
**Prestampa:** Jeff L. Martin

**Direttore di stampa:** Craig K. Sedgwick
**Direttore della distribuzione:** Stephen R. Christiansen

**Distribuzione:** Corporation of the Presiding Bishop of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

**Informazioni relative agli abbonamenti:**
per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo, contattare il servizio clienti
Numero verde: 00800 2950 2950
Posta: orderseu@ldschurch.org
On-line: store.lds.org
Costo annuale di un abbonamento: EUR 5,25 per l'italiano

**Inviate i manoscritti e le domande** on-line sul sito liahona.lds.org; per posta a *Liahona,* Rm. 2420, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0024, USA; oppure via e-mail all'indirizzo liahona@ldschurch.org.

La *Liahona* (un termine proveniente dal Libro di Mormon, che significa «bussola» o «indicatore») è pubblicata in albanese, armeno, bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese (semplificato), coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, swahili, tagalog, tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita. (La frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2015 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati. Printed in the United States of America.

I testi e le immagini della *Liahona* possono essere riprodotti per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia. Le immagini non possono essere riprodotte se nella didascalia ne è indicato il divieto. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: cor-intellectualproperty@ldschurch.org.

**For Readers in the United States and Canada:**
July 2015 Vol. 48 No. 7. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN 1522-922X) is published monthly by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is $10.00 per year; Canada, $12.00 plus applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required for change of address. Include address label from a recent issue; old and new address *must* be included. Send USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone. (Canada Poste Information: Publication Agreement #40017431)

POSTMASTER: Send all UAA to CFS (see DMM 707.4.12.5). NONPOSTAL AND MILITARY FACILITIES: Send address changes to Distribution Services, Church Magazines, P.O. Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368, USA.

# Idee per la serata familiare

*Questo numero contiene articoli e attività che possono essere usati per la serata familiare. Seguono due esempi:*

**"La venuta alla luce del Libro di Mormon",** a pagina 20. Impegnandosi a seguire il Salvatore, Joseph Smith divenne uno strumento nelle mani del Signore nonostante le debolezze personali. Anche noi possiamo essere strumenti nelle mani del Signore quando ci impegniamo a migliorare e a diventare più simili a Gesù Cristo. Pensate a come stabilire degli obiettivi personali o familiari con l'aiuto della preghiera. Potreste parlare dei punti di forza e dei talenti di ciascun membro della famiglia e di come potete usare i vostri punti forti per aiutarvi a vicenda a raggiungere ciascun obiettivo. Parlate di come ognuno di voi può usare i propri punti di forza per promuovere l'opera del Signore, proprio come fece il profeta Joseph.

**"Il viaggio di Anna",** a pagina 66. Potreste aiutare i vostri familiari a scoprire e a preservare episodi della vostra storia familiare. Potreste stabilire di intervistare uno dei nonni, leggere diari e altri documenti familiari o visitare il sito FamilySearch.org. In una serata familiare successiva, raccontate le storie e discutete di come i vostri antenati erano eroi. Potreste aggiungere le storie nella sezione "Ricordi" di FamilySearch.org.

## NELLA TUA LINGUA

La rivista *Liahona* e altro materiale della Chiesa si possono trovare in molte lingue su **languages.lds.org.**

## ARGOMENTI TRATTATI

*I numeri di pagina si riferiscono all'inizio degli articoli.*

***Amministrazione statale,*** *34*
***Conversione,*** *39*
***Digiuno,*** *70*
***Famiglia,*** *26, 64, 66*
***Fede,*** *14, 20, 38, 40, 41, 63, 66, 70*
***Felicità,*** *26*
***Gesù Cristo,*** *48*
***Insegnamento familiare,*** *51, 80*
***Insegnamento in visita,*** *80*
***Joseph Smith,*** *20*
***Lavoro,*** *4*
***Libro di Mormon,*** *20*
***Melchisedec,*** *52*
***Misericordia,*** *7, 20*
***Onestà,*** *38*
***Organizzazione della Chiesa,*** *10*
***Ottimismo,*** *4*
***Pace,*** *26, 40, 48*
***Perdono,*** *7, 51, 60*
***Pionieri,*** *4, 14, 66*
***Preghiera,*** *64, 66, 70*
***Prosperità,*** *26*
***Prove,*** *20, 40, 66, 70*
***Religione,*** *34*
***Rettitudine,*** *26*
***Rivelazione,*** *42*
***Salute,*** *42*
***Scritture,*** *20, 40*
***Speranza,*** *14, 46*
***Talenti,*** *63, 72*
***Templi,*** *56, 75, 76, 78, 79*
***Unità,*** *14*

**Presidente**
**Dieter F. Uchtdorf**
Secondo consigliere
della Prima Presidenza

# TUTTO ben

Quando penso al retaggio lasciatoci dai pionieri, una delle cose più commoventi che mi viene in mente è l'inno "Santi, venite" (*Inni*, 21). Coloro che compirono il lungo viaggio verso la Valle del Lago Salato cantarono spesso quest'inno durante la marcia.

So perfettamente che nulla andava bene per quei santi. Erano afflitti dalla malattia, dal caldo, dalla fatica, dal freddo, dalla fame, dal dolore e persino dalla morte.

Pur avendo, però, tutte le ragioni di urlare: "Non è tutto ben", essi mantennero un atteggiamento che non possiamo fare a meno di ammirare oggi. Essi guardavano oltre le proprie difficoltà, guardavano alle benedizioni eterne. Nella propria situazione erano grati. Anche se tutto dimostrava il contrario, essi cantavano con tutta la convinzione della loro anima: "Tutto ben!"

Il fatto di lodare i pionieri non vale a molto se non ci porta a una riflessione introspettiva. Menziono alcuni dei loro attributi che mi ispirano quando contemplo il loro sacrificio e la loro dedizione.

## Compassione

I pionieri si prendevano cura gli uni degli altri indipendentemente dalla provenienza sociale, economica o politica. Anche quando rallentava il loro progresso, quando non era vantaggioso o significava sacrificio personale e duro lavoro, essi si aiutavano a vicenda.

Nel nostro mondo fazioso ed ossessionato dalle mete, gli scopi individuali o di gruppo possono avere la precedenza sul prendersi cura degli altri o sul rafforzare il regno di Dio. Nella società odierna, raggiungere determinati obiettivi ideologici può sembrare una misura del nostro valore.

Stabilire e raggiungere obiettivi può essere una cosa meravigliosa. Quando, però, per ottenerli, non ci curiamo degli altri, li ignoriamo o li feriamo, il prezzo di tale successo può essere troppo alto.

I pionieri si prendevano cura di chi viaggiava con loro, ma consideravano anche chi veniva dopo di loro piantando grano per i carretti che sarebbero seguiti.

Conoscevano la forza della famiglia e degli amici e, poiché dipendevano gli uni dagli altri, divennero forti. Gli amici divennero la famiglia.

I pionieri sono un buon modo per ricordare il perché dobbiamo fuggire dalla tentazione di isolarci e, al contrario, dobbiamo tenderci gli uni verso gli altri per aiutarci e avere compassione e amore vicendevoli.

## Lavoro

"Santi, venite senza alcun timor".

Questa frase è diventata un inno per i viaggiatori esausti. È difficile immaginare quanto queste anime grandi abbiano lavorato duramente. Camminare è stata una delle cose più facili che hanno fatto. Dovevano lavorare insieme per provvedere il cibo, riparare i carretti, prendersi cura degli animali, aiutare i malati e i deboli, cercare e raccogliere l'acqua e proteggersi dai pericoli incalzanti dell'ambiente e dai molti rischi insiti nel deserto.

Si svegliavano ogni mattina con scopi e obiettivi definiti con chiarezza, che tutti comprendevano: servire Dio e il

*THE PIONEER*, DI ROBERT T. BARRETT, PUBBLICATO PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO DI STORIA DELLA CHIESA

loro prossimo e arrivare nella Valle del Lago Salato. Ogni giorno avevano chiari in mente quegli scopi e quegli obiettivi; sapevano ciò che dovevano fare e che il progresso quotidiano era importante.

Ai giorni nostri, quando tanto di ciò che desideriamo è così a portata di mano, siamo tentati di sviarci o di lasciare perdere ogni volta che la strada che ci aspetta sembra un po' accidentata o tende a impennarsi vertiginosamente davanti a noi. In quei momenti, potremmo essere ispirati a riflettere su quegli uomini, quelle donne e quei bambini che non permisero a malattia, avversità, dolore e persino morte di sviarli dal sentiero da loro scelto.

I pionieri impararono che fare le cose difficili rendeva il corpo, la mente e lo spirito più solidi e più forti; accresceva la comprensione della loro natura divina e aumentava la compassione che provavano per gli altri. Tale abitudine li rese risoluti e divenne per loro una benedizione molto tempo dopo la conclusione del viaggio che li portò attraverso praterie e montagne.

### Ottimismo

Quando i pionieri cantavano, esprimevano a parole una terza lezione: "Lieto è il cammin".

Un aspetto molto ironico della nostra epoca è il fatto che siamo così grandemente benedetti eppure riusciamo a essere tanto infelici. Le meraviglie della prosperità e della tecnologia ci invadono e ci inondano di sicurezza, intrattenimento, gratificazione istantanea e comodità. Eppure, tutto attorno a noi, vediamo così tanta sofferenza.

I pionieri, che si sono sacrificati così tanto, si avviarono senza neanche il necessario per sopravvivere, di cui avevano un gran desiderio. Compresero che la felicità non è frutto della fortuna o del caso. Quasi sicuramente non deriva dal fatto che tutti i nostri desideri si avverino. La felicità non deriva da circostanze esteriori. Essa giunge dall'interno, a prescindere da quello che accade attorno a noi.

I pionieri lo sapevano, e con quello spirito trovarono la felicità in ogni situazione e in ogni prova — anche in quelle prove che li toccavano nel profondo e turbavano l'essenza della loro anima.

### Prove

A volte ripensiamo a quello che i pionieri hanno sofferto e, con un sospiro di sollievo, diciamo: "Per fortuna non sono nato in quel periodo". Ma mi chiedo se quei coraggiosi pionieri, potendo vedere i nostri giorni, non avrebbero detto la stessa cosa.

Anche se i tempi e le circostanze possono essere cambiati, i principi dell'affrontare le prove e del vivere insieme con successo come una comunità premurosa e prospera che dipende da Dio non sono cambiati.

### COME INSEGNARE QUESTO MESSAGGIO

Potreste iniziare cantando l'inno "Santi, venite" (*Inni,* 21) con coloro a cui fate visita. Potete raccontare un'esperienza in cui voi, o qualcuno che conoscete, avete messo in pratica i principi della compassione, del lavoro e dell'ottimismo. Se vi sentite spinti a farlo, potreste rendere testimonianza delle benedizioni che derivano dal vivere tali principi e promettere a coloro cui fate visita che possono ricevere benedizioni simili.

Dai pionieri possiamo imparare ad avere fede in Dio e a confidare in Lui. Possiamo imparare a provare compassione per gli altri. Possiamo imparare che il lavoro e l'industriosità non ci benedicono solo materialmente, ma anche spiritualmente. Possiamo imparare che la felicità è a nostra disposizione a prescindere dalla situazione in cui ci troviamo.

Il modo migliore in cui possiamo onorare i pionieri e dimostrare loro la nostra gratitudine è incorporando nella nostra vita la fedeltà ai comandamenti di Dio, la compassione e l'amore per il nostro prossimo, l'industriosità, l'ottimismo e la gioia che i pionieri hanno dimostrato tanto bene nella loro vita.

Facendolo, possiamo superare i limiti del tempo, prendere le mani di quei nobili pionieri nelle nostre e unire la nostra voce alla loro nel cantare insieme: "Tutto ben! Tutto ben!" ■

GIOVANI

## Tenere un registro

Il presidente Uchtdorf paragona la nostra epoca ai tempi dei pionieri. Anche se non avete attraversato le praterie, siete più simili ai pionieri di quanto immaginiate! Anche voi potete mostrare compassione, lavoro duro e ottimismo. Proprio come noi sappiamo che i pionieri dimostrarono di avere tali qualità grazie ai registri che hanno tenuto, anche la vostra posterità può conoscervi meglio grazie ai vostri diari.

Dedicate alcuni minuti a scrivere sul vostro diario qualcosa che vi riguarda. Potete riportare cose spirituali, come il modo in cui avete ottenuto la vostra testimonianza o avete superato delle difficoltà grazie all'aiuto del Padre Celeste. Potete anche aiutare i vostri pronipoti (che un giorno potrebbero leggere il vostro diario!) a sapere com'era la vostra vita quotidiana. Quali progetti scolastici state facendo? Com'è la vostra camera? Qual è il ricordo preferito che avete della vostra famiglia?

Scrivendo un pochino ogni giorno, non solo riuscirete a vedere con più chiarezza il modo in cui il Padre Celeste vi aiuta nella vita quotidiana, proprio come guidò i pionieri, ma lascerete anche un retaggio per la vostra futura posterità.

BAMBINI

## Seguire l'esempio dei pionieri

Il presidente Uchtdorf racconta alcuni modi in cui i pionieri dimostrarono amore per il Padre Celeste. Voi potete seguire il loro esempio. Ecco alcune idee per aiutarvi a iniziare:

**COMPASSIONE**

☐ Scrivete un bigliettino o preparate un dolcetto per qualcuno che è triste.

☐ Aiutate un compagno o una compagna a fare i compiti.

**LAVORO**

☐ Stabilite una meta. Questo mese fate qualcosa ogni giorno che vi aiuti a raggiungere la vostra meta.

☐ Aiutate i vostri genitori a preparare la cena.

**OTTIMISMO**

☐ Fate un elenco di 10 cose felici della vostra vita.

☐ Sorridete a tutti quelli che incontrate.

*Studiate devotamente questo materiale e cercate di sapere che cosa condividere. In che modo la comprensione della vita e dei ruoli del Salvatore aumenterà la vostra fede in Lui e sarà di beneficio a coloro di cui vi prendete cura tramite l'insegnamento in visita? Per maggiori informazioni, consultate* ***reliefsociety.lds.org****.*

# Le qualità divine di Gesù Cristo: clemente e misericordioso

*Questo articolo fa parte di una serie di messaggi sull'insegnamento in visita che trattano le qualità divine del Salvatore.*

Comprendere il fatto che Gesù Cristo è stato clemente e misericordioso con noi può aiutarci a perdonare e a dimostrare misericordia agli altri. "Gesù Cristo è il nostro Esempio", ha detto il presidente Thomas S. Monson. "La Sua vita fu un retaggio d'amore: per i malati che guarì, gli oppressi che sollevò, i peccatori che salvò. Alla fine, la folla adirata Gli tolse la vita. Ciò nonostante, ancora risuonano le parole compassionevoli che pronunciò sul Golgota: 'Padre, perdona loro; perché non sanno quello che fanno' — un'espressione suprema, nella mortalità, di compassione e amore"[1].

Se noi perdoneremo agli altri i loro falli, il Padre Celeste perdonerà anche i nostri. Gesù ci chiede: "Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro" (Luca 6:36). "Il perdono dei *nostri* peccati ha delle condizioni", ha detto il presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza. Dobbiamo pentirci […]. Non abbiamo noi tutti in qualche momento ricercato umilmente la misericordia e implorato la grazia? Non abbiamo noi tutti desiderato con tutto il fervore della nostra anima la misericordia, di essere perdonati per gli sbagli fatti e i peccati commessi? […]. Lasciate che l'Espiazione di Cristo cambi e guarisca il vostro cuore. Amatevi l'un l'altro. Perdonatevi l'un l'altro"[2].

### *Riflettete sui seguenti punti*

In che modo il perdono può essere di beneficio a chi perdona?

### *Ulteriori passi delle Scritture*

Matteo 6:14–15; Luca 6:36–37; Alma 34:14–16

**NOTE**

1. Thomas S. Monson, "L'amore: l'essenza del Vangelo", *Liahona*, maggio 2014, 91.
2. Dieter F. Uchtdorf, "Ai misericordiosi è fatta misericordia", *Liahona*, maggio 2012, 70, 75, 77.
3. Jeffrey R. Holland, "Le cose pacifiche del Regno", *La Stella*, gennaio 1997, 93.

**Fede, famiglia, soccorso**

### *Dalle Scritture*

"Dobbiamo perdonare così come siamo perdonati", ha detto l'anziano Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici Apostoli.[3] La storia del figliol prodigo ci mostra entrambi gli aspetti del perdono: un figlio viene perdonato e l'altro ha difficoltà a perdonare.

Il figlio più giovane prese la sua eredità, la dissipò in poco tempo e, quando arrivò la carestia, svolse il lavoro di nutrire i maiali. Le Scritture dicono che egli, "rientrato in sé", tornò a casa e disse a suo padre che non era degno di essere suo figlio. Il padre, tuttavia, lo perdonò e uccise un vitello ingrassato per far festa. Il figlio maggiore tornò dal lavoro nei campi e si arrabbiò. Ricordò a suo padre di averlo servito per molti anni, di non aver mai trasgredito ai suoi ordini, dicendogli: "A me, però non hai mai dato neppure un capretto da far festa con i miei amici". Il padre rispose: "Figliuolo, tu sei sempre meco, ed ogni cosa mia è tua; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto, ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato" (vedere Luca 15:11–32).

# APPUNTI DELLA CONFERENZA DI APRILE 2015

*"Ciò che io il Signore ho detto, l'ho detto, […] che sia dalla mia propria voce o dalla voce dei miei servitori, è lo stesso" (DeA 1:38).*

*Mentre rileggete la conferenza generale di aprile 2015, potete usare queste pagine (e gli appunti della conferenza dei numeri futuri) come sussidio per studiare e mettere in pratica gli insegnamenti recenti dei profeti e apostoli viventi e degli altri dirigenti della Chiesa.*

**UNA PROMESSA PROFETICA**

## Le inestimabili benedizioni del tempio

"Andando al tempio e ricordando le alleanze che stringiamo al suo interno, saremo meglio in grado di superare [le nostre] tentazioni e di sopportare le nostre prove. Nel tempio possiamo trovare pace.

Le benedizioni del tempio sono inestimabili. Una benedizione per cui sono grato ogni giorno della mia vita è quella che io e la mia amata moglie, Frances, abbiamo ricevuto quando ci siamo inginocchiati davanti a un sacro altare e abbiamo stretto alleanze che ci uniscono insieme per tutta l'eternità. Non c'è benedizione più preziosa della pace e del conforto che traggo dalla consapevolezza che ho che io e lei staremo di nuovo assieme.

Prego che il Padre Celeste ci benedica affinché possiamo avere lo spirito del culto che rendiamo nel tempio, affinché possiamo essere obbedienti ai Suoi comandamenti e affinché possiamo seguire con attenzione i passi del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo".

**Presidente Thomas S. Monson, "Le benedizioni del tempio", *Liahona*, maggio 2015, 93.**

**DOTTRINA IN EVIDENZA**

## Pietre angolari della libertà di religione

"Mentre percorriamo il sentiero della libertà spirituale in questi ultimi giorni, dobbiamo capire che l'uso fedele della nostra libertà di scelta dipende dalla nostra possibilità di avere libertà di religione. […]

Ci sono quattro pietre angolari della libertà di religione su cui noi Santi degli Ultimi Giorni dobbiamo fare affidamento e che dobbiamo proteggere.

La prima è la libertà di credere. Nessuno dovrebbe essere criticato, perseguitato o attaccato dalle persone, e neanche dai governi, per il suo modo di credere in Dio. […]

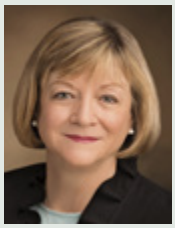
La seconda […] è la libertà di condividere la nostra fede e il nostro credo con gli altri. […]

La terza […] è la libertà di costituire un'organizzazione religiosa — una chiesa — e di rendere culto pacificamente assieme agli altri. […]

La quarta […] è la libertà di professare la nostra fede: il libero esercizio della fede, non soltanto in casa e in cappella, ma anche nei luoghi pubblici".

**Anziano Robert D. Hales del Quorum dei Dodici Apostoli, "Preservare la libertà di scelta, proteggendo la libertà di religione", *Liahona*, maggio 2015, 112.**

## "LA FAMIGLIA — UN PROCLAMA AL MONDO"



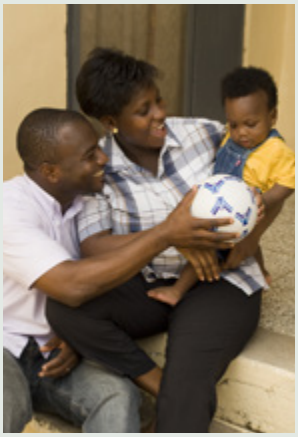
"Ci sono tre principi insegnati nel proclama che io ritengo abbiano particolarmente bisogno di difensori inamovibili. […]

Aiutiamo a edificare il regno di Dio sostenendo con coraggio e difendendo il matrimonio, il ruolo dei genitori e la casa. Il Signore ha bisogno che siamo guerriere coraggiose, tenaci e inamovibili che difenderanno il Suo piano e insegneranno alla generazione nascente le Sue verità".

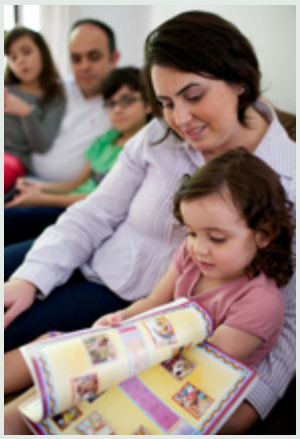
**Bonnie L. Oscarson, presidentessa generale delle Giovani Donne, "Difensori del Proclama", *Liahona*, maggio 2015, 15, 16.**

**Per ulteriori articoli sul matrimonio e sulla famiglia tratti dalla Sessione generale delle donne della conferenza generale di aprile 2015, vedere Cheryl A. Esplin, "Riempire le nostre case di luce e di verità", 8 e Carole M. Stephens, "La famiglia è di Dio", 11.**

1. Il matrimonio tra un uomo e una donna.



2. Il ruolo delle madri e dei padri.



3. La santità della casa.

FOTOGRAFIA DEL TEMPIO DI MADRID, SPAGNA, DI GARRETT WESLEY GIBBONS; FOTOGRAFIA DELLA COPPIA SPOSATA DI JENN JONES; FOTOGRAFIA DELLO SCALATORE DI DAVID WINTERS

## GRANDI STORIE TRATTE DALLA CONFERENZA

Che cosa attira la nostra attenzione meglio di una grande storia? Ecco di seguito tre delle molte storie raccontate durante la conferenza:

- Nella parabola del seminatore, quale tipo di terreno siete? In che modo il rendervene conto vi cambia la vita? — Vedere Dallin H. Oaks, "La parabola del seminatore", 32.
- Quali toccanti esperienze hanno aiutato una giovane madre a tornare al vangelo di Gesù Cristo? — Vedere Rosemary M. Wixom, "Tornare a credere", 93.
- In che modo la storia drammatica di due fratelli rimasti bloccati sulla parete di un canyon accresce la nostra comprensione dell'Espiazione di Gesù Cristo? — Vedere Jeffrey R. Holland, "Giustizia e amore in armonia con la mercè del ciel", 104.

Per leggere, guardare o ascoltare la Conferenza generale, visitate il sito **conference.lds.org**.

# L'ORGANIZZAZIONE DELLA CHIESA È DIVINA

Spesso i nuovi membri della Chiesa sentono parole che non hanno mai sentito prima: chiavi del sacerdozio, mettere a parte, imposizione delle mani, battesimo per i morti, AMM, Società di Soccorso e così via. E sentono anche parole familiari, ma utilizzate in modi inconsueti: diacono, patriarca, vescovo, consiglieri, sacramento, chiamata, rilascio, testimonianza, ordinanza e molte altre.

Se vi ritrovate in questa situazione, non vi preoccupate. Più frequenterete la Chiesa, studierete le Scritture e il materiale per le lezioni e interagirete con i membri, meglio comprenderete questi termini. Allo stesso tempo, non esitate a chiedere ai membri del vostro rione o ramo; saranno felici di spiegarvi qualsiasi cosa voi non comprendiate.

Parole come queste sono importanti perché riflettono la dottrina della Chiesa, le linee di condotta, le pratiche e l'organizzazione, che provengono dalle Scritture e dai profeti moderni per rivelazione. Il Salvatore guida la Sua Chiesa oggi rivelando il Suo volere alla Prima Presidenza (il presidente della Chiesa e i suoi due consiglieri) e al Quorum dei Dodici Apostoli. Oggi la Chiesa è organizzata praticamente nello stesso modo in cui il Signore la organizzò quando Egli era sulla terra (vedere Articoli di Fede 1:6). Proprio come ai tempi della Bibbia, abbiamo i profeti, gli apostoli, i membri dei Settanta, i missionari che sono sempre in coppia e i vescovi con le altre autorità locali.

Tutti coloro che servono nella Chiesa sono volontari. Essi vengono chiamati (viene chiesto loro di servire) tramite l'ispirazione dei loro dirigenti. Con il passare del tempo, vi verrà affidato un incarico. È una responsabilità, un'opportunità di servire. Se lo accetterete con buona volontà e adempierete a questo incarico al meglio delle vostre capacità, il Signore benedirà i vostri sforzi nel servire i Suoi figli. A prescindere dalla vostra situazione, potete offrire preziosi doni spirituali. Come membri della Chiesa, siete parte del "corpo di Cristo" (vedere 1 Corinzi 12). Il vostro contributo è importante per il funzionamento della Chiesa. ■

Per maggiori informazioni vedere Moroni 6; Dottrina e Alleanze 20 e "Organizzazione della Chiesa" su lds.org/topics?lang=ita.

### IL FONDAMENTO DEGLI APOSTOLI E DEI PROFETI

"Voi dunque non siete più né forestieri né avventizi; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, essendo stati edificati sul fondamento degli apostoli e de' profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare".

**Efesini 2:19–20**

**I dirigenti nel vostro rione servono in una presidenza (composta da un presidente e due consiglieri):**

*il vescovo e i suoi due consiglieri formano il vescovato e presiedono sul rione.*

*La presidenza della Società di Soccorso serve le donne del rione e le aiuta a rafforzare le loro famiglie.*

*La presidenza del quorum degli anziani e i dirigenti del gruppo dei sommi sacerdoti servono gli uomini del rione e li aiutano a rafforzare le loro famiglie.*

*La presidenza della Primaria serve i bambini e le presidenze dei Giovani Uomini e delle Giovani Donne servono i giovani dai 12 ai 18 anni.*

*La presidenza della Scuola Domenicale sovrintende le classi della Scuola Domenicale e aiuta a migliorare l'apprendimento e l'insegnamento del Vangelo nel rione.*

ILLUSTRAZIONI DI DAVID HABBEN

# LDS Charities: trent'anni di servizio

Quello di servire il prossimo non è un principio nuovo. La Chiesa è stata dedita all'aiutare i poveri e i bisognosi in tutte le dispensazioni.

Trent'anni fa, il 27 gennaio 1985, tale dedizione fu dimostrata durante un digiuno speciale grazie al quale i membri della Chiesa donarono sei milioni di dollari americani per aiutare le vittime di carestia in Etiopia. Ciò segnò l'inizio di quelle che sarebbero diventate le LDS Charities. Quello stesso anno, con un digiuno fatto a novembre, si raccolsero altri cinque milioni di dollari per aiuti alimentari. Quei due digiuni accelerarono l'opera dei nostri giorni.

Nei trent'anni successivi a quel digiuno, la Chiesa ha inviato 1,2 miliardi di dollari in aiuti per le persone che soffrono. Tali aiuti includono cibo, rifugio, forniture mediche, vestiario e generi di soccorso. Inoltre, le LDS Charities hanno offerto aiuto a lungo termine grazie a iniziative che forniscono sedie a rotelle, vaccini, acqua potabile, alimentazione per la famiglia, trattamento della vista, assistenza materna e neonatale. La Chiesa collabora con altre stimabili organizzazioni umanitarie per utilizzare al meglio tutte le donazioni.

Il presidente Thomas S. Monson ha spesso insegnato che, come membri della Chiesa, abbiamo la responsabilità di aiutare gli affamati, i senza tetto e gli oppressi. I membri della Chiesa si sono dimostrati all'altezza dell'invito. Hanno contribuito in silenzio con milioni di ore di servizio e centinaia di milioni di dollari, senza tanto clamore e senza ringraziamenti ufficiali. Oltre ad aver contribuito al fondo umanitario riportato nel cedolino per le donazioni, i membri hanno effettuato donazioni attraverso l'LDS Philantropies, hanno svolto missioni, sono stati buoni amici e buoni vicini, hanno svolto volontariato nelle strutture del programma di benessere o nelle comunità e hanno donato il proprio tempo e il proprio amore a centinaia di migliaia di organizzazioni locali degne di fiducia.

Nel farlo, iniziano a compiere ciò che il Salvatore insegnò sul prendersi cura dei poveri e dei bisognosi:

"Perché ebbi fame, e mi deste da mangiare; ebbi sete, e mi deste da bere; fui forestiere, e m'accoglieste;

[…] in quanto l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me" (Matteo 25:35, 40). ■

## I templi dedicano tempo alla famiglia

Per aiutare coloro che desiderano svolgere il lavoro di tempio come nucleo familiare, è stato messo ora a disposizione un orario del battistero del tempio dedicato ogni settimana alle famiglie perché possano programmare i battesimi per procura senza lunghe attese. Rivolgetevi al tempio locale per conoscere gli orari e fissare gli appuntamenti. ■

## Aiuto per le famiglie

Le lezioni della serata familiare sono ora disponibili come aiuto ai genitori nell'affrontare con i propri figli l'argomento "pornografia".

Tra le lezioni, che si trovano all'indirizzo overcomingpornography.org/resources**,** ci sono "Il mio corpo mi è dato da Dio", "Lo Spirito può aiutarmi a scegliere buoni contenuti", "Cosa devo fare se vedo del materiale pornografico?", "Il Salvatore desidera perdonare e guarire le ferite causate dalla pornografia" e "L'intimità sessuale è sacra e bella".

Queste risorse forniscono idee per la discussione e non devono essere insegnate secondo un particolare ordine. ■

## Migliorano le funzioni di LDS.org

Oltre al nuovo sfondo bianco e ai menu blu, all'inizio di quest'anno è cominciato il miglioramento delle funzioni di LDS.org.

Il selettore della lingua è stato sostituito dal selettore del paese e della lingua, così i membri potranno trovare più facilmente i contenuti locali nelle pagine per le comunicazioni ufficiali del paese.

Le pagine per le comunicazioni ufficiali del paese presentano ora lo stesso menu di LDS.org: Scritture, Insegnamenti, Risorse e Notizie. Ciò permetterà ai membri di accedere al contenuto locale e alle risorse della Chiesa senza aprire LDS.org e scegliere tra il contenuto locale e quello di LDS.org durante la ricerca. ■

## Pietre miliari della serata familiare

Nel 2015 la serata familiare celebra due eventi importanti della propria storia.

Cento anni fa il presidente Joseph F. Smith (1838–1918) e i suoi consiglieri sollecitarono i membri della Chiesa a trascorrere una serata in famiglia per crescere e imparare insieme. Promisero che chi lo avrebbe fatto sarebbe stato testimone di un amore più grande in casa e di maggiore obbedienza ai genitori. Il concetto di serata familiare non era del tutto nuovo, ma tale invito, esteso dalla Prima Presidenza il 27 aprile 1915, contribuì a renderne la pratica più estesa.

Cinquanta anni fa il presidente David O. McKay (1873–1970) pose di nuovo l'enfasi sulla serata familiare. Nel gennaio del 1965 egli commissionò il primo manuale della serata familiare, contenente lezioni settimanali da tenere in ogni casa. Nel 1970 il lunedì sera divenne il momento indicato per tenere la serata familiare.

Oggi, cento anni dopo la sua attuazione e cinquanta anni dopo averne ribadito l'importanza, la serata familiare rimane importante nella vita dei membri della Chiesa. ■

**Anziano Marcus B. Nash**
Membro dei Settanta

# Pionieri

## UN'ANCORA PER IL MONDO DI OGGI

*Ricordate i pionieri, le loro storie e il potere di Dio che li ha sostenuti, salvati e guidati, ottenuto grazie alla loro fede e alla loro speranza.*

***Spinto dal potere della sua fede in Dio, Isaac Bartlett Nash (foto sopra e dipinto a destra), lasciò la sua terra natìa in Galles, navigò sull'Oceano Atlantico e attraversò le pianure per unirsi ai santi a Salt Lake City (USA).***

Nel 1832, Weltha Bradford Hatch — un'antenata di mia moglie, Shelley — e il marito, Ira, vivevano nella piccola cittadina di Farmersville, New York, USA, nei pressi del Lago Seneca. Quando i missionari Oliver Cowdery e Parley P. Pratt visitarono la famiglia Hatch, Weltha acquistò un Libro di Mormon e lo lesse subito. Convinta della sua veridicità, chiese di essere battezzata.

Suo marito, tuttavia, la avvertì di aspettare a causa delle crescenti persecuzioni e dell'arrivo di un bambino. Poco dopo aver partorito, Weltha fu battezzata, ma soltanto dopo che fu praticato un foro nel ghiaccio sul fiume nel quale fu celebrata l'ordinanza![1]

Ira era interessato al messaggio del Vangelo. Desiderava saperne di più e si sentiva anche spinto a dare un contributo alla costruzione del Tempio di Kirtland. Dunque, egli e Weltha viaggiarono con un carretto trainato da un cavallo fino a Kirtland, Ohio (USA), per incontrare il profeta Joseph Smith. Al loro arrivo, fu detto loro che il Profeta si trovava con un gruppo di uomini a tagliare alberi in un bosco vicino.

Dopo che raggiunsero il bosco, uno degli uomini infilzò l'ascia in un albero, corse loro incontro e disse: "Fratello Hatch, la aspetto da tre giorni; il denaro che avete portato sarà usato per contribuire a costruire il pulpito del tempio".

Quell'uomo era Joseph Smith. Neanche a dirlo, Ira fu battezzato, ed egli e Weltha tornarono a casa, presero i loro beni e si unirono ai santi a Kirtland.[2]

Uno dei miei antenati, Isaac Bartlett Nash, si unì alla Chiesa in Galles e attraversò l'Atlantico e le pianure prima di unirsi ai santi a Salt Lake City. Dopo il suo arrivo udì uno degli anziani presiedenti della Chiesa condannare l'uso del tabacco con queste parole: "Ci sono anziani in questa assemblea che in questo momento hanno in bocca del tabacco, sebbene nemmeno i maiali masticherebbero questa disgustosa erbaccia". Isaac, che stava masticando tabacco, se lo tolse di nascosto dalla bocca, lo gettò a terra e gli disse: "Tu resta là fin quando non torno a prenderti". Non lo fece mai più.[3]

Che cosa spinse Weltha a farsi battezzare in un fiume gelato invece che aspettare l'arrivo dell'estate? Che cosa motivò Ira a viaggiare da New York all'Ohio e poi a donare denaro affinché venisse costruito un tempio di una chiesa della quale ancora non era membro? Che cosa permise a Isaac di abbandonare la sua terra, di navigare sull'Oceano Atlantico, di attraversare le pianure e poi di aggiungere la masticazione del tabacco alla lista delle cose da abbandonare?

Il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) spiegò: "Il potere che ispirò i nostri primi santi fu quello della fede in Dio. Fu lo

ILLUSTRAZIONI DI DAN BURR; FOTOGRAFIE PUBBLICATE PER GENTILE CONCESSIONE DELLA BIBLIOTECA DI STORIA DELLA CHIESA; CORNICI PUBBLICATE PER GENTILE CONCESSIONE DI KITTIMAGES/ISTOCK/THINKSTOCK

*Convinta della veridicità del Libro di Mormon, Weltha Bradford Hatch chiese di essere battezzata in un fiume ghiacciato pur di non aspettare l'arrivo dell'estate.*

stesso potere che rese possibile l'esodo dall'Egitto, il passaggio attraverso il Mar Rosso, il lungo viaggio nel deserto e l'insediamento di Israele nella terra promessa"[4].

La fede è sia un principio di azione che di potere.[5] "Non è l'avere una conoscenza perfetta delle cose" (Alma 32:21). Piuttosto, è una "certezza" data dallo Spirito (vedere Ebrei 11:1 e nella versione inglese di Re Giacomo, della Bibbia, nota a piè di pagina *b*) che ci spinge ad agire (vedere Giacomo 2:17–26; 2 Nefi 25:23; Alma 34:15–17), a seguire il Salvatore e a osservare tutti i Suoi comandamenti, anche nei momenti di sacrificio e di prova (vedere Ether 12:4–6).[6] Come è vero che il sole sorge la mattina, la fede produce speranza — l'aspettativa di cose buone a venire (vedere Moroni 7:40–42) — e ci porta il potere del Signore che ci sostiene.[7]

Se la fede fu la forza che spinse i nostri santi pionieri, fu la speranza prodotta dalla loro fede a tenerli saldi. Moroni scrisse:

"Mediante la fede si adempiono tutte le cose —

Pertanto chiunque crede in Dio potrà con sicurezza sperare in un mondo migliore, sì, anzi, un posto alla destra di Dio; la quale speranza viene dalla fede e dà un'ancora alle anime degli uomini, che li renderà sicuri e perseveranti, sempre abbondanti in buone opere, essendo condotti a glorificare Dio" (Ether 12:3–4).

La fede in Cristo dei pionieri, edificata sulla roccia, li spinse ad agire con speranza, con l'aspettativa di cose migliori a venire — non soltanto per se stessi, ma anche per la loro posterità. Grazie a questa speranza si sentirono sicuri e perseveranti, guidati a glorificare Dio a costo di qualsiasi privazione. A coloro che perseverarono nella fede, il potere di Dio fu manifesto in modi miracolosi.

In che modo quei pionieri possono diventare un'ancora per noi oggi? Ho tre suggerimenti.

### Ricordate i pionieri

Ricordate i pionieri, le loro storie e il potere di Dio che li ha sostenuti, salvati e guidati, ottenuto grazie alla loro fede e alla loro speranza. I nostri padri e le nostre madri pionieri ci aiutano a sapere chi siamo

come popolo dell'alleanza e a confermare che il nostro Dio — con cui abbiamo stretto alleanza e il quale "è immutabile" (Mormon 9:19) — ci benedirà nei momenti di difficoltà e di prova, proprio come fece con i nostri padri e le nostre madri pionieri.

Alma insegnò che Dio "manterrà tutte le promesse che [ci] farà, poiché ha mantenuto le promesse che ha fatto ai nostri padri" (Alma 37:17). Sapendo questo, saremo ispirati dai pionieri ad agire anche noi con fede e a essere ancorati alla speranza.

Questa è l'ancora che cerchiamo nel nostro mondo moralmente, spiritualmente e temporalmente tumultuoso: una fede viva e motivante in Cristo e la speranza che ci ancora alle Sue vie.

La storia delle compagnie di carretti a mano Willie e Martin è diventata il simbolo di fede e speranza dei primi pionieri. È un miracolo che morirono soltanto duecento dei circa mille membri della compagnia.[8] Gli sforzi pieni di fede e di speranza dei loro soccorritori, accompagnati dall'aiuto divino, salvarono le compagnie di carretti a mano.[9]

Dopo aver lasciato la Valle del Lago Salato, i soccorritori si imbatterono nelle stesse tempeste invernali violente e implacabili che giunsero in anticipo, travolgendo le compagnie di carretti a mano. Di fronte alla furia della natura, alcuni soccorritori vacillarono nella fede, persero la speranza e tornarono indietro.

Di contro, Reddick Allred rimase fermamente alla stazione di soccorso per tre settimane in condizioni atmosferiche pericolose. Quando un altro soccorritore provò a persuadere il fratello Allred a tornare indietro con lui, Reddick si rifiutò di farlo:

"Rifiutai la sua proposta e […] gli consigliai di restare, poiché le vite dei membri della compagnia dipendevano da noi", scrisse nel suo diario. "Allora egli […] suggerì che, essendo io il presidente della stazione, tutti incentrassero la loro fede su di me e che avrei dovuto prendere consiglio dal Signore per sapere che cosa dovevamo fare. A tale proposta risposi obiettando che [il Signore] aveva già detto ciò che [dovevamo] fare".[10]

Una tale fede incrollabile in momenti di prova genera uomini e donne inamovibili e fornisce guida sicura e ferma quando imperversano le tempeste che possono confonderci. Uno dei frutti di tale fede è che coloro che la possiedono saranno nella posizione di nutrire, di soccorrere e di benedire gli altri. Immaginate il calore che Reddick Allred sentì quando vide la compagnia di carretti a mano arrivare alla sua stazione. Immaginate la gioia che provò la compagnia quando lo vide!

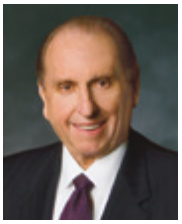
### Ricordate la loro unità

Ricordate che, in generale, i pionieri erano uniti. Gli storici hanno notato che le migrazioni verso ovest dei Santi degli Ultimi Giorni fu diversa dalle altre migrazioni dell'ovest americano.

"Erano letteralmente interi villaggi in marcia, villaggi di una sobrietà, di una solidarietà e di una disciplina mai udita prima in nessuna altra spedizione verso l'ovest. […]

"Pochi degli emigranti diretti in California o in Oregon considerarono le persone che sarebbero venute dopo di loro. […] Non i mormoni però. Il primo pensiero della compagnia di pionieri era quello di individuare buoni accampamenti, legna, acqua, erba, di misurare le distanze e di posizionare pietre miliari. Essi e le compagnie che seguivano il loro passaggio lavorarono duramente per costruire ponti e per livellare le sponde irte dei guadi. Costruirono zattere e imbarcazioni e le lasciarono per poter essere usate dalle compagnie successive".[11]

Il motivo di questa differenza era che i membri della Chiesa erano venuti per edificare Sion. In termini pratici, Sion è "ogni uomo [che stima] suo fratello come se stesso



### IL MONDO HA BISOGNO DI PIONIERI

"Possiamo in qualche modo emulare il coraggio e la fermezza che caratterizzò i pionieri delle generazioni passate? […] Possiamo noi, nei fatti, essere pionieri? So che possiamo. Quanto bisogno di pionieri ha il mondo d'oggi!"

**Presidente Thomas S. Monson, "Il mondo oggi ha bisogno di pionieri", *Liahona* gennaio 2013, 5.**

*"Il denaro che avete portato sarà usato per contribuire a costruire il pulpito del tempio", disse il profeta Joseph Smith a Ira Hatch quando si incontrarono per la prima volta. Stupito dal profeta, Ira fu battezzato e si trasferì con la moglie da New York a Kirtland, nell'Ohio (USA).*

e che [esercita] la virtù e la santità dinanzi [al Signore]" (DeA 38:24). Sion — una società fatta di persone di un solo cuore e di una sola mente, che dimorano in rettitudine, senza poveri fra essi (vedere Mosè 7:18) — era e dovrebbe essere il risultato del fatto che ognuno miri all'utile del prossimo e a fare ogni cosa con l'occhio rivolto unicamente alla gloria di Dio (vedere DeA 82:19).

Questo senso di comunità e di responsabilità reciproca condivisa produsse un impegno unificato nel seguire il profeta di Dio. Questo è il motivo principale per cui i pionieri ebbero successo ed è una parte importante del retaggio che ci hanno tramandato. Essi sussurrano che anche noi prospereremo grazie al potere del Signore soltanto in base a quanto agiamo in unità, con un senso di comunità e di responsabilità reciproca nel seguire il profeta del Signore.

### Tramandate lo spirito pionieristico

Dobbiamo instillare nei nostri figli e nipoti lo stesso spirito che ha guidato le orme dei pionieri. Una lezione semplice di come ciò viene fatto può essere vista nella famiglia Muñoz di Otavalo, in Ecuador. A marzo 2013 ho incontrato il fratello Juan José Muñoz Otavalo, sua moglie Laura e uno dei suoi figli, Juan Amado, per saperne di più del loro periodo di appartenenza alla Chiesa. Scoprii che il fratello Muñoz fu uno dei primi convertiti a Otavalo.

Quando era ragazzo, il fratello Muñoz ricevette una copia del Libro di Mormon in spagnolo. Non poteva leggerlo, ma sentì un potere e uno spirito profondi quando lo tenne in mano. Lo nascose in casa sua, poiché sapeva che i suoi fratelli lo avrebbero distrutto.

Di tanto in tanto prendeva il libro dal suo nascondiglio, lo teneva e sentiva il suo potere. Sopportando grandi avversità e opposizioni, si unì alla Chiesa e divenne uno dei primissimi missionari chiamati a servire del villaggio di Otavalo. In seguito, sposò una sorella missionaria ritornata e insieme crearono una fedele famiglia incentrata sul Vangelo. Egli servì fedelmente come dirigente della Chiesa e aiutò a tradurre il Libro di Mormon e le ordinanze del tempio nella sua lingua madre, il Quichua.

FOTOGRAFIA DELLA FAMIGLIA MUÑOZ PUBBLICATA PER GENTILE CONCESSIONE DELL'ANZIANO MARCUS NASH

***Pionieri come Juan José Muñoz Otavalo e sua moglie, Laura, di Otavalo, Ecuador, ci insegnano che tramandiamo un retaggio pionieristico aprendo, mostrando e vivendo la via del Vangelo affinché altri la seguano.***

Juan Amado, missionario ritornato, pianse mentre ascoltavamo il racconto della storia di fede del fratello Muñoz. Quando suo padre concluse, questo bravo figlio disse: "Ho sempre ammirato i primi pionieri che attraversarono le pianure con i loro carretti a mano nel Nord America. La loro fede, la loro devozione e il loro impegno mi hanno ispirato e toccato profondamente nel corso della mia vita. Fino a oggi, però, non mi ero reso conto che ci sono pionieri anche qui a Otavalo e sono i miei genitori! Questo mi riempie di gioia".

Il fratello e la sorella Muñoz ci insegnano che tramandiamo un retaggio pionieristico di fede *essendo* pionieri — aprendo, mostrando e vivendo la via del Vangelo affinché altri la seguano. Quando esercitiamo costantemente fede nel Signore e ancoriamo la nostra anima con speranza in Lui, diventiamo "sicuri e perseveranti, sempre abbondanti in buone opere, essendo condotti a glorificare Dio" (Ether 12:4). Allora, come Reddick Allred, serviremo coloro che si sono persi nel sentiero della vita, ed essi — incluse le generazioni future — impareranno da noi il potere e la pace di una tale vita.

L'anziano M. Russell Ballard del Quorum dei Dodici Apostoli ha spiegato:

"Non è mettendo in valigia un paio di cose per partire a bordo di un vagone, o trascinando un carretto a mano per 2.090 chilometri, che alla maggior parte di noi sarà chiesto di dimostrare fede e coraggio. Oggi affrontiamo sfide diverse — abbiamo un altro tipo di montagne da scalare, fiumi di altro genere da attraversare, un diverso tipo di valli da far fiorire 'come la rosa' (Isaia 35:1). […]

La nostra lotta consiste nel vivere in un mondo immerso nel peccato e nell'indifferenza spirituale, dove ovunque sembrano essere presenti egocentrismo, avidità e disonestà. Il deserto che affrontiamo oggi è fatto di confusione e messaggi contrastanti".

L'anziano Ballard ha aggiunto che non dobbiamo essere superficiali riguardo ai comandamenti di Dio. "Evitare le tentazioni e i mali del mondo richiede la fede e il coraggio di un vero pioniere moderno".[12]

Possa ognuno di noi decidere di essere un pioniere e di andare avanti e spianare la strada ad altri che sono colpiti da un mondo pieno di peccati, confusione e dubbi. Possiamo noi ricordarci i pionieri e le loro storie, ricordarci che vennero a edificare Sion con un impegno comune e poi accettare la responsabilità di instillare tale fede in tutti coloro che incontriamo — specialmente nella nuova generazione — e di farlo offrendo il nostro "sacrificio vivente" (Romani 12:1): una vita guidata dalla fede nel Signore Gesù Cristo e ancorata dalla speranza nelle cose buone che procedono da Lui.

Essere un pioniere significa che non dobbiamo "[stancarci] di far bene" (DeA 64:33). Weltha Hatch sicuramente non dava alcun significato particolare all'essere battezzata in un fiume ghiacciato. Né Isaac Nash pensava fosse tanto importante gettare del tabacco masticato per terra. Per quanto riguarda Reddick Allred, fece semplicemente quello che il Signore gli disse di fare.

Da tutte queste cose piccole e semplici si sono avverate grandi cose! Dunque, ricordiamoci che non esistono cose piccole in grandi imprese. Se viviamo il Vangelo, seguiamo il profeta, scegliamo la fede invece del dubbio e facciamo le cose piccole che accrescono la fede e producono speranza che ancora l'anima, ognuno di noi sarà un pioniere che preparerà la via da seguire per gli altri. ■

*Tratto dal discorso "Pioneers—Anchors for the Future", tenuto a Salt Lake City (USA) al Sons of Utah Pioneers Sunrise Service del 24 luglio 2013.*

**NOTE**

1. Vedere *Wandering Home: Stories and Memories of the Hatch Family* (1988), 3.
2. Vedere *Wandering Home*, 3.
3. Isaac Bartlett Nash, *The Life-Story of Isaac B. Nash* [nessuna data], 2.
4. Gordon B. Hinckley, "The Faith of the Pioneers", *Ensign*, luglio 1984, 5.
5. Vedere *Lectures on Faith* (1985); Ebrei 11:4–40; Giacobbe 4:6; Ether 12:7–22.
6. Vedere anche *Lectures on Faith*, (1985), 69.
7. Vedere Bible Dictionary, "Faith"; vedere anche Alma 57:19–27; 58:10–13; Mormon 9:8–21; Moroni 7:33–37; Dottrina e Alleanze 27:17.
8. Vedere Andrew D. Olsen, *The Price We Paid: The Extraordinary Story of the Willie and Martin Handcart Pioneers* (2006), 470.
9. Vedere Olsen, *The Price We Paid*, 473–474.
10. Olsen, *The Price We Paid*, 160.
11. Wallace Stegner, *The Gathering of Zion: The Story of the Mormon Trail* (1964), 11.
12. M. Russell Ballard, "La fede e la forza dei pionieri — allora e adesso", *Liahona*, luglio 2013, 20.

La venuta alla luce del

# LIBRO DI MORMON

*Come Joseph Smith, non dovete vivere una vita perfetta per poter essere uno strumento efficace nella mani di Dio.*

**Matthew S. Holland**

*Questo è il secondo di una serie di due articoli sul profeta Joseph Smith. Il primo articolo, "Il cammino verso Palmyra", è stato pubblicato nel numero di giugno 2015 della rivista* Liahona.

Proprio come il cammino di Joseph Smith verso Palmyra fu pieno di difficoltà, di sofferenza e di prove, altrettanto lo fu il suo impegno di portare alla luce il Libro di Mormon — un processo che, a un certo punto, lo portò a uno dei suoi più profondi momenti di disperazione.

La notte del 21 settembre 1823, Joseph era inquieto. Erano passati tre anni dalla sua grande visione, in cui aveva visto Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo, faccia a faccia in risposta alla sua accorata supplica per sapere quale chiesa fosse nel giusto. Da quel giorno, "[cadde] frequentemente in molti sciocchi errori e [mostrò] le debolezze della giovinezza e la fragilità della natura umana" (Joseph Smith — Storia 1:28).

Consapevole di questi difetti, il diciassettenne Joseph supplicò per ricevere "il perdono di tutti i [suoi] peccati e delle [sue] follie" (Joseph Smith — Storia 1:29). In risposta, Joseph riportò con queste parole che un angelo apparve al suo capezzale: "E mi disse che il Signore aveva perdonato i miei peccati".[1]

L'angelo, che si chiamava Moroni, disse a Joseph che un libro "[scritto] su tavole d'oro" e che conteneva "la pienezza del Vangelo eterno" era stato riposto su una collina vicino alla sua casa a Palmyra, New York (USA). Assieme a quel libro "vi erano due pietre su archi d'argento — e queste pietre, fissate ad un pettorale, costituivano ciò che è chiamato Urim e Thummim" e che "Dio le aveva preparate allo scopo di tradurre il libro" (Joseph Smith — Storia 1:34, 35).

Altre due volte quella notte Moroni visitò quel ragazzo sempre più stupito, ripetendo con cura tutto ciò che aveva detto in precedenza. Ogni volta, aggiunse un avvertimento: "Dicendo — disse Joseph — che Satana avrebbe cercato di tentarmi (in conseguenza delle condizioni di indigenza della famiglia di mio padre) ad ottenere le tavole allo scopo di arricchirmi. Questo egli mi proibì, dicendo che non dovevo avere nessun altro obiettivo in vista, nell'ottenere le tavole, se non di glorificare Dio, e che non dovevo essere influenzato da nessun altro motivo che quello di edificare il suo regno; altrimenti non avrei potuto ottenerle (Joseph Smith — Storia 1:46).

FOTOGRAFIA DELLA CASA DI JOSEPH SMITH E DEI DINTORNI A HARMONY, IN PENNSYLVANIA (USA), DI GEORGE EDWARD ANDERSEN

Il giorno seguente Joseph era esausto a motivo dell'esperienza della notte precedente. Suo padre lo dispensò dal lavorare nella fattoria e, mentre Joseph si dirigeva a casa per riposare, Moroni lo visitò una quarta volta. L'angelo istruì Joseph di tornare da suo padre e di raccontargli la visione che aveva avuto, e Joseph lo fece. Poi si diresse alla collina vicina (vedere Joseph Smith — Storia 1:49–50).

Dopo essere arrivato sulla collina, Joseph usò una leva per aprire la cassa di pietra sepolta dentro cui si trovavano le tavole e infilò le mani per prenderle. Quando lo fece, una forte scossa lo scagliò all'indietro e gli tolse tutte le forze. Quando chiese a gran voce perché non poteva ottenere le tavole, Moroni gli disse: "Perché non hai osservato i comandamenti del Signore".[2]

Nonostante l'avvertimento esplicito dell'angelo, Joseph aveva preso in considerazione il fatto che le tavole potessero risolvere i problemi economici della sua famiglia.[3] Di conseguenza, Moroni stabilì un periodo di quattro anni in cui Joseph maturasse e preparasse il cuore e la mente ad accettare la sua chiamata con la purezza di intenti richiesta per una tale opera sacra.

***Mentre Joseph si dirigeva a casa per riposarsi dal lavoro della fattoria, Moroni lo visitò una quarta volta.***

### Ostacoli alla traduzione

Quattro anni dopo, Joseph fu finalmente pronto. Gli ostacoli alla traduzione delle tavole, tuttavia, furono immensi. Sposato da poco, Joseph doveva lavorare per provvedere a Emma e a se stesso, nonché ai membri della famiglia allargata, i quali facevano ancora molto affidamento sul suo contributo. Forse, ciò che distraeva di più Joseph erano le enormi opposizioni, l'avidità della comunità per cui rischiava di dover mostrare le tavole e di perderle.

Quando a Palmyra la plebaglia chiese a Joseph di mostrare le tavole altrimenti lo avrebbero cosparso di pece e piume, egli sapeva di doversene andare.[4] Perciò, nel tardo 1827, Joseph mise le tavole in un barile di fagioli, impacchettò poche cose, prese in prestito cinquanta dollari dal suo amico, nonché uno dei primi credenti, Martin Harris, e portò con sé la moglie incinta per oltre centosessanta chilometri a sud, verso Harmony, in Pennsylvania, per andare a vivere dai genitori di Emma. Egli sperava che il cambiamento alleggerisse le loro fatiche quotidiane e li liberasse dalla concentrazione di avidità e odio che pervadeva Palmyra.

Le condizioni migliorarono abbastanza quell'inverno da permettere a Joseph di tradurre alcuni caratteri del Libro di Mormon. Ad aprile, Martin Harris si trasferì ad Harmony per aiutare Joseph come scrivano, e l'opera di traduzione ebbe inizio seriamente. Verso la metà di giugno — circa cinque anni dopo il giorno fatidico in cui Joseph fu per la prima volta istruito sulla collina di Cumorah — avevano prodotto centosedici pagine di manoscritto tradotte.[5]

A questo punto Martin implorò Joseph di avere il permesso di portare il manoscritto a Palmyra per mostrarlo a sua moglie, Lucy, la quale, possiamo ben capire, voleva vedere delle prove di ciò che stava assorbendo così tanto tempo e denaro al marito. Tuttavia, dopo aver chiesto al Signore, a Joseph fu detto due volte di non permettere a Martin di prendere il manoscritto.[6]

Nel tentativo disperato di placare lo scetticismo e le richieste sempre più aspre di sua moglie, Martin assillò Joseph nuovamente. Estremamente combattuto, Joseph si rivolse al Signore una terza volta. In risposta, il Signore disse a Joseph che Martin avrebbe potuto portare con sé il manoscritto se lo avesse mostrato soltanto a cinque persone specifiche e lo avesse poi restituito immediatamente.

*JOSEPH SMITH VISITED BY MORONI IN THE FIELD*, DI GARY E. SMITH

*Martin Harris si fermò al cancello della casa degli Smith, si sedette sulla staccionata, abbassò il cappello sugli occhi e si sedette lì.*

Con riluttanza, Joseph diede il manoscritto a Martin, ma soltanto dopo che questi firmò un patto scritto impegnandosi a fare nel modo in cui il Signore aveva detto.[7]

Questo diede inizio a una serie di eventi che portarono Joseph a deprimersi per tutto quello che gli stava accadendo. Poco dopo la partenza di Martin, Emma diede alla luce un maschietto. Ella e Joseph chiamarono il loro primo figlio Alvin, un tributo affettuoso al caro fratello scomparso di Joseph, che era morto cinque anni prima. Tragicamente, invece di riempire il vuoto, il piccolo Alvin lo aggravò quando morì il giorno della sua nascita, il 15 giugno 1828.

Come se non bastassero le prove da sopportare, tra la stanchezza dovuta a una fatica lunga e intensa e il crollo emotivo per la perdita del figlio, Emma stessa si avvicinò pericolosamente alla morte. Per due settimane Joseph fu preoccupato per Emma e la curò perché guarisse nonostante egli stesso combattesse con il proprio dolore per la perdita del piccolo Alvin. Quando Emma mostrò finalmente segni di ripresa per la sua salute, i pensieri di Joseph si rivolsero a Martin e al manoscritto.[8]

Sentendo l'ansia di Joseph, Emma lo incoraggiò a tornare a Palmyra per controllare Martin e il manoscritto.

Visibilmente ansioso e depresso, prese una diligenza diretta a nord. Non riuscendo a mangiare o a dormire durante il viaggio, Joseph giunse a casa dei suoi genitori — a trentadue chilometri buoni a piedi, nel buio della notte, da dove lo lasciò la diligenza — soltanto con l'aiuto di un passeggero preoccupato (uno "sconosciuto") che ebbe pietà di lui.[9]

Dopo che Joseph arrivò e mangiò qualcosa per rimettersi in forze, Martin fu convocato. Era invitato a colazione dagli Smith, ma non si fece vivo fino a mezzogiorno. Camminando lentamente, si fermò al cancello della casa, si sedette sulla staccionata, abbassò il cappello sugli occhi e si sedette lì.[10]

### "Tutto è perduto!"

Finalmente, Martin entrò in casa. Senza dire una parola, prese le posate per mangiare, ma prima di riuscire a mangiare un boccone, gridò: "Oh, ho perso la mia anima!"[11]

Al che Joseph saltò in piedi e disse con foga: "Martin, hai perso il manoscritto? Hai infranto il giuramento e portato la condanna sulla mia testa e sulla tua?".

Martin con tono cupo rispose: "Sì, è perduto e non so dov'è finito".[12] (Martin aveva mostrato le pagine del manoscritto ad altre persone oltre ai cinque designati "e con uno stratagemma", raccontò Joseph in seguito, "gli furono rubate".[13])

Joseph proruppe in un pianto, gridando: "Tutto è perduto! Tutto è perduto! Che cosa posso fare? Ho peccato; sono stato io a sfidare l'ira di Dio". Così, "singhiozzi, lamenti e le più amare lamentele riempirono la casa", con Joseph che era il più affranto e disperato di tutti.[14]

L'opera di traduzione fu interrotta per una stagione e le tavole e gli interpreti furono tolti a Joseph fino al 22 settembre — un promemoria pungente del suo precedente periodo di prova. Subì anche questo amaro rimprovero dal Signore:

"Ed ecco, quante volte hai trasgredito ai comandamenti e alle leggi di Dio, ed hai ceduto alle persuasioni degli uomini.

Poiché ecco, tu non avresti dovuto temere l'uomo più di Dio. Benché gli uomini non tengano conto dei consigli di Dio e disprezzino le sue parole —

"Tuttavia, tu avresti dovuto essere fedele; ed egli avrebbe steso il suo braccio e ti avrebbe sostenuto contro tutti i

dardi infuocati dell'avversario; e sarebbe rimasto con te in ogni momento di difficoltà" (DeA 3:6–8).

Immaginate la difficoltà di ricevere una tale rivelazione. Joseph aveva appena perso il suo primogenito. Aveva quasi perso sua moglie. Inoltre, la sua decisione di dare il manoscritto a Martin era stata determinata dal desiderio di aiutare un amico che lo stava aiutando in un'opera sacra. Tuttavia, per quanto preoccupato fosse Joseph e per quanto pensasse che fosse colpa di Martin Harris, egli aveva perso una cosa che Dio si aspetta pienamente dai Suoi discepoli: porre la fiducia nel braccio del Signore e non nel braccio di carne. Cosa di cui gli saremo eternamente grati, Joseph imparò

***Nel mezzo della traduzione del Libro di Mormon, Joseph e Oliver predicarono sermoni, ricevettero e registrarono rivelazioni e furono battezzati.***

questa lezione in una maniera talmente profonda che non ripeté mai più l'errore e, non molto tempo dopo aver nuovamente ricevuto le tavole e gli interpreti, iniziò a dare un contributo religioso di una tale rapidità che il mondo non aveva più visto dai tempi del ministero personale di Gesù Cristo. A partire dalla primavera del 1829, ora con Oliver Cowdery al suo fianco, Joseph tradusse l'impressionante numero di 588 pagine del Libro di Mormon in, al massimo, 65 giorni di lavoro.[15] Questa è davvero una velocità impressionante paragonata ai suoi precedenti sforzi. È anche istruttivo notare che la traduzione della King James Bible, la versione di Re Giacomo della Bibbia, richiese il lavoro di 47 studiosi, che lavoravano con lingue che già conoscevano, e sette anni per essere completata.[16]

Inoltre, nel mezzo di questa produzione monumentale, Joseph e Oliver predicarono anche sermoni, ricevettero e registrarono rivelazioni, parteciparono alla restaurazione del Sacerdozio di Aaronne e di quello di Melchisedec, furono battezzati, svolsero i loro doveri in famiglia e si trasferirono a Fayette, nello stato di New York, per far pubblicare il manoscritto. Ma il più grande miracolo in tutto questo non si trova nella velocità con cui le cose furono portate a termine, ma nella complessità di ciò che fu prodotto in quel lasso di tempo molto arduo.

### Un libro complesso e meraviglioso

Secondo un recente riassunto da parte di studiosi, ecco ciò che Joseph produsse realmente in quei sessantacinque giorni di lavoro di traduzione: "Non solo ci sono più di mille anni di storia [nel Libro di Mormon] che coinvolgono circa duecento individui menzionati e quasi un centinaio di luoghi distinti, ma la narrativa in sé è presentata come l'opera dei tre principali editori/storici — Nefi, Mormon e Moroni. Queste figure, in cambio, affermano di aver basato i loro resoconti su decine di annali già esistenti. Il risultato è un miscuglio complesso che incorpora molti stili che vanno dalla narrativa diretta all'inserimento di sermoni e lettere, nonché a un commentario scritturale e alla poesia. Ci vuole una pazienza considerevole per elaborare tutti i dettagli relativi a cronologia, geografia, genealogia e documenti di riferimento, ma il Libro di Mormon è incredibilmente coerente sotto tutti gli aspetti. La cronologia è gestita virtualmente senza problemi, nonostante i vari flashback e le narrative che si sovrappongono temporalmente; […] e i narratori mantengano con precisione sia l'ordine che i legami familiari tra i ventisei Nefiti che tengono i registri e i quarantuno re Giarediti (incluse le genealogie in competizione tra loro). La complessità è tale che una persona potrebbe pensare che l'autore abbia lavorato su grafici e mappe, sebbene la moglie di Joseph Smith […] negò esplicitamente che egli avesse scritto qualcosa prima di tradurre che avesse o memorizzato o consultato mentre traduceva e, invero, ella attestò che Joseph iniziò sessioni di dettato

*JOSEPH SMITH PREACHING*, DI SAM LAWLOR

*Joseph e Oliver presero parte alla restaurazione del Sacerdozio di Aaronne nella Valle Susquehanna, nella primavera del 1829.*

senza guardare il manoscritto o senza che gli fosse riletto l'ultimo paragrafo tradotto".[17]

A questo aggiungete la presenza di strutture letterarie altamente sofisticate e parallelismi eccezionali, con stili e forme di comunicazione dell'antichità, tra le altre cose, associate al libro e alla sua traduzione.[18]

Pensando a tutto questo, dobbiamo semplicemente chiederci come ha fatto un uomo — specialmente uno che praticamente non aveva un'istruzione formale — a portare a termine un tale compito? Per me, almeno, Joseph Smith non ha inventato il Libro di Mormon perché non avrebbe potuto farlo. Tale logica, tuttavia, per quanto possa essere forte, non basta come prova decisiva della veridicità del libro; né sta alla base della mia testimonianza. Ciò che fa è rafforzare quello che lo Spirito mi ha insegnato non molto tempo fa, quando ero missionario a tempo pieno. In quel sacro luogo che è il Centro di addestramento per i missionari di Provo e nelle verdi colline e valli della Scozia, ho avuto una testimonianza spirituale dopo l'altra del fatto che Joseph Smith fu chiamato da Dio, che fu il Suo strumento in questi ultimi giorni e che portò alla luce un libro che esisteva molto tempo prima che egli nascesse, un libro che è vero e senza eguali — l'unica chiave di volta di una divina vita di felicità.

Dichiaro inoltre che la vita di Joseph Smith è una testimonianza fervente di ciò che può essere il messaggio unificante del libro stesso. All'inizio del Libro di Mormon, Nefi dichiara: "Ma ecco, io, Nefi, vi mostrerò che la tenera *misericordia* del Signore è su tutti coloro che egli ha scelto, a motivo della loro fede" (1 Nefi 1:20; corsivo dell'autore). Alla fine del libro, Moroni chiede: "Ecco, vorrei esortarvi, quando leggerete queste cose […] che vi ricordiate quanto *misericordioso* sia stato il Signore verso i figlioli degli uomini, dalla creazione di Adamo fino al tempo in cui riceverete queste cose" (Moroni 10:3; corsivo dell'autore).[19]

Dall'inizio alla fine, la testimonianza e la storia del Libro di Mormon mostrano che Dio è ansiosamente desideroso di aiutare, di guarire e di benedire coloro che — nonostante i loro peccati e le loro imperfezioni — si rivolgono a Lui con pentimento e fede sinceri.

### Riponete la vostra fiducia in Dio

Come Joseph Smith, non dovete vivere una vita perfetta per poter essere uno strumento efficace nelle mani di Dio. Sbagli, fallimenti e confusione facevano parte della vita e della missione di Joseph e faranno anche parte della vostra. Tuttavia, non disperate. Non siate tentati a pensare che "tutto è perduto". Non tutto è perduto e non lo sarà mai per coloro che guardano al Dio di misericordia e vivono.

Avete un Fratello che vi protegge, pronto a soccorrervi e a migliorare il vostro servizio con braccia molto più forti delle vostre — molto più forti, appunto, di tutte le altre braccia di carne messe insieme. Quelle braccia sono lì per sostenervi e per benedirvi, "in ogni momento di difficoltà" (DeA 3:8), a prescindere da quanto soli e scoraggiati possiate sentirvi. Dunque, nel proseguire con la vostra vita, confidate in quelle braccia e "Siate forti, fatevi animo, non temete e non vi spaventate […] perché l'Eterno, il tuo Dio, è quegli che cammina teco; egli non ti lascerà e non ti abbandonerà" (Deuteronomio 31:6).

Joseph lo scoprì e cambiò il mondo. Potete farlo anche voi. ■

**NOTE**

1. In *Histories, Volume 1: 1832–1844*, vol. 1 of the Histories series of *The Joseph Smith Papers*, (2012), 14; vedere anche josephsmithpapers.org.
2. In *Histories, Vol. 1: 1832–1844*, 83.
3. Vedere Oliver Cowdery, "A Remarkable Vision", *The Latter-day Saints Millennial Star* 7 (novembre 1840), 175.
4. Vedere Martin Harris, in *Tiffany's Monthly*, giugno 1859, 170.
5. Vedere *Histories, Vol. 1: 1832–1844*, 244; vedere anche Gospel Topics, "Book of Mormon Translation", lds.org/topics.
6. Vedere *Histories, volume 1: 1832–1844*, vol.
7. Vedere *Histories, Vol. 1: 1832–1844*, 245–246.
8. Vedere Lucy Mack Smith, *Biographical Sketches of Joseph Smith, the Prophet, and His Progenitors for Many Generations* (1853), 118.
9. Vedere Lucy Mack Smith, *Biographical Sketches*, 119–120.
10. Vedere Lucy Mack Smith, *Biographical Sketches*, 120.
11. In Lucy Mack Smith, *Biographical Sketches*, 121.
12. In Lucy Mack Smith, *Biographical Sketches*, 121.
13. In *Histories, Vol. 1: 1832–1844*, 247.
14. In Lucy Mack Smith, *Biographical Sketches*, 121–122.
15. Vedere John W. Welch: "Quanto tempo è occorso a Joseph Smith per tradurre il Libro di Mormon?" *Liahona*, settembre 1989, 14.
16. Vedere "King James I of England", kingjamesbibleonline.org/King-James.php.
17. Grant Hardy, *Understanding the Book of Mormon: A Reader's Guide* (2010), 6–7.
18. Vedere Terryl L. Givens, *By the Hand of Mormon: The American Scripture that Launched a New World Religion* (2002), 156.
19. Vedere Grant Hardy, *Understanding the Book of Mormon*, 8.

# Raccogliere le ricompense della rettitudine

*Egli non ricuserà alcun bene a quelli che camminano nell'integrità.*

**Anziano Quentin L. Cook**
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Il mondo è letteralmente in tumulto (vedere DeA 45:26). Molte delle nostre difficoltà riguardano le faccende spirituali. Sono problemi sociali che noi come individui non sempre siamo in grado di risolvere. Nondimeno, ci sono ricompense concrete che *possiamo* ottenere come individui, anche in un periodo in cui la rettitudine nel mondo è in declino.

L'idea stessa di "ricompense della rettitudine" è un concetto che è sotto assedio nel mondo di oggi. Convincere le persone a scegliere la rettitudine è una sfida che ha accompagnato tutte le epoche. "L'uomo naturale è nemico di Dio" (Mosia 3:19). C'è sempre stata "un'opposizione in tutte le cose" (2 Nefi 2:11).

La differenza oggi è che coloro che sono scettici riguardo all' "edificio grande e spazioso" (1 Nefi 8:31) sono più insistenti, più polemici e meno tolleranti rispetto a qualsiasi altro periodo della mia vita. Danno mostra della diminuzione della loro fede quando, su molti argomenti, sono più preoccupati di stare dalla parte sbagliata secondo la storia che dalla parte sbagliata secondo Dio. C'è stato un periodo in cui la stragrande maggioranza delle persone riteneva che sarebbe stata giudicata in base ai comandamenti di Dio e non alle opinioni prevalenti o alle filosofie dominanti del tempo. Alcuni si preoccupano di più della derisione degli altri che del giudizio di Dio.

La battaglia tra il bene e il male non è nuova, ma oggi una percentuale molto più alta di persone crede erroneamente che non ci sia uno standard morale e retto a cui le persone debbano aderire.

Nondimeno, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni non ha mai avuto membri più fedeli. I membri della Chiesa, insieme ad altri che hanno valori morali simili, rappresentano un'isola di fede in un mare di dubbi e incredulità. Sappiamo, come dichiarato dal profeta Alma, che "la malvagità non fu mai felicità" (Alma 41:10) e che il piano del Padre per i Suoi figli è un "piano di felicità" (Alma 42:8, 16).

***Se non stiamo attenti, il mondo può farci focalizzare su cose che ci distolgono da un profondo impegno spirituale.***

ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI LIUDMYLASUPYNSKA/ISTOCK/THINKSTOCK; ILLUSTRAZIONE DELLA DONNA DI STOCKBYTE/THINKSTOCK; ILLUSTRAZIONE DEL RISO DI RIRIE777/ISTOCK/THINKSTOCK

Il mio desiderio è quello di dare dei consigli che possano aiutare voi individualmente e la vostra famiglia collettivamente a capire meglio e a ottenere le ricompense della rettitudine.

### La ricompensa della spiritualità

*"Come metto le preoccupazioni materiali nella giusta prospettiva nel tentativo di conseguire un progresso spirituale?"*

Siamo parte integrante di questo mondo. Gli aspetti materiali del vivere quotidiano sono una difficoltà specifica. La società tende a guardare tutto dal punto di vista delle ricompense del mondo.

La prefazione di Dottrina e Alleanze pone in evidenza proprio questo problema per avvertirci dei pericoli, darci una guida che ci prepari e ci protegga adesso e in futuro e fornire importanti chiarimenti su questo tema: "Essi non cercano il Signore per stabilire la sua rettitudine, ma ognuno cammina per la sua via e secondo l'immagine del suo proprio dio, immagine che è a somiglianza del mondo e la cui sostanza è quella di un idolo" (vedere DeA 1:16).

Il presidente Spencer W. Kimball (1895–1985) insegnò che gli idoli possono comprendere notorietà, lauree, proprietà, case, mobili e molti altri oggetti materiali. Affermò che, quando eleviamo questi fini altrimenti buoni in un modo che fa diminuire la nostra adorazione del Signore e indebolisce i nostri sforzi per stabilire la Sua rettitudine e per compiere l'opera di salvezza tra i figli del Padre Celeste, creiamo degli idoli.[1]

A volte la prospettiva del mondo ci fa concentrare su problemi che non sono tanto clamorosi quanto il desiderare grandi ricchezze, ma che comunque ci allontanano dal profondo impegno spirituale.

Molti anni fa mi è stata segnalata una mostra interessante che presentava diverse scene speciali. Le varie scene apparivano sotto una grande insegna che diceva: "Se Cristo venisse stanotte, da chi verrebbe?" Se ricordo bene, le raffigurazioni presentavano le seguenti scene:

- Un'anziana malata a letto che viene assistita da un'infermiera.
- Una giovane madre gioiosa con un bambino appena nato.
- Una famiglia con bambini affamati che piangevano.
- Una famiglia ricca.
- Una tenera ma umile famiglia con molti figli che cantavano gioiosamente assieme.

Sappiamo di non conoscere l'ora e il giorno in cui il Salvatore tornerà. Sappiamo anche che noi, come cristiani, ci occupiamo dei poveri e dei bisognosi, delle vedove e degli orfani. Tuttavia, l'insegna sarebbe stata più precisa se avesse detto: "Se Cristo venisse stanotte, chi sarebbe preparato a incontrarLo?"

La mia seconda riflessione riguardava il fatto che le scene ci dicevano tutto sulla condizione fisica delle persone, ma nulla sulla loro condizione spirituale e sul loro impegno verso Cristo.

Il punto di partenza per esaminare la nostra vita e il nostro impegno nei confronti del Salvatore e del Suo vangelo è il battesimo. Eccetto che per i nuovi convertiti e i giovanissimi, il nostro battesimo è avvenuto anni fa.

Il grande profeta Alma ci parla eloquentemente quando dichiara: "Ed ora ecco, io vi dico, fratelli miei, se avete provato un mutamento di cuore, e se vi siete

***Il mondo si concentra sulle questioni temporali ed economiche di tutti i giorni, ma la nostra attenzione deve essere posta sulle questioni spirituali.***

*Dobbiamo incentrare le nostre vite e porre maggiore enfasi sulle faccende spirituali.*

sentiti di cantare il canto dell'amore che redime, vorrei chiedervi, potete sentirvi così, ora?" (Alma 5:26).

Alma poi continua con il suo profondo messaggio, che si applica anche ai nostri giorni. Essenzialmente chiede ai santi, nel caso dovessero morire, se sarebbero stati pronti a incontrare Dio. Alma poi sottolinea quattro qualità di cui abbiamo bisogno per stare senza biasimo dinanzi a Dio:

Primo, siamo "stati sufficientemente umili?" In un certo senso, si tratta di un ritorno al requisito per il battesimo: umiliarci e avere un cuore spezzato e uno spirito contrito.

Secondo, ci siamo "spogliati dell'orgoglio?" Alma mette in guardia contro il calpestare il Santo sotto i piedi e l'essere tronfi nell'orgoglio, ossia riporre il cuore nelle cose vane del mondo e credersi migliori degli altri.

Terzo, ci siamo "spogliati dell'invidia?" Per coloro che hanno grandi benedizioni, ma non provano gratitudine perché si concentrano solo su ciò che hanno gli altri, l'invidia può essere molto distruttiva. Lo "stile di vita dell'invidia"[2] è aumentato nello stesso tempo in cui la fama e la ricchezza hanno rimpiazzato la fede e la famiglia come aspirazioni di fondo per gran parte della società.

Quarto, ci beffeggiamo dei nostri fratelli e delle nostre sorelle o li perseguitiamo? Nel mondo di oggi, probabilmente chiameremmo questo comportamento bullismo (vedere Alma 5:27–30, 53–54).

Può qualcosa essere più attinente ai problemi del nostro tempo di questo messaggio che tratta di umiltà, orgoglio, invidia e persecuzione? Il grande dibattito presente in gran parte del mondo riguarda i problemi economici temporali di tutti i giorni. Tuttavia, si parla poco di ritornare ai principi cristiani incentrati sulla preparazione a incontrare Dio e sulla condizione dei nostri spiriti. Dobbiamo incentrare le nostre vite e porre maggiore enfasi sulle faccende spirituali.

### La ricompensa di una famiglia retta

*"Dobbiamo allevare i nostri figli in zone in cui ci sono pochi membri della Chiesa e si è circondati da grande malvagità, contesa e opposizione alla rettitudine?"*

Io e mia moglie, Mary, avevamo queste preoccupazioni nella San Francisco Bay Area, in California, verso la fine degli anni '60. La popolazione dei Santi degli Ultimi Giorni era relativamente piccola, ma, nonostante la stragrande maggioranza delle persone fosse fantastica, quell'area era diventata una calamita per l'uso di droga e per ogni genere di condotta promiscua e peccaminosa.

Il cambiamento avvenuto nella società era abbastanza profondo che un preoccupato presidente di palo chiese alla dirigenza della Chiesa se dovesse incoraggiare i fedeli a rimanere nella zona. L'anziano Harold B. Lee (1899–1973), allora membro anziano del Quorum dei Dodici Apostoli, fu incaricato di affrontare la questione. Egli spiegò che il Signore non aveva ispirato la costruzione di un tempio nella nostra zona per vedere i membri andarsene. Il consiglio che ci rivolse fu semplice, ma profondo:

1. Creare Sion nel cuore e nella casa.
2. Essere una luce per le persone tra cui viviamo.
3. Concentrarsi sulle ordinanze del tempio e sui principi ivi insegnati.

Prendemmo a cuore il consiglio dell'anziano Lee e cercammo di seguirlo nella nostra famiglia.

Nell'edificare Sion nel nostro cuore e nella nostra casa, dobbiamo enfatizzare l'attività religiosa in casa pregando

ILLUSTRAZIONE DI STOCKBYTE/THINKSTOCK; ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI COLIN LIGERTWOOD

come famiglia, studiando insieme le Scritture giornalmente e tenendo regolarmente la serata familiare ogni settimana. In questo contesto possiamo istruire e preparare i nostri figli. Facciamo questo con amore e gentilezza, evitando di criticare i nostri figli e il nostro coniuge.

Indipendentemente da dove viviamo — e persino se facciamo tutto correttamente — alcuni figli possono fare scelte poco sagge che conducono su cammini proibiti. Di conseguenza, è importante aiutare i nostri giovani a stabilire in anticipo cosa diranno o faranno quando gli altri propongono una condotta impropria o immorale.

I nostri figli hanno frequentato scuole in cui c'erano solo due o tre Santi degli Ultimi Giorni tra i ragazzi. All'inizio di ogni anno scolastico e prima delle attività scolastiche, durante la serata familiare discutevamo le risposte adeguate nel caso si fossero trovati in situazioni compromettenti. Chiedevamo loro che cosa avrebbero risposto se gli amici avessero detto loro: "Non fare lo sciocco, tutti lo fanno", "I tuoi genitori non lo sapranno mai" oppure "Una volta soltanto non fa niente".

Parlavamo della nostra responsabilità nei confronti del Signore.

Sottolineavamo il fatto che seguiamo l'esempio di Cristo quando ci vestiamo con modestia, quando usiamo un linguaggio pulito e appropriato e quando evitiamo la pornografia, cosa che adesso va trattata con i bambini in età da Primaria affinché possano avere una vita pura.

Parlavamo di Giuseppe d'Egitto, il quale fuggì quando ebbe a che fare con le attenzioni inappropriate della moglie di Potifar (vedere Genesi 39:7–12).

Ognuno dei nostri figli ha avuto almeno un'esperienza in cui questa preparazione è stata essenziale, ma la maggior parte delle volte i loro amici li proteggevano perché conoscevano le loro norme e le loro credenze.

Quando nostra figlia, Kathryn, chiamava sua madre dopo essere partita per l'università, Mary le raccontava le cose che amava del Salvatore. Mary faceva sempre riferimento al Suo esempio e al Suo carattere per aiutare Kathryn con il problema per cui aveva chiamato.

*Possiamo allevare figli retti in quasi ogni parte del mondo se sono fermamente ancorati a Gesù Cristo e al Suo vangelo.*

ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI COLIN LIGERTWOOD; ILLUSTRAZIONE DI STOCKBYTE/THINKSTOCK

Credo che possiamo allevare figli retti in quasi ogni parte del mondo se sono fermamente ancorati a Gesù Cristo e al Suo vangelo. Nefi descrisse il modo in cui insegnava alla sua famiglia e al suo popolo, dicendo: "Noi parliamo di Cristo, gioiamo in Cristo, predichiamo il Cristo, profetizziamo di Cristo e scriviamo secondo le nostre profezie affinché i nostri figlioli possano sapere a quale fonte possono rivolgersi per la remissione dei loro peccati" (2 Nefi 25:26).

Se facciamo queste cose, quando i nostri figli faranno scelte poco sagge, sapranno che non tutto è perduto e che possono trovare la strada per tornare a casa. Voglio rassicurarvi che voi e la vostra famiglia sarete benedetti se vi sforzerete di rafforzare ogni familiare mediante la fede nel Signore Gesù Cristo.

Se seguiamo il consiglio dell'anziano Lee di essere una luce per coloro tra cui viviamo, non possiamo nascondere chi siamo. La nostra condotta deve riflettere i nostri valori e le nostre credenze. Ove opportuno, dobbiamo partecipare alla vita pubblica.

Vivere in maniera degna di una raccomandazione per il tempio, ricevere le ordinanze del tempio ed essere fedeli alle nostre alleanze ci dà l'indirizzo e la visione per rimanere sul sentiero delle alleanze. Quando i nostri giovani vivono in modo degno di celebrare i battesimi per i morti, la loro vita è in ordine.

Dobbiamo concentrare le nostre energie sul rafforzare la nostra famiglia parlando, gioendo, predicando e profetizzando di Cristo, affinché possiamo godere della ricompensa di avere una famiglia retta e diventare una famiglia eterna.

Per coloro che non sono sposati, ma che conducono una vita retta, la nostra dottrina è rassicurante: "I membri fedeli le cui condizioni non consentono loro di ricevere le benedizioni del matrimonio eterno e dell'essere genitori in questa vita riceveranno tutte le benedizioni promesse nelle eternità, a patto che tengano fede alle alleanze che hanno fatto con Dio"[3].

## La ricompensa della felicità

*"Quali vantaggi devo dare ai miei figli perché siano felici e abbiano successo nella vita?"*

***L'amore è l'ingrediente principale della felicità in questo mondo.***

Lucifero ha creato una versione contraffatta o un'illusione della felicità che è incoerente con la rettitudine e ci travierà se non saremo cauti. Molti dei nostri problemi oggi accadono perché il mondo secolare ha perseguito una definizione errata di felicità. Sappiamo dal Libro di Mormon che questo problema è esistito in tutte le generazioni. Conosciamo anche le benedizioni che giungono dal rispettare i comandamenti.

Re Beniamino afferma: "Desidererei che considereraste lo stato benedetto e felice di coloro che obbediscono ai comandamenti di Dio. Poiché ecco, essi sono benedetti in tutte le cose, sia temporali che spirituali; e se si mantengono fedeli fino alla fine sono accolti in cielo, affinché possano in tal modo dimorare con Dio in uno stato di felicità senza fine. Oh, ricordate, ricordate che queste cose sono vere; poiché il Signore Iddio l'ha detto" (Mosia 2:41).

Per molti anni ho seguito un progetto di ricerca che è cominciato negli anni '30. Inizialmente, lo studio coinvolgeva duecentosessantotto uomini di un'importante università, i quali sono stati esaminati periodicamente nel corso di tutta la loro vita. In seguito, anche alcune donne sono divenute parte dello studio, che nel complesso è durato circa settant'anni. L'obiettivo dello studio originale era scoprire il più possibile sul successo e sulla felicità.

Lo studio ha mostrato che i punteggi di ammissione all'università e la media dei voti non assicuravano necessariamente il successo o la felicità nella vita. Un contesto in cui è stata evidenziata una stretta correlazione, però, riguardava la felicità familiare durante l'infanzia. Gli adulti felici e di successo di solito riferivano che soprattutto la

loro madre esprimeva verbalmente amore e affetto e non usava una disciplina severa. Entrambi i loro genitori si dimostravano reciprocamente affetto ed erano disponibili e presenti per i loro figli, con cui avevano un rapporto affabile ed emotivamente espressivo. I genitori creavano un ambiente familiare stabile e si riteneva che avessero rispettato l'autonomia dei loro figli.

Un libro pubblicato nel 2012, che presenta le conclusioni dello studio, riferisce: "Si evince che molte misure del successo nella vita dipendono meno da una condizione economica e sociale di partenza avvantaggiata rispetto a un'infanzia amata e amorevole". Un'infanzia caratterizzata da affetto è correlata al risultato più dell'intelligenza, della classe sociale o della prestanza fisica. Lo studio ha anche rilevato che "ciò che va bene nell'infanzia presagisce il futuro molto meglio di ciò che va male"[4].

Complessivamente, lo studio indica che, anche quando ci sono grandi difficoltà e alcune cose vanno per il verso sbagliato, la maggior parte dei figli ha capacità di recupero e la fiducia che si costituisce tramite rapporti amorevoli con i genitori, specialmente con la madre, può risultare in una felicità duratura che accompagna tutto il corso della vita. Ciò che mi è parso interessante, ma non sorprendente, è stato che lo studio era completamente in linea con quanto le Scritture e la Chiesa insegnano sulla famiglia. La Chiesa ha posto l'enfasi sulla serata familiare, sulla preghiera familiare, sulle manifestazioni di affetto, sull'unità familiare e sulle tradizioni familiari, che sono proprio il tipo di attività che lo studio suggeriva per formare adulti felici e di successo.

Nefi comincia il Libro di Mormon esprimendo gratitudine per i suoi "buoni genitori" (1 Nefi 1:1), ma la vera lezione è che ognuno di noi determina individualmente il tipo di genitore che sarà, cosicché la nostra posterità possa dire felicemente che anch'essa è nata da buoni genitori.

La cosa più importante che potete fare è quella di assicurarvi che i vostri figli e coloro di cui vi curate sappiano che li amate. L'amore è l'ingrediente principale della felicità.

### La ricompensa della prosperità

*"La nostra famiglia non sta conseguendo un grande successo materiale. È perché non siamo abbastanza retti?*

Le Scritture sono chiare sul fatto che obbedire ai comandamenti ci consente di prosperare. Lasciate che chiarisca subito che la prosperità non si misura in base al vostro conto in banca. Ha un significato molto più profondo.

Parlando a suo figlio Helaman, il profeta Alma insegna: "Inquantoché obbedirete ai comandamenti di Dio, prospererete nel paese, e dovreste anche sapere che inquantoché non obbedirete ai comandamenti di Dio, sarete recisi dalla sua presenza" (Alma 36:30).

Di conseguenza, avere lo Spirito nella nostra vita è l'ingrediente principale per prosperare. Quando obbediamo ai comandamenti, abbiamo anche delle promesse specifiche (vedere Efesini 6:1–3). Dottrina e Alleanze sezione 89, per esempio, promette che, osservando la Parola di Saggezza, godremo di benedizioni di salute e di grandi tesori di conoscenza.

***La vera prosperità in questo mondo giunge dall'equilibrio tra provvedere per la nostra famiglia e amare e servire il Salvatore.***

*La suprema ricompensa per la rettitudine è "pace in questo mondo e vita eterna nel mondo a venire".*

Prendendo in considerazione singolarmente un elemento della Parola di Saggezza, evitare l'alcol, possiamo trarre importanti spunti. Lo studio longitudinale che ho menzionato prima ha messo in evidenza che l'abuso di alcol tocca una famiglia americana su tre, rientra nelle cause di un quarto di tutti ricoveri ospedalieri e incide fortemente sugli episodi di morte, divorzio, cattiva salute e ridotto conseguimento dei risultati.

Uno studio a lungo termine su membri attivi della Chiesa in California ha scoperto che le donne vivono in media 5,6 anni e gli uomini 9,8 anni in più degli individui maschi e femmine equiparabili negli Stati Uniti. I medici che hanno condotto lo studio hanno indicato che almeno uno dei motivi era l'obbedienza alla Parola di Saggezza. L'osservanza della Parola di Saggezza ci consente di prosperare.[5]

In una conversazione che ho avuto con il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) mentre ci recavamo in aereo alla dedicazione di un tempio, egli riferì con gioia che la Chiesa aveva i fondi per aumentare il numero dei templi perché i Santi degli Ultimi Giorni avevano prosperato. Pagando fedelmente la decima, avevano fornito le risorse per costruire i templi.

Prosperità e ricchezza non sono necessariamente sinonimi. Una definizione evangelica migliore di prosperare è avere quanto basta per i nostri bisogni, godendo al contempo delle abbondanti benedizioni dello Spirito nella nostra vita. Quando provvediamo alle nostre famiglie e amiamo e serviamo il Salvatore, godiamo della ricompensa di avere lo Spirito e di prosperare.

## La ricompensa della pace

La suprema ricompensa promessa per la rettitudine è indicata chiaramente in Dottrina e Alleanze 59:23: "Ma imparate che chi compie opere di rettitudine riceverà la sua ricompensa, sì, pace in questo mondo e vita eterna nel mondo a venire".

Più di trentacinque anni fa, il presidente Kimball insegnò che nella Chiesa avverrà un grande sviluppo perché molte brave "donne […] saranno attirate dalla Chiesa in gran numero". Egli dichiarò: "Questo accadrà nella misura in cui le donne della Chiesa rispecchieranno rettitudine e capacità nella loro vita [e] verranno viste come esseri distinti e diversi — in senso positivo — dalle altre donne del mondo"[6].

Questo è realmente accaduto e continuerà ad accadere in futuro.

Il Signore Iddio è invero un sole e uno scudo e donerà grazia e gloria. Egli non ricuserà alcun bene a quelli che camminano nell'integrità (vedere Salmi 84:11). Prego che possiate raccogliere le ricompense della rettitudine, se seguirete fedelmente il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. ■

*Tratto dal discorso "The Rewards of Righteousness" ("Le ricompense della rettitudine") tenuto alla Conferenza delle donne della BYU il 2 maggio 2014.*

**NOTE**

1. Vedere "I falsi dèi che adoriamo", *La Stella*, agosto 1977, 1–4.
2. Vedere Lane Anderson, *Deseret News*, "The Instagram Effect: How the Psychology of Envy Drives Consumerism", 15 aprile 2014, C7.
3. *Manuale 2 – L'amministrazione della Chiesa* (2010), 1.3.3. Il presidente Boyd K. Packer, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, ha ribadito questo concetto nel discorso che ha tenuto alla conferenza generale di aprile 2014, "Testimonianza", *Liahona*, maggio 2014, 94–97.
4. George E. Vaillant, *Triumphs of Experience: The Men of the Harvard Grant Study* (2012), 108–109.
5. Vedere James E. Enstrom and Lester Breslow, "Lifestyle and Reduced Mortality among Active California Mormons, 1980–2004", *Preventive Medicine* 46 (2008), 135.
6. Vedere Spencer W. Kimball, "Il ruolo delle donne rette", *La Stella*, maggio 1980, 168; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Spencer W. Kimball* (2006), 242.

ILLUSTRAZIONE DI STOCKBYTE/THINKSTOCK; ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI MASSONSTOCK/ISTOCK/THINKSTOCK

*Religione e governo viaggiano su binari distinti ma paralleli. Essi sono di maggior successo e sono più efficaci quando si proteggono e si incoraggiano a vicenda.*

**Anziano**
**Wilford W. Andersen**
Membro dei Settanta

# Religione e governo

Religione e governo sono come una coppia che ogni tanto ha difficoltà a vivere insieme, ma che sa di non poter vivere separata. Religione e governo hanno entrambi bisogno della propria indipendenza per fiorire, ma la storia ci mostra che un divorzio non fa bene a nessuna delle due parti. Lavorano per gli stessi obiettivi, ma in modi diversi. Essi sono di maggior successo e sono più efficaci quando si proteggono e si incoraggiano a vicenda.

Il governo svolge un ruolo essenziale nel proteggere e mantenere la libertà di religione e nello stabilire il ruolo delle chiese nella società. Fortunatamente, la maggior parte dei governi nel mondo riconosce almeno un certo grado di libertà di religione, inoltre assicura ai propri cittadini il diritto di culto e di praticare la propria religione secondo i dettami della propria coscienza. Non è sempre stato così.

Molte generazioni hanno vissuto la soffocante perdita di libertà, che si verifica quando il governo impone una religione di stato. Altri hanno affrontato il crollo morale che deriva dal divieto governativo di praticare una religione. Siamo grati che una crescente maggioranza delle leggi dei paesi nel mondo odierno immagini una società in cui la convinzione religiosa e l'osservanza, seppur distinte dal governo, dovrebbero essere protette e salvaguardate dalla persecuzione.[1]

Il governo ispirato dal cielo, descritto nel Libro di Mormon, concesse questa libertà di convinzione religiosa e la sua pratica alla sua gente:

"Ora, se un uomo desiderava servire Dio, ciò era suo privilegio; o piuttosto, se egli credeva in Dio era suo privilegio servirLo; ma se non credeva in lui, non vi era nessuna legge per punirlo. […]

Poiché vi era una legge secondo la quale gli uomini dovevano essere giudicati secondo i loro crimini. Nondimeno non vi era nessuna legge contro il credo di un uomo" (Alma 30:9,11).

ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI DAVID STOKER

In qualità di persone di fede dovremmo essere grati per la protezione del governo che ci permette di seguire e praticare le nostre convinzioni religiose come desideriamo.

### Il ruolo essenziale della religione

Forse per qualcuno è meno scontato che religione e moralità abbiano un ruolo indispensabile nel preservare e promuovere un buon governo che sia anche efficace. Le uniche soluzioni reali ai seri problemi che il nostro mondo affronta al giorno d'oggi sono spirituali, non politiche o economiche. Il razzismo, la violenza e i crimini d'odio, per esempio, sono problemi spirituali, le cui uniche soluzioni sono quelle spirituali. L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:

"Molti dei progressi morali più significativi nella società occidentale sono stati motivati dai principi religiosi e portati all'adozione ufficiale predicandoli dal pulpito. Alcuni esempi includono l'abolizione del commercio degli schiavi in Inghilterra e la proclamazione dell'emancipazione negli [Stati Uniti]. Lo stesso vale per il movimento dei diritti civili dell'ultimo mezzo secolo"[2].

Le società dipendono in gran parte dalla religione e dalle chiese nello stabilire un ordine morale. Il governo non potrà mai costruire abbastanza carceri per ospitare criminali generati da una società carente in moralità, personalità e fede. Tali attributi sono meglio incoraggiati dall'osservanza religiosa piuttosto che da un decreto legislativo o dalla polizia. È impossibile per il governo controllare attitudini, desideri e speranze che scaturiscono dal cuore degli uomini. Tuttavia sono questi i semi che crescono nella condotta di governo e che vanno regolati.

Lo storico francese e uomo di stato Alexis de Tocqueville scrisse: "Il dispotismo può governare senza fede, non la libertà".[3] E il dispotismo non può governare all'infinito senza fede. Come disse Boris Yeltsin, primo presidente della Federazione Russa, "Si può creare un trono con le baionette, ma non ci si può stare seduti a lungo"[4].

Nel Sermone sul Monte Gesù contrappose la legge scritta nei libri alla legge scritta nel cuore.

"Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere, e Chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al tribunale;

ma io vi dico: Chiunque s'adira contro al suo fratello [senza cagione] sarà sottoposto al tribunale" (Matteo 5:21–22).

Mentre i governi fanno rispettare la legge scritta nei libri, la religione insegna e incoraggia l'osservanza della legge scritta nel cuore. Coloro che si atterranno a quest'ultima legge difficilmente violeranno quella precedente. Come leggiamo in Dottrina e Alleanze "Colui che osserva le leggi di Dio non ha bisogno di infrangere le leggi del paese" (58:21).

Ma quando una società ignora i problemi spirituali, i principi stabiliti dalla legge e il sistema legale non sono più in grado di funzionare efficacemente. In una società si raggiunge la civiltà quando la maggior parte delle persone fa ciò che è morale perché essa crede di avere il dovere di farlo, non perché sia costretta dalla legge o dalla polizia.

Il governo sovrintende alla condotta dei suoi cittadini. Esso tenta di portare le persone a comportarsi dignitosamente e moralmente. La religione, d'altro canto, cerca di portare le persone a *desiderare* di comportarsi dignitosamente e moralmente. Il Presidente Ezra Taft Benson

### L'INFLUENZA VITALE DELLA CONVINZIONE RELIGIOSA

"La nostra società non è tenuta insieme principalmente dalla legge e dalla sua applicazione, ma soprattutto da coloro che liberamente obbediscono a ciò che non può essere imposto a motivo delle norme assimilate di un comportamento giusto o corretto. La convinzione religiosa in ciò che è giusto e in ciò che è sbagliato è un'influenza vitale nel generare una volontaria osservanza da parte di un ampio numero dei nostri cittadini".

**Anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli, "Strengthening the Free Exercise of Religion", discorso tenuto al Becket Fund for Religious Liberty Canterbury Medal Dinner, New York City, 16 Maggio 2013, 1, disponibile su mormonnewsroom.org.**

ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI STOCK/THINKSTOCK

*Siamo incoraggiati a conoscere attentamente le questioni politiche e i candidati e a votare persone che crediamo opereranno con integrità.*

(1899–1994), membro del governo del presidente degli Stati Uniti Dwight D. Eisenhower, pensò a questa importante distinzione:

"Il Signore opera cominciando dall'interno. Il mondo opera cominciando dall'esterno. Il mondo ci propone di togliere la gente dai bassifondi. Cristo vuol togliere invece i bassifondi dalle persone, per poi lasciare che siano esse a togliersi dai bassifondi. Il mondo vorrebbe plasmare gli uomini cambiando il loro ambiente. Cristo cambia gli uomini, i quali poi cambiano il loro ambiente. Il mondo vorrebbe plasmare il comportamento umano, mentre Cristo può cambiare la natura umana"[5].

Con il tempo tutti i governi liberi dovranno alla fine dipendere dalla spontanea bontà e dal sostegno dei propri cittadini. Come disse l'eccezionale uomo di stato e filosofo politico Edmund Burke: "È stabilito nell'eterna costituzione delle cose che gli uomini dalle passioni sfrenate non possano esser liberi. Le loro passioni forgiano le loro catene".[6]

A tal fine, un buon governo protegge la religione e promuove la libertà di religione. E la buona religione incoraggia a essere buoni cittadini e a rispettare le leggi del paese.

Un buon governo non ha bisogno di prendere posizioni. Non dovrebbe promuovere o favorire una religione rispetto ad altre. I suoi rappresentanti devono essere liberi di credere e praticare il proprio credo secondo i dettami della loro coscienza. Allo stesso modo, la buona religione non dovrebbe né sostenere né opporsi a qualsiasi partito o candidato politico e i suoi credenti devono sentirsi liberi e incoraggiati a partecipare alla politica e supportare qualunque partito o candidato essi credono il migliore.

### Fate sentire la vostra voce

Mentre la Chiesa, come istituzione, ha più volte affermato la sua neutralità politica, i membri della Chiesa sono incoraggiati a dedicarsi al processo politico e ad aggiungere la propria voce ai dibattiti pubblici. È parte della nostra religione essere buoni cittadini ovunque noi viviamo.

Il *Manuale 2 – L'amministrazione della Chiesa* afferma, "In sintonia con le leggi dei loro rispettivi governi, i membri sono incoraggiati a iscriversi alle liste elettorali, a studiare attentamente le questioni e i candidati, e poi a votare per le persone che ritengono agiranno con integrità e sano giudizio. I Santi degli Ultimi Giorni hanno lo speciale obbligo di cercare, votare e sostenere rappresentanti che siano onesti, buoni e saggi (vedere DeA 98:10)"[7].

Un giorno il Signore tornerà. È Suo diritto governare e regnare come il Re dei re *e* come nostro Sommo sacerdote. Allora lo scettro del governo e il potere del sacerdozio saranno uniti un uno solo.

Fino a quel gran giorno, religione e governo devono seguire il percorso della storia dell'umanità mano nella mano, rispettando ognuno l'indipendenza dell'altro e apprezzando ciascuno il contributo essenziale dell'altro. ■

**NOTE**

1. Vedere W. Cole Durham Jr., Silvio Ferrari, Cristiana Cianitto, Donlu Thayer, eds., *Law, Religion, Constitution: Freedom of Religion, Equal Treatment, and the Law* (2013), 3–5.
2. Dallin H. Oaks, "Strengthening the Free Exercise of Religion", discorso tenuto al Becket Fund for Religious Liberty Canterbury Medal Dinner, New York City, 16 Maggio 2013, 1, disponibile su mormonnewsroom.org.
3. Alexis de Tocqueville, *Democracy in America*, 2 volumi (1835–1840), 1:306.
4. Boris Yeltsin citato da Donald Murray in *A Democracy of Despots* (1995), 8.
5. Ezra Taft Benson, "Nato da Dio", *La Stella* gennaio 1986, 5.
6. Edmund Burke, *A Letter from Mr. Burke, to a Member of the National Assembly; in Answer to Some Objections to His Book on French Affairs*, seconda edizione (1791), 69.
7. *Manuale 2 – L'amministrazione della Chiesa* (2010), 21.1.29.

# NON AVREI IMBROGLIATO

Come matricola al college, ero spesso delusa dai miei compagni di classe. Questo perché molti di loro imbrogliavano durante gli esami. Alcuni portavano di nascosto i loro appunti in classe. Altri inviavano le risposte del test, tramite messaggi. Alcuni copiavano persino dagli altri compagni.

Quelli che baravano hanno sempre avuto punteggi più alti dei miei. Nonostante tutto, non ero tentata a fare come loro. Ho sempre messo il cuore e la mente, ed è meglio ottenere come punteggio uno 0 percento onesto, piuttosto che un 100 percento rubato.

Se avessi barato, non sarei stata un esempio per loro. Non avrei vissuto in modo da poter condividere il vangelo di Gesù Cristo con loro. Non avrei mostrato loro che la Chiesa è vera.

Un pomeriggio andai alla segreteria dell'università per sapere il saldo delle rette da pagare. Avrei dovuto pagare tutte le mie tasse prima di poter fare gli esami finali la settimana seguente. Mentre stavo camminando, mi preoccupavo di dove avrei preso i soldi che mi servivano. Per una studentessa che si pagava gli studi come me, la situazione finanziaria era difficile.

Arrivata alla segreteria, domandai all'impiegata quanto ancora dovevo pagare.

"Non dovrai più pagare fino alla tua laurea" disse.

Scioccata, le chiesi se ne fosse certa o se fosse uno scherzo.

"Sì, ne sono sicura, e sono seria", disse. "Il consulente di orientamento ha elaborato una richiesta per farti ricevere una borsa di studio da un senatore. Ora sei una borsista".

Quelle parole mi resero molto felice. La ringraziai e corsi all'ufficio del consulente di orientamento per ringraziare la persona responsabile.

"Non devi ringraziare me", disse il consigliere dopo avergli detto quanto fossi grata e felice. "Sono stato solo uno strumento".

Quando me ne andai, ricordai il versetto che amo sempre condividere: "E benedetto è colui che sarà trovato fedele al mio nome all'ultimo giorno, poiché sarà elevato per dimorare nel regno preparato per lui fin dalla fondazione del mondo. Ed ecco, sono io [Gesù Cristo] che l'ho detto" (Ether 4:19).

Facendo le cose giuste, ho mostrato la mia fedeltà nel rispettare i comandamenti del nostro Padre Celeste, anche in una situazione in cui la disonestà era diffusa. Io so che se resterò ferma nella mia fede Lui non mi abbandonerà mai.

Sono felice che ora potrò studiare senza dovermi preoccupare dei pagamenti. Mi sento anche incoraggiata a continuare a fare ciò che è giusto, non per le ricompense e le benedizioni che potrei ricevere, ma perché amo il Padre Celeste e Suo Figlio Gesù Cristo, che è stato l'Esempio per me. ■

**Joanna Mae Rangga, Leyte del Sud, Filippine**

I compagni di classe che hanno barato hanno sempre ottenuto risultati migliori dei miei. Nonostante tutto, non ero tentata a fare come loro.

A SINISTRA: ILLUSTRAZIONE DI JAMES JOHNSON; A DESTRA: ILLUSTRAZIONE DI BRADLEY H. CLARK

Volevo tanto indossare quell'abito quando sarebbe arrivato il giorno del mio matrimonio.

# L'ABITO DA SPOSA DI MIA MADRE

Ero una ragazza quando vidi per la prima volta l'abito da sposa di mia madre. Era piegato con cura dentro una scatola e ricordo mia madre mentre lo toglieva dolcemente dalla scatola per mostrarmelo. Quanto era bello! Volevo tanto indossare quell'abito quando sarebbe arrivato il giorno del mio matrimonio.

Mia madre lo ripose delicatamente e promise che a suo tempo me lo avrebbe prestato. Disse che l'abito era stato un regalo speciale da parte di mio padre. Era così innamorata e bellissima nelle foto del suo matrimonio. I miei genitori, non appartenenti alla Chiesa, erano persone stupende.

Appresi della Chiesa quando incontrai l'uomo che sarebbe diventato mio marito. Quell'incontro fu insolito perché, nonostante lui non fosse attivo nella Chiesa, la nostra conversazione portò alla storia della Prima Visione. La trovai meravigliosa, ma non ero pronta ad accettarla.

Dopo esserci frequentati per sedici mesi, i miei sogni si avverarono e finalmente indossai l'abito da sposa di mia madre e col suo lungo strascico mi incamminai verso l'altare, verso il mio fidanzato. Anch'io ero tanto innamorata. Molte persone dissero che sembravo esattamente mia madre il giorno del suo matrimonio.

Gli anni passarono e avemmo due figli maschi. Quando mio marito cercò di ritornare in Chiesa, intralciai i suoi sforzi. Anche se in gioventù non ero attiva nella mia chiesa, ho avuto difficoltà ad accettarne un'altra.

Finalmente le cose cambiarono dopo diciannove anni di matrimonio. Mio marito ritornò in Chiesa e dopo alcune settimane cominciai ad andarci insieme a lui. La mia testimonianza crebbe rapidamente, venni battezzata e confermata. Subito dopo, il mio più grande desiderio era quello di prepararmi a essere suggellata a mio marito nel tempio.

Quando arrivò il felice giorno del nostro suggellamento, indossai di nuovo l'abito bianco di mia madre. Un'amica della Chiesa lo adattò rendendolo adeguato a essere indossato nel tempio. Da allora lo indosso sempre.

Quando mio padre morì, mia madre aveva ormai raggiunto i suoi ultimi giorni, non era ancora pronta ad accettare la Chiesa restaurata. Ma le raccontai molte cose meravigliose in merito alla Restaurazione. Le dissi anche che quando avrebbe oltrepassato il velo, avrebbe sentito il messaggio del Vangelo. Le promisi che dopo un anno, avrei indossato il nostro abito per conto suo affinché potesse ricevere, tramite procura, le ordinanze del tempio ed essere suggellata a mio padre. E fu così.

Ormai il mio abito è vecchio e so che un giorno dovrò sostituirlo. Ma fino a quel giorno, continuerò a indossarlo con amore: per mio marito, per mia madre e mio padre, per i membri della mia famiglia che ho servito per procura nel tempio, per il Vangelo, per le mie sacre alleanze e per il mio Padre Celeste e Suo Figlio, Gesù Cristo. ■

Angélica Flores Algaba, Querétaro, Messico

# IL SIGNORE MI HA COMUNICATO PACE

Nostra figlia Carlie stava male da alcuni giorni e io pensavo che si trattasse solo di un raffreddore. Quando, però, i suoi sintomi si sono aggravati, ho cominciato a pensare che fosse qualcosa di grave.

Le mie paure sono state confermate e rafforzate dal medico: a Carlie era stato diagnosticato il diabete di tipo 1. Stava cadendo in un coma diabetico e aveva bisogno di andare urgentemente all'ospedale. Pregavo in silenzio di poter mantenere la calma e perché i dottori fossero in grado di aiutarla.

Quando siamo arrivati al pronto soccorso, i dottori e le infermiere si sono prodigati immediatamente per cercare di salvarla. Supplicavo il mio Padre Celeste di darmi pace e conforto.

In un momento di quiete, mio marito e suo padre hanno dato a Carlie una benedizione del sacerdozio. Nella benedizione, mio marito le assicurava che era volontà del Padre Celeste che lei vivesse. Ho cominciato a provare pace.

Dopo molte altre ore passate a guardare i dottori che le inserivano aghi, la esaminavano e la controllavano per cercare miglioramenti, ero esausta. La sua stanza è diventata più tranquilla verso l'una di notte. Non sapevo cosa aspettarmi, non potevo dormire e mi sentivo sola.

Ho preso una copia del Libro di Mormon che mi aveva portato mia sorella e ho pregato che le Scritture mi portassero la rassicurazione di cui avevo bisogno. Cadendo, il libro si è aperto ad Alma 36:3. Leggendo ho sentito che il Signore mi stava parlando: "So che chiunque riporrà la sua fiducia in Dio sarà sostenuto nelle sue prove, nelle sue difficoltà e nelle sue afflizioni, e sarà elevato all'ultimo giorno".

Per la seconda volta quella notte ho sentito pace. Sapevo che il Padre Celeste conosceva la nostra situazione. Voleva farmi sapere che era lì e che avevo bisogno di fidarmi di Lui.

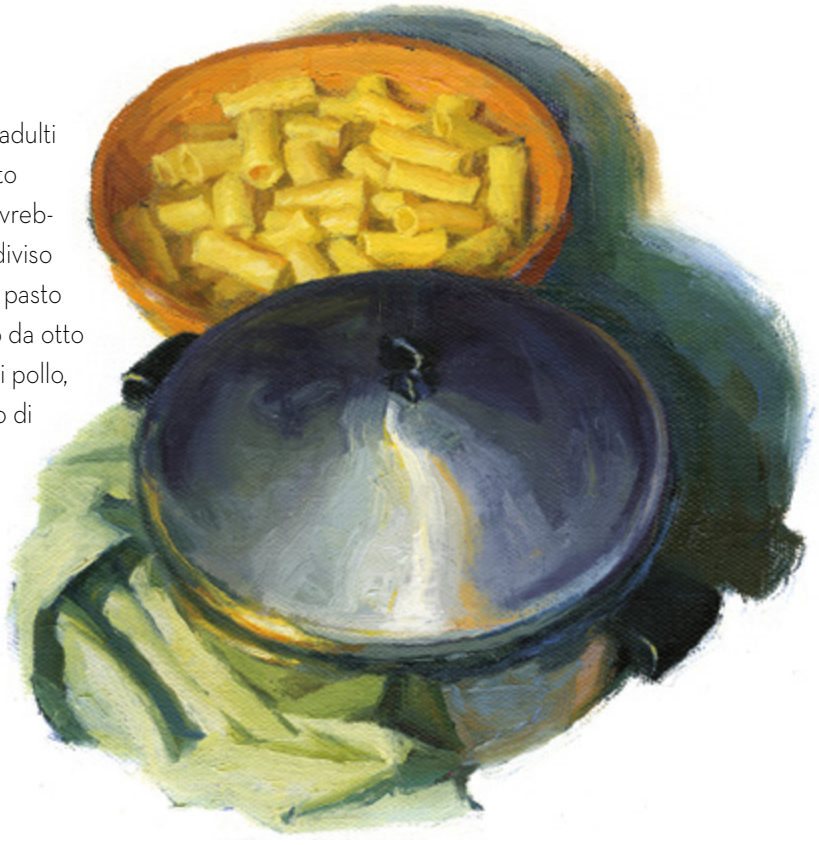
Riflettendo sugli eventi della giornata, ho pensato a quanto il Signore ci avesse benedetti. Ho sentito l'urgenza di portare Carlie dal dottore. Siamo arrivati all'ospedale in sicurezza. I detentori del sacerdozio sono arrivati velocemente per darle una benedizione.

Da quel giorno abbiamo iniziato una routine per controllare il livello di zuccheri nel sangue, inoltre teniamo sempre a portata di mano degli spuntini. Abbiamo imparato come gestire il diabete possa influire sul corpo. La malattia di Carlie continua a essere una prova, ma abbiamo imparato a confidare nel nostro Padre Celeste ogni giorno.

Quel giorno in ospedale non è uno di quelli che vorrei rivivere, ma è uno di quelli per cui sarò sempre grata. È stato un giorno in cui imparare, esercitare la fede e sentire gratitudine. Ho appreso che il Padre Celeste conosce ciascuno dei Suoi figli e che ci aiuterà in tutte le nostre prove. ■

Trisha Tomkinson Riggs, Arizona, USA

Quando siamo arrivati al pronto soccorso, i dottori e le infermiere si sono prodigati immediatamente per cercare di salvarla.



Nove adulti e otto bambini avrebbero condiviso un esiguo pasto composto da otto pezzetti di pollo, un vassoio di riso e una ciotola di pasta.

# OTTO PEZZETTI DI POLLO

Con mio marito temporaneamente senza lavoro, riuscire a far quadrare i conti, in una famiglia con cinque bambini nell'età della crescita, era dura. Il giorno prima della trasmissione della conferenza generale di ottobre 2013, abbiamo controllato le nostre provviste di cibo e deciso che, per la pausa tra le sessioni della Conferenza, avremmo preparato un pranzo semplice con pollo fritto e riso.

Era arrivata la domenica ed eravamo tutti pronti. Mezzora prima dell'inizio della trasmissione, ci siamo incontrati al centro di palo con il resto della nostra famiglia, composta dai miei genitori e dalle mie sorelle con le loro famiglie.

Che grande gioia e benedizione poter sentire i profeti, veggenti e rivelatori condividere messaggi per la nostra generazione. Mentre ascoltavo e mi scaldavo nel meraviglioso spirito di pace e amore del Padre Celeste, ho ricevuto la rassicurazione che sarebbe andato tutto bene. Ho sentito che i bisogni spirituali e materiali della mia famiglia sarebbero stati soddisfatti e che, se avessi continuato ad esercitare fede e lasciato che il Salvatore mi guidasse, saremmo stati liberati dalla povertà e da altre difficoltà.

Godendo del bellissimo spirito di quella domenica, mi ero dimenticata del pranzo. Solo quando è arrivata la pausa tra le sessioni, mi sono resa conto che a pranzo saremmo stati in diciassette. Nove adulti e otto bambini avrebbero condiviso un esiguo pasto formato da otto pezzetti di pollo e un vassoio di riso, più una ciotola di pasta che aveva portato una delle mie sorelle.

Henry, di otto anni, ha offerto una preghiera di ringraziamento e di benedizione del cibo, chiedendo che fossimo tutti saziati. Dopo aver spezzato ogni pezzetto di pollo in porzioni più piccole, ne ho dato una porzione ai bambini, mentre mia sorella aveva già messo pasta e riso nei loro piatti. Non ho potuto trattenere le lacrime quando mi sono accorta che avevamo avuto abbastanza cibo per fare una piccola porzione ciascuno con pollo, riso e pasta, e alla fine era avanzata persino una porzione. Avevamo mangiato tutti ed eravamo sazi.

Ho detto ai miei genitori e a mio marito che sapevo con certezza che il Salvatore aveva davvero diviso cinque pani e due pesci nutrendo una moltitudine di "cinquemila uomini, oltre le donne e i fanciulli" (vedere Matteo 14:14–21). Alcuni critici e non credenti sostengono che il miracolo fu metaforico, esagerato o impossibile. Ma per quanto riguarda me e la mia famiglia, il racconto è vero proprio come è stato scritto.

Il Padre Celeste ha ascoltato la preghiera di un bambino fedele, che ha ringraziato e ha chiesto una benedizione: che tutti quanti a quel tavolo potessero essere saziati e ricevere nutrimento.

Ritornati alla Conferenza generale, ho sentito forte lo Spirito. Mi sono sentita come se fossi stata nella moltitudine che Gesù nutrì, desiderando di imparare da Lui, il Quale promette che se ascolteremo attentamente, non avremo mai fame o sete (vedere Giovanni 6:35).

Con i bambini abbiamo preso silenziosamente posto nella cappella e ci siamo preparati ad ascoltare i servitori scelti del Padre Celeste. È stata un'esperienza che ricorderemo per sempre. ■

Abigail Almeria, Cebu, Filippine

A SINISTRA: ILLUSTRAZIONE DI KATIE PAYNE; A DESTRA: ILLUSTRAZIONE DI ALLEN GARNS

# PIENI DI VITA ED ENERGIA

**Randal A. Wright**

Immaginate per un momento che un amico si rivolga a voi chiedendo di suggerire dei modi per ricevere rivelazione personale. Se poteste suggerire una sola idea, quale sarebbe?

Quando fu chiamato come autorità generale, l' anziano Marion G. Romney (1897–1988) si sentiva inadeguato ad adempiere la sua importante chiamata, quindi chiese dei suggerimenti al suo amico, l'anziano Harold B. Lee (1899–1973) del Quorum dei Dodici Apostoli. I consigli ricevuti quel giorno sorpresero e al tempo stesso motivarono l'anziano Romney. L'anziano Lee disse: "Se vuoi avere successo come autorità generale, avrai bisogno di essere ispirato. Avrai bisogno di ricevere rivelazione. Ti darò un consiglio: […] *vai a letto presto e alzati di buon mattino*. Se lo farai, il corpo e la mente saranno riposati e quindi nelle quiete ore del primo mattino riceverai più visioni e ispirazione che in qualsiasi altro momento del giorno".

Anni dopo, riflettendo su quella esperienza, l'allora presidente Romney disse: "Da quel giorno in avanti, ho seguito quel consiglio e so che funziona. Ogni volta che ho un problema serio o un incarico di natura creativa per il quale spero di ricevere l'influenza dello Spirito, ricevo sempre più aiuto nelle prime ore del mattino che in qualsiasi altro momento del giorno"[1].

Quando lessi questo racconto per la prima volta, anche io fui stupito dal suggerimento che diede l'anziano Lee. Non avrei mai messo in relazione l'alzarsi presto la mattina con la rivelazione, però ora so che c'è una correlazione diretta. Ho anche imparato che le azioni tradizionalmente associate al ricevere rivelazione, come la preghiera, lo studio delle Scritture, il digiuno, la frequenza al tempio e il servizio, migliorano grandemente quando vado a letto presto e mi alzo presto.

**Quale singola pratica, se seguita costantemente e con disciplina, vi aiuterebbe ad avere una salute migliore, più energia e ispirazione?**

### Esempi scritturali

Uomini e donne ispirati di tutte le epoche hanno seguito questo consiglio divino riguardante il sonno. "E Abrahamo *si levò la mattina a buon'ora,* e andò al luogo dove s'era prima fermato davanti all'Eterno" (Genesi 19:27; corsivo dell'autore). "Mosè *si alzò la mattina di buon'ora,* e salì sul monte Sinai, *come l'Eterno gli avea comandato,* e prese in mano le due tavole di pietra" (Esodo 34:4; corsivo dell'autore). "Giosuè *si levò la mattina di buon'ora,* e i sacerdoti presero l'arca dell'Eterno" (Giosuè 6:12; corsivo dell'autore).

Come cominciava la sua giornata il Signore durante il suo ministero terreno? Marco riporta quanto segue: "Poi, la mattina, *essendo ancora molto buio,* Gesù, levatosi, uscì e se ne andò in un luogo deserto; e quivi pregava (Marco 1:35). Maria, una discepola devota, seguì il Suo esempio e così facendo ci insegnò una potente lezione: "Or il primo giorno della settimana, la mattina per tempo, *mentr'era ancora buio,* Maria Maddalena venne al sepolcro" (Giovanni 20:1). La mattina presto, ella divenne la prima persona mortale a vedere il Signore risorto.

### Le benedizioni dell'alzarsi presto

Anche i grandi dirigenti dei nostri giorni usano le prime ore della mattina per ricevere rivelazione. Qualche tempo

FOTOGRAFIA DEL FRONTE DELL'OROLOGIO DI CHONESS/ISTOCK/THINKSTOCK

fa ho sentito un membro del primo quorum dei Settanta menzionare in un discorso di una conferenza di palo che egli si alzava presto. Dopo la riunione, parlai con lui brevemente a proposito della sua routine mattutina, dopodiché gli chiesi quanti della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici avessero delle abitudini simili. Egli replicò: "Tutti quanti!" Fu un momento potente e lo Spirito mi rese testimonianza che andare a letto presto ed alzarsi presto può veramente essere connesso al ricevere rivelazione.

Coloro che seguono il suggerimento del Signore riguardante il sonno ricevono la promessa di ulteriori benedizioni. Considerate queste incredibili promesse: "Cessate di dormire più del necessario; andate a letto presto, *per non essere affaticati;* alzatevi presto, affinché il vostro corpo e la vostra mente possano essere *rinvigoriti*" (DeA 88:124; corsivo dell'autore). *Rinvigorire* significa "riempire di vita ed energia".

L'antico filosofo Aristotele suggerì altri benefici a coloro che sono abituati a svegliarsi presto: "È bene essere alzati prima dell'alba, poiché tale abitudine contribuisce alla salute, alla ricchezza e alla saggezza"[2]. Benjamin Franklin, uomo di stato dei primi anni degli Stati Uniti, espresse questo pensiero nella sua famosa massima: "Coricarsi presto e alzarsi presto rendono un uomo sano, ricco e saggio"[3]. La maggior parte delle persone mettono la salute, il benessere materiale e la saggezza tra le cose più desiderate nella vita.

### *Salute*

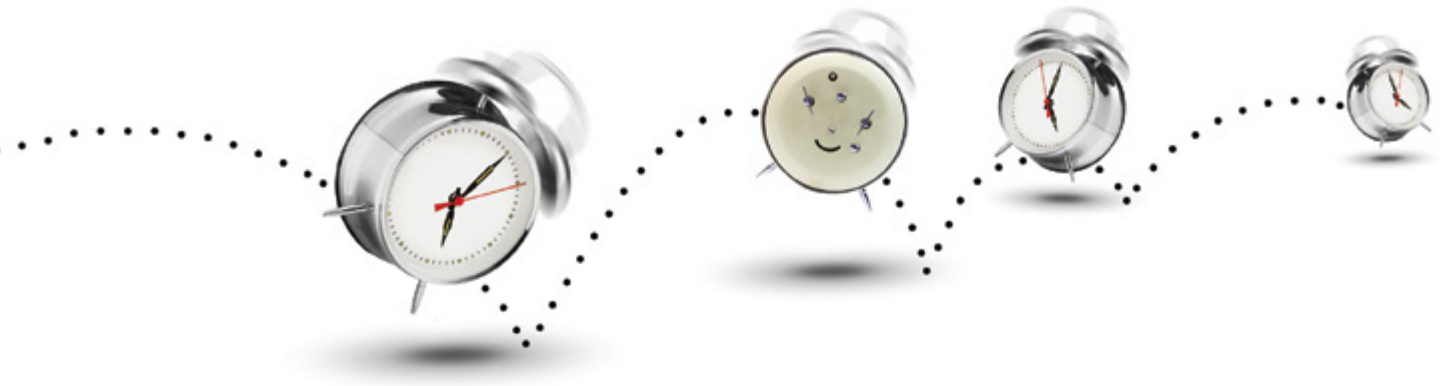
L'età media di un amministratore delegato in America è 55 anni.[4] Vi sorprenderebbe scoprire che l'amministratore delegato di una organizzazione internazionale era un uomo di 97 anni? E se scopriste anche che, alla sua veneranda età, viaggiava ancora per il mondo tenendo discorsi, addestrando i dirigenti, incontrandosi con gli ufficiali di governo e che veniva intervistato dalle maggiori organizzazioni dei media? E se i suoi due vicepresidenti fossero stati due uomini molto energici di 79 e 87 anni? Eppure questa era esattamente la situazione verso la fine dell'amministrazione del presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) quale presidente della Chiesa. Anche se non sono la sola causa, è probabile che il cominciare presto la giornata sia tra i fattori che contribuiscono alla longevità dei dirigenti della Chiesa.

Ernest L. Wilkinson, ex presidente della Brigham Young University, commentò che iniziare la giornata presto è associato a benefici per la salute. Riferendosi al presidente David O. McKay (1873–1970), all'epoca presidente della Chiesa, egli disse: "Sono sicuro che una delle grandi ragioni per cui il presidente McKay ha vissuto fino ad una età così matura e vigorosa sia il fatto che da giovane ha sviluppato l'abitudine di ritirarsi la sera presto e di alzarsi presto, generalmente prima del sorgere del sole, quando la sua mente era chiara e il suo corpo vigoroso, per svolgere il lavoro della giornata"[5].

Sono anche state stabilite delle connessioni tra lo svegliarsi presto e la salute mentale ed emotiva. L'anziano Russell M. Nelson del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto: "A coloro che si sentono sconfitti e oppressi: cercate nelle prime ore del giorno il vostro sollievo"[6].

### *Saggezza*

La connessione tra il sonno e la saggezza non è solo una teoria. Uno studio condotto da ricercatori della Brigham Young University riporta: "Gli studenti che abitualmente vanno a letto tardi e dormono fino a tardi il giorno dopo hanno una media dei voti più bassa rispetto agli studenti che vanno a dormire presto e si alzano presto. Più gli studenti si alzavano tardi la mattina, più i loro voti tendevano a essere bassi. Tra tutti i fattori studiati, gli orari in cui si svegliavano nei giorni infrasettimanali e nei fine settimana erano più fortemente connessi alla media dei voti. Ogni ora che gli studenti dormivano oltre la media durante la settimana era associata a un calo di 0,13 punti nella media dei voti (in una scala da 0,0 a 4,0)"[7].



FOTOGRAFIA DEL RETRO DELL'OROLOGIO DI PEROSTUDIO/ISTOCK/THINKSTOCK

Non molto tempo fa ho fatto un sondaggio su 203 Santi degli Ultimi Giorni che studiavano al college a proposito dei ritmi del loro sonno. In media questi studenti si alzavano alle 07:30 durante i giorni di scuola e alle 09:15 nei fine settimana. L'ora media in cui andavano a letto era la mezzanotte nei giorni di scuola e l'una di notte nei fine settimana. Questi studenti vanno completamente nella direzione opposta alla ricerca che collega l'alzarsi presto all'acquisizione di conoscenza. Forse la scoperta che una media più alta sia il risultato del cominciare presto la giornata è troppo semplice da credere. Siamo diventati come i figli di Israele che rifiutarono di seguire l'antidoto del Signore per i morsi di serpente "a causa della semplicità di tale modo"? (1 Nefi 17:41; vedere anche Helaman 8:14–15).

Considerate il consiglio che presidente Boyd K. Packer, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli diede riguardo all'ottenere saggezza: "Io consiglio ai nostri figli di studiare le cose più importanti nelle prime ore del mattino, quando sono freschi e svegli, piuttosto che combattere la stanchezza fisica e lo sfinimento della mente la notte. Ho imparato il potere del detto: 'Coricarsi presto e alzarsi presto'"[8]. Forse questa è una delle ragione per cui i missionari a tempo pieno vanno a dormire presto e si svegliano presto.

### *Ulteriori benedizioni*

Scrivendo a sua moglie, Barbara, l'anziano Joe J. Christensen, emerito membro dei Settanta, suggerì ancora altre benedizioni per coloro che seguono il consiglio del Signore riguardo al sonno: "Deve esserci un'ottima ragione per la direttiva di andare a letto e alzarsi presto [vedere DeA 88:124]. […] Il mondo è un posto molto più bello la mattina presto. La vita è molto più calma. Si possono compiere molte più cose in molto meno tempo tempo"[9]. Durante una riunione al caminetto tenuta alla Brigham Young University, l'anziano Christensen ha aggiunto: "Alcuni di voi non stanno riposando il necessario. Altri sono abituati ad andare a letto tardi e a dormire più di quanto il corpo abbia bisogno, perdendo in questa maniera parte dell'ispirazione personale che potrebbero ricevere"[10].

Il presidente Hinckley aggiunse un'altra promessa per gli obbedienti: "Se andate a dormire alle dieci di sera e vi svegliate alle sei del mattino, le cose si sistemeranno per voi"[11].

Seguire il consiglio del Signore riguardo al sonno può sembrare una cosa da poco, eppure "con piccoli mezzi il Signore può realizzare grandi cose" (1 Nefi 16:29). Ho una testimonianza del fatto che l'abitudine di iniziare presto la giornata porta molte benedizioni nella nostra vita, inclusa la rivelazione. È incredibile quello che riesco a fare in più in un giorno quando vado a dormire presto e mi alzo presto. I benefici dell'autodisciplina superano di gran lunga lo sforzo richiesto. Se vinceremo la prima battaglia del giorno contro il materasso, è molto più probabile che vinceremo altre battaglie durante la giornata. È anche più probabile che saremo pieni di vita ed energia. ■

*L'autore vive in Texas, USA.*

**NOTE**

1. Vedere Joe J. Christensen, *To Grow in Spirit: A Ten-Point Plan for Becoming More Spiritual* (1989), 27–28.
2. Aristotele, in *Wit and Wisdom of Socrates, Plato, Aristotle,* a cura di N. B. Sen (1967), 100.
3. *Selections from the Writings of Benjamin Franklin*, a cura di U. Waldo Cutler (1905), 16.
4. Vedere la rivista *Forbes*, "Emerging Culture, Worldwide Success", 25 ottobre 2012.
5. Ernest L. Wilkinson, *Lifting One's Sights*, Brigham Young University Speeches of the Year (1 ottobre 1963), 4.
6. Russell M. Nelson, "La mattina viene il giubilo", *La Stella*, gennaio 1987, 66.
7. *Journal of American College Health* 49 (2000): 125–130.
8. Boyd K. Packer, *Teach Ye Diligently*, (1975), 205.
9. Joe J. e Barbara K. Christensen, *Making Your Home a Missionary Training Center* (1985), 33.
10. Joe J. Christensen, "Resolutions" (riunione al caminetto della Brigham Young University, 9 gennaio 1994), 5, speeches.byu.edu.
11. Vedere Gordon B. Hickley, in Sheri L. Dew, *Go Forward with Faith: The Biography of Gordon B. Hinckley* (1996), 166–167.

# Pilastri di forza in Ungheria

**L'Ungheria è stata devastata dalla guerra e dall'oppressione, ma i giovani adulti della Chiesa sono pieni di speranza.**

**McKelle George**

La giovane adulta Krisztian Eszther* dice che il Vangelo rafforza la sua fede — non soltanto in Dio ma anche in una vita soddisfacente e piena di ottimismo. "Gli ungheresi tendono a pensare al nostro triste passato invece che a un futuro brillante", dice. Il passato a cui si riferisce Eszther è un periodo di tempo della storia dell'Ungheria (1949–1956). Durante quel periodo, le parole dell'inno nazionale ungherese — *Isten, áldd meg a magyart*, che significa "Dio benedica gli ungheresi" — non venivano mai cantate.

## Il Vangelo arriva in Ungheria

L'Ungheria ha ufficialmente riconosciuto la Chiesa nel 1988, un anno dopo l'anziano Russell M. Nelson del Quorum dei Dodici Apostoli fece una preghiera dedicatoria sulla cima del monte Gellért, che sovrasta Budapest. Nel 1990 a Budapest fu aperta una missione, in una nazione che stava riemergendo da quarant'anni privi di libertà di religione. Ora l'influenza di Dio è forte, particolarmente nei cuori dei giovani adulti Santi degli Ultimi Giorni.

## Centri di Istituto

I centri di Istituto svolgono una parte importante nell'aiutare i giovani adulti nell'Europa centrale e orientale. La notte prima di visitare l'Europa centrale, l'anziano L. Tom Perry si svegliò con una potente rivelazione. Sentì che la forza della Chiesa in quella parte del mondo sarebbe stata tra i giovani adulti. Ora i centri di Istituto sono un luogo accogliente dove i giovani adulti possono trovare classi, attività e amici che credono nelle loro stesse cose. "Qui possiamo divertirci senza doverci preoccupare che i nostri standard vengano messi alla prova", dice Eszther.

Eszther incontrò i missionari nella sua città, Újfehértó, e frequentò il corso di inglese gratuito che tenevano settimanalmente. Presto i missionari la invitarono alle attività di ramo. "Sin dall'inizio partecipai a ogni serata di giochi, serata familiare e serata danzante", dice. "Mi sono battezzata tre settimane prima di compiere 18 anni. Ora so di essere una figlia di Dio e che il Padre Celeste non lascerebbe mai Sua figlia da sola".

## Attività dei giovani adulti

Eszther partecipa ancora alle attività dei giovani adulti nel suo ramo a Nyíregyháza. Non ci sono ancora rami o rioni di giovani adulti in Ungheria, ma "stiamo comunque insieme", dice Eszther. "Siamo andati al festival dei fiori, al festival delle rane e allo zoo".

Come ha predetto l'anziano Perry, i giovani adulti in Ungheria rappresentano una fonte di luce per tutti. ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*

** In Ungheria il cognome si mette prima del nome.*

IN ALTO: FOTOGRAFIA DI AUBRY STARTIN; IN BASSO: FOTOGRAFIA DI BUDAPEST DAL MONTE GELLÉRT DI KIRILART/ISTOCK/THINKSTOCK; FOTOGRAFIA DI UN FIORE DI MAGNOLIA A DEBRECEN, UNGHERIA, DI KLARA_KALKO/ISTOCK/THINKSTOCK

## CONOSCIAMO MEGLIO ESZTHER

***Com'è il corteggiamento in Ungheria?***

I membri giovani adulti creano occasioni per incontrarsi, ma è difficile perché possono abitare anche in due località diverse del paese.

***Quanto spesso vai al tempio?***

Io sono tra i membri più fortunati perché posso visitare il tempio di Freiberg, in Germania, una volta all'anno.

***L'istruzione è importante in Ungheria?***

Sì, ma è difficile da credere perché i miei genitori hanno diversi diplomi e la nostra famiglia ha comunque attraversato delle difficoltà. Ora comincio a vederne i vantaggi e ho cominciato l'università a gennaio 2014.

## L'UNGHERIA IN NUMERI

9.877.365 abitanti (nel 2014)
93.030 km² di superficie
Conosciuta per le sue sorgenti termali, l'Ungheria ha 450 stabilimenti pubblici
Nella lingua ungherese ci sono 14 vocali

## LA CHIESA IN UNGHERIA

5.050 Santi degli Ultimi Giorni
22 rioni e rami
1 palo (formato nel 2006)
6 centri di storia familiare
1 missione (Budapest)

## INFORMAZIONI SULL'UNGHERIA

Capitale: Budapest
Lingua: Ungherese *(Magyar)*

# Gesù il Cristo — Il nostro Principe della pace

*La pace può giungere a tutti quelli che cercano sinceramente il Principe della pace.*

**Anziano Russell M. Nelson**
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Concentrarci sul Signore e sulla vita eterna ci può aiutare in tutte le prove della mortalità. Persone imperfette condividono il pianeta terra con altre persone imperfette. Il nostro è un mondo decaduto afflitto da debiti eccessivi, da guerre, da disastri naturali, da malattie e dalla morte.

Ci sono le prove personali. Qualunque sia la causa della nostra preoccupazione, ognuno di noi desidera trovare la pace interiore.

Il mio messaggio riguarda l'unica fonte di vera e duratura pace, Gesù il Cristo — Il nostro Principe della pace.[1]

Gesù disse: "Lasciate i piccoli fanciulli e non vietate loro di venire a me, perché di tali è il regno de' cieli".[2]

**Egli può portare pace a coloro le cui vite sono state rovinate dalla guerra.** Famiglie disgregate per doveri militari portano ricordi di guerra, che furono piantati nella mia mente durante la Guerra di Corea.

Le guerre della nostra attuale epoca sono più sofisticate, ma sono ugualmente deleterie per le famiglie. Coloro che soffrono a causa di ciò possono rivolgersi al Signore. Il Suo è un messaggio confortante che porta pace in terra fra gli uomini ch'Egli gradisce.[3]

**La pace può giungere a coloro che non si sentono bene.** Alcuni hanno ferite fisiche. Altri soffrono spiritualmente per la perdita di persone care o a causa di altri traumi emotivi. Fratelli e sorelle, la pace può giungere alla vostra anima se rafforzate la fede nel Principe della pace.

"Avete dei malati fra voi? Portateli qui. Avete degli storpi, o dei ciechi, o degli zoppi, o dei mutilati […] o afflitti in qualche maniera? Portateli qui e li guarirò".[4]

"Poiché vedo che la vostra fede è sufficiente perché io vi guarisca"[5].

**La pace può giungere a chi soffre nel dolore.** Che il dolore sia il risultato di uno sbaglio o di un peccato, tutto ciò che il Signore chiede è il vero pentimento. Le Scritture ci esortano a "[fuggire] gli appetiti giovanili e […] di cuor puro [invocare] il Signore".[6] Allora il Suo lenitivo "balsamo in Galaad" può guarire l'anima afflitta dal peccato.[7]

Pensate al cambiamento di John Newton, nato a Londra nel 1725. Egli si pentì della sua vita peccaminosa come mercante di schiavi e divenne un pastore anglicano. Con quel possente mutamento di cuore,

*CHRIST CALLS TWO DISCIPLES*, DI GARY E. SMITH

John scrisse le parole dell'inno "Amazing Grace" (Grazia meravigliosa).

*Grazia meravigliosa! Quanto è dolce il suono*
*che salvò un miserabile come me.*
*Un tempo ero perduto, ma ora sono stato ritrovato,*
*ero cieco ma ora ci vedo.*[8]

"Vi sarà in cielo […] allegrezza per un solo peccatore che si ravvede".[9]

**La pace può giungere a coloro i cui fardelli sono pesanti:**

"Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo.

Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me, perch'io son mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre;

poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero".[10]

**La pace può giungere a coloro che piangono.** Il Signore ha detto: "Beati quelli che fanno cordoglio, perché essi saranno consolati".[11] Quando soffriamo per la perdita di una persona cara possiamo essere riempiti della pace del Signore tramite i dolci sussurri dello Spirito.

"Coloro che muoiono in me non sentiranno la morte, poiché essa sarà loro dolce".[12]

"Io vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti".[13]

"Io son la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muoia, vivrà;

e chiunque vive e crede in me, non morrà mai".[14]

**La pace può giungere a tutti quelli che cercano sinceramente il Principe della pace.** Il Suo è il dolce messaggio di salvezza che i nostri missionari portano in giro per il mondo. Predicano il vangelo di Gesù Cristo come da Lui restaurato tramite il profeta Joseph Smith. I missionari insegnano queste parole dette dal Signore che cambiano la vita: "Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti".[15]

**La pace può giungere a tutti coloro che scelgono di camminare nelle vie del Maestro.** Il suo invito viene espresso con tre amorevoli parole: "Vieni e seguitami".[16]

Tutti noi canteremo lode al Principe della pace,[17] poiché Egli tornerà. Allora "la gloria dell'Eterno sarà rivelata, e ogni carne, ad un tempo, la vedrà".[18] Quale Messia del millennio, Egli regnerà come Re dei re e Signor dei signori.[19]

Se seguiamo Gesù Cristo, Egli ci condurrà a vivere con Lui e con il nostro Padre Celeste assieme alle nostre famiglie. Tramite le nostre molteplici prove della mortalità, se rimaniamo fedeli alle alleanze fatte, se perseveriamo sino alla fine, ci qualificheremo per il più grande di tutti i doni di Dio: la vita eterna.[20] Alla Sua sacra presenza, le nostre famiglie possono stare insieme per sempre.

Dio vi benedica, miei cari fratelli e sorelle. Prego che voi e i vostri cari possiate godere per sempre delle benedizioni del nostro Signore — il nostro Principe della pace. ■

*Tratto dalla Riunione di Natale 2013*

**NOTE**

1. Vedere Isaia 9:6; 2 Nefi 19:6.
2. Matteo 19:14.
3. Vedere Luca 2:14.
4. 3 Nefi 17:7.
5. 3 Nefi 17:8; vedere anche Matteo 13:15; 3 Nefi 18:32; Dottrina e Alleanze 112:13.
6. 2 Timoteo 2:22; vedere anche 3 Nefi 9:13.
7. Vedere Geremia 8:22; vedere anche "Hai lasciato all'alba il sonno" *Inni* n° 84; "There Is a Balm in Gilead", *Recreational Songs* (1949), 130.
8. "Amazing Grace", *Olney Hymns* (1779), n° 41; vedere anche Giovanni 9:25.
9. Luca 15:7; vedere anche il versetto 10.
10. Matteo 11:28–30.
11. Matteo 5:4; vedere anche 3 Nefi 12:4; Dottrina e Alleanze 101:14.
12. Dottrina e Alleanze 42:46.
13. Giovanni 14:27.
14. Giovanni 11:25–26.
15. Giovanni 14:15.
16. Luca 18:22.
17. Vedere "Con canti e lodi inneggerem", *Inni*, 107.
18. Isaia 40:5.
19. Vedere Apocalisse 19:16.
20. Vedere Dottrina e Alleanze 14:7.

PARTICOLARE DELL'OPERA *WOMAN TOUCHING THE HEM OF SAVIOR'S GARMENT*, DI JUDITH A. MEHR

# DRITTI AL PUNTO

## Come insegnante di 14 anni come posso realmente contribuire all'insegnamento familiare?

Secondo le Scritture, lo scopo degli insegnanti familiari è di "visitare la dimora di ogni membro, esortandolo a pregare con la voce e in segreto e ad occuparsi di tutti i doveri familiari" (DeA 20:51). Gli insegnanti familiari hanno il dovere di "vegliare […], di stare [con i membri che gli sono stati assegnati] e di fortificarli" (DeA 20:53). Essi devono "ammonire, esporre, esortare, insegnare e invitare tutti a venire a Cristo" (DeA 20:59).

Ora domandatevi, "Posso fare queste cose"? La risposta è sì! Chiedete al vostro collega in che modo potete contribuire. Egli può aiutarvi a fissare appuntamenti, portare testimonianza, fare lezioni e molto altro. Allora vedrete coi vostri occhi come potete benedire le vite dei membri che visitate, inoltre vi sentirete a vostro agio nell'usare il dono che Dio vi ha dato per adempiere questo e molti altri doveri del sacerdozio durante la vostra vita. ■

## Perché devo perdonare qualcuno che mi fa soffrire?

Il comandamento di perdonare tutte le persone è uno di quelli con i quali molti di noi si trovano in difficoltà. Tuttavia, il Signore ha detto che dobbiamo perdonarle, altrimenti commettiamo il peccato più grave (vedere DeA 64:9–11). All'inizio questo non avrà molto senso per noi, ma il Signore sta cercando di aiutarci a diventare più simili a Lui e a trovare grande gioia. Se metteremo i nostri fardelli nelle Sue mani e abbandoneremo la rabbia, l'amarezza e il dolore, allora otterremo pace in questa vita e grandi benedizioni nell'eternità. Richiederà tempo, lacrime, digiuni, preghiere, il consiglio dei dirigenti del sacerdozio e la frequenza al tempio, ma ne sarà valsa la pena.

Come ha insegnato il presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza:

"Dobbiamo lasciarci alle spalle il nostro rancore. Parte dello scopo della mortalità è di imparare come lasciarci alle spalle queste cose. *Questa è la via del Signore.*

Ricordate, il cielo è pieno di coloro che hanno questo in comune: sono perdonati. E perdonano" ("Ai misericordiosi è fatta misericordia", *Liahona*, maggio 2012, 77).

*Per saperne di più sul perdonare gli altri, vedere Gordon B. Hinckley, "Il perdono"* Liahona, *novembre 2005, 81–84; James E. Faust, "Il potere guaritore del perdono",* Liahona, *maggio 2007, 67–69.* ■

**LEZIONI DOMENICALI**

Argomento di questo mese:
**Le ordinanze e le alleanze**

# PRONTI A RICEVERE IL **SACERDOZIO DI MELCHISEDEC?**

*"Tutti coloro che ricevono il sacerdozio, accettano questo giuramento ed alleanza da mio Padre, che Egli non può violare" (DeA 84:40).*

A differenza del sacerdozio di Aaronne, il quale si riceve senza un giuramento, il sacerdozio di Melchisedec si riceve con un giuramento creato dal Padre Celeste e con un'alleanza stipulata tra voi e Lui. Le seguenti idee vi aiuteranno a comprendere le frasi chiave in Dottrina e Alleanze 84: 33–44, dove il Signore rivelò il giuramento e l'alleanza del sacerdozio.

## QUAL È IL GIURAMENTO CREATO DAL PADRE CELESTE?

"Elevarsi all'altezza delle possibilità del giuramento e dell'alleanza porta il più grande di tutti i doni di Dio. Questo è uno scopo del Sacerdozio di Melchisedec. Grazie all'osservanza delle alleanze che stringiamo ricevendo il sacerdozio, che poi rinnoviamo nelle cerimonie del tempio, ci è promesso mediante un giuramento fatto dal nostro Padre Celeste, Elohim, che otterremo la pienezza della Sua gloria e che vivremo come Lui".

*Presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza, "La fede e il giuramento e l'alleanza del sacerdozio",* Liahona, *maggio 2008, 61.*

## QUAL È LA VOSTRA PARTE NELL'ALLEANZA?

"Per l'uomo l'alleanza consiste nel magnificare la propria chiamata nel sacerdozio [vedere DeA 84:33], che vivrà di ogni parola che procede dalla bocca di Dio e che osserverà i comandamenti".

*Presidente Joseph Fielding Smith, "Magnifying Our Callings in the Priesthood", in Conference Report, aprile 1970, 59.*

## CHE COSA SIGNIFICA CHE IL NOSTRO CORPO SARÀ RINNOVATO?

"Ho visto nella mia vita e in quella di altri l'adempimento di questa promessa. Un mio amico servì come presidente di missione. Mi raccontò che la sera riusciva a mala pena a salire le scale per andare a coricarsi, chiedendosi se avrebbe avuto la forza di affrontare ancora un altro giorno. Poi, la mattina, ritrovava le forze e il coraggio rigenerati. Lo avete visto nella vita di profeti molto avanti negli anni, che sembravano rinnovati ogni volta che si alzavano per rendere testimonianza del Signore Gesù Cristo e del vangelo restaurato. Questa è una promessa rivolta a tutti coloro che con fede si spingono innanzi nel servizio sacerdotale".

*Presidente Henry B. Eyring, "La fede e il giuramento e l'alleanza del sacerdozio",* Liahona, *maggio 2008, 62.*

## CHE COSA SIGNIFICA RICEVERE IL SIGNORE?

"Gli uomini che ricevono degnamente il sacerdozio ricevono il Signore Gesù Cristo, e coloro che ricevono il Signore ricevono Dio Padre. E coloro che ricevono il Padre ricevono tutto ciò che Egli ha. Benedizioni incredibili scaturiscono da questo giuramento e da questa alleanza per gli uomini, le donne e i bambini degni di tutto il mondo".

*Anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, "Le Alleanze",* Liahona, *novembre 2011, 88.*

### Catena di versetti: ricevere il Signore

Ricevere il sacerdozio è un modo di ricevere il Signore. Leggi questi versetti per impararne altri due: Giovanni 13:20 e Dottrina e Alleanze 112:20.

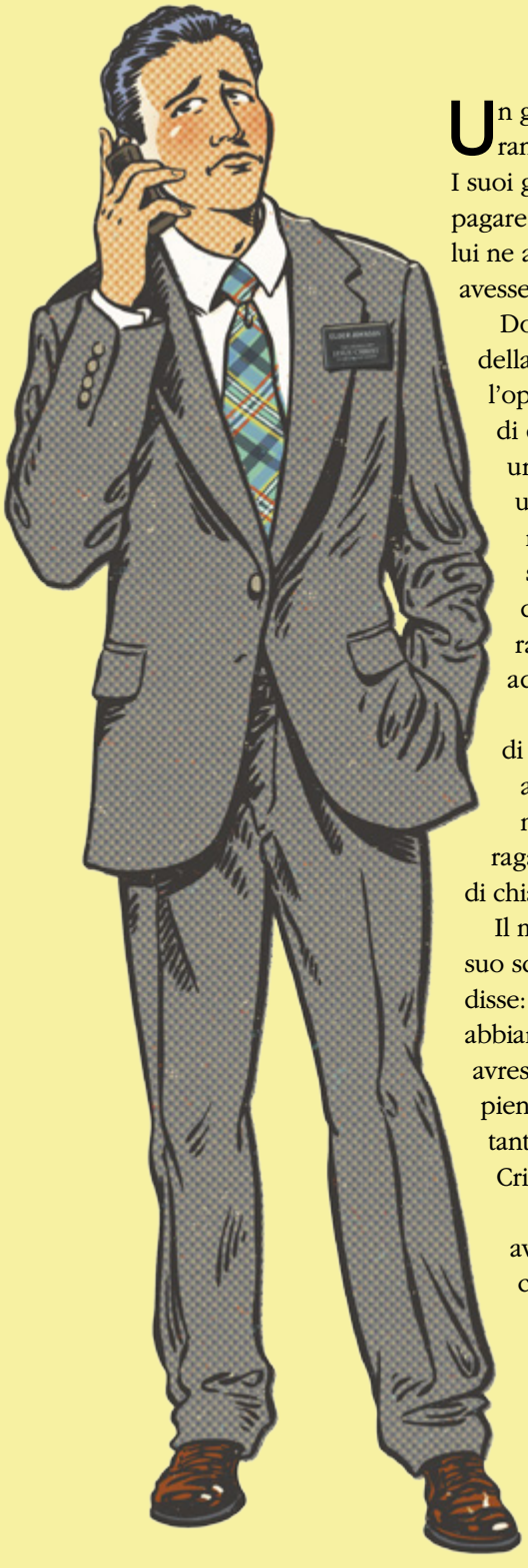
## ANCHE LE GIOVANI DONNE POSSONO RICEVERE QUESTE BENEDIZIONI?

"Le benedizioni del sacerdozio non sono riservate soltanto agli uomini. Queste benedizioni si riversano anche sulle nostre rispettive mogli e sulle nostre figlie, come su tutte le fedeli donne della Chiesa. Queste brave sorelle possono prepararsi, osservando i comandamenti e servendo nella Chiesa, a ricevere le benedizioni della casa del Signore. Il Signore offre alle Sue figlie ogni dono e benedizione spirituale che i Suoi figli possono ottenere".

**Presidente Joseph Fielding Smith, "Magnifying Our Callings in the Priesthood", in Conference Report, aprile 1970, 59.**

ILLUSTRAZIONE DI JOHN KACHIK

## RICEVERE TUTTO CIÒ CHE IL PADRE POSSIEDE: UNA PARABOLA MODERNA



Un giovane uomo si stava preparando a svolgere una missione. I suoi genitori avevano accettato di pagare la sua missione fin tanto che lui ne avesse rispettato le regole e avesse lavorato duro. Egli acconsentì.

Dopo essere arrivato sul campo della missione, aveva scoperto che l'opera missionaria era più dura di quanto pensasse. Imparare una nuova lingua, adattarsi a una cultura diversa ed essere rifiutato lo scoraggiavano. Il suo collega e il presidente di missione cercavano di incoraggiarlo, ma lui continuava ad arrendersi.

Aveva detto al suo presidente di missione che voleva tornare a casa. Così il presidente di missione chiamò il padre del ragazzo dandogli il permesso di chiamare suo figlio.

Il missionario parlò al padre del suo scoraggiamento. Suo padre disse: "Per anni io e tua madre abbiamo atteso il giorno in cui avresti svolto una missione a tempo pieno. Sappiamo quanto sia importante insegnare il vangelo di Gesù Cristo a coloro che non lo hanno".

Il figlio rispose: "Papà, non avevo capito che la missione contasse tanto per te".

"Significa tutto per me", dichiarò il padre. "Ho lavorato per tutta la vita, ho costruito la mia impresa e ho risparmiato pensando a una persona: te. Il mio obiettivo è sempre stato quello di prepararti una buona eredità".

"Ma papà", intervenne il figlio, "questo non cambia il fatto che non mi piace…"

Il padre lo interruppe, "Come posso affidare i miei affari alle tue cure se non sai dar prova di te servendo il Signore per due brevi anni?"

Ci fu una pausa mentre il figlio meditava sulla domanda del padre.

Poi il padre disse: "Figlio mio, se sarai fedele in questa chiamata e ti dimostrerai degno sotto ogni aspetto, tutto ciò che possiedo sarà tuo".

Toccato da questa promessa, il figlio disse con coraggio a suo padre: "Rimarrò in missione".

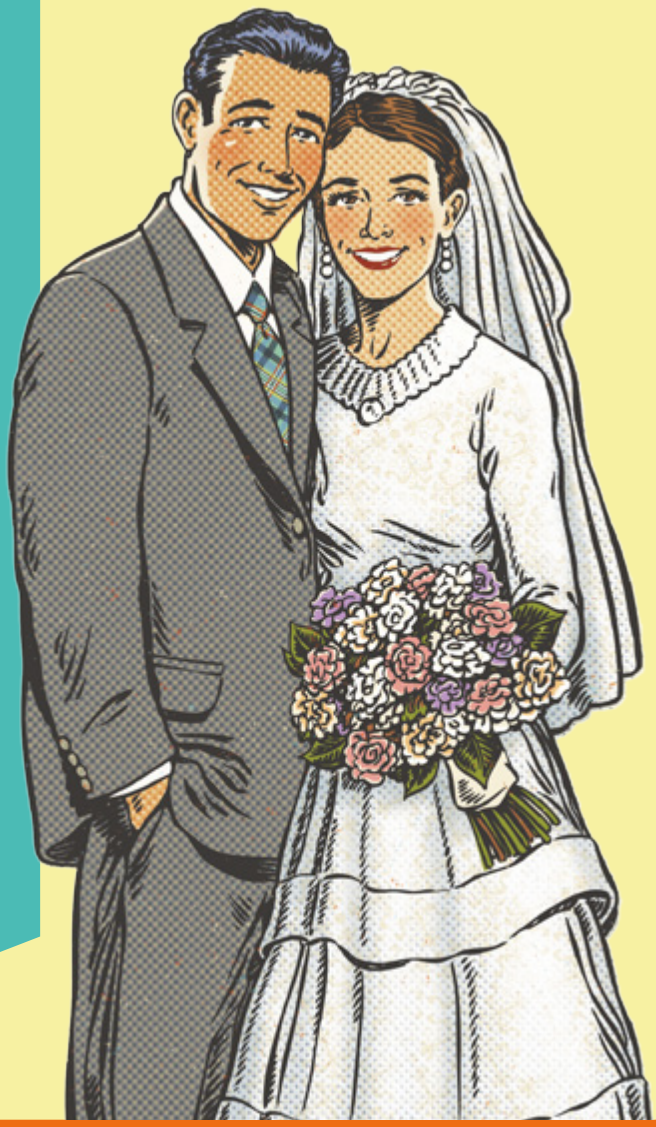
Il ragazzo rimase e servì fedelmente. Seguì le regole della missione e lavorò duramente. E sì, un giorno dopo la sua missione, ricevette da suo padre l'eredità che gli aveva promesso, tutto quello che possedeva.

*Tratto da un discorso dell'anziano Carlos Asay (1926–1999) dei Settanta, "Il giuramento e l'alleanza del sacerdozio",* La Stella, *gennaio 1986, 37.*

### LE BENEDIZIONI CHE RICEVO TRAMITE IL SACERDOZIO

Vivendo rettamente quale figlia di Dio, mediante il Suo sacerdozio posso ricevere molte benedizioni. Posso essere membro della Chiesa di Gesù Cristo, che è stata restaurata per mezzo del sacerdozio. Posso prendere il sacramento che è stato benedetto dal potere del sacerdozio di Gesù Cristo per rinnovare le mie alleanze e perché mi aiuti a pentirmi più pienamente. Attraverso le benedizioni del sacerdozio ricevo delle istruzioni personali dal Padre Celeste. Posso essere messa a parte sotto la direzione di qualcuno che detiene le chiavi del sacerdozio e posso ricevere l'autorità di agire nelle chiamate. Posso usare tale autorità per benedire la vita degli altri. Posso stringere ulteriori alleanze con il Padre Celeste tramite il potere del sacerdozio che si trova nei templi. Posso sposarmi con un degno detentore del sacerdozio nel tempio e insieme possiamo creare una famiglia con rettitudine. Con la mia famiglia eterna, posso ricevere tutto ciò che il Padre Celeste ha (vedere DeA 84:38).

**Melissa Hart, Utah, Stati Uniti**



## UNITEVI ALLA CONVERSAZIONE

### Cose da meditare per la domenica

- In che modo pensate che osservare le alleanze stipulate vi prepara a ricevere tutto ciò che il Padre ha?
- Quale pensate sia la differenza tra "ottenere" il sacerdozio (DeA 84:33) e "ricevere" il sacerdozio (vedere il versetto 35)?
- Come pensate che gli insegnamenti contenuti in Dottrina e Alleanze 98:11-12 possano aiutarvi a "vivere di ogni parola [...] di Dio" (DeA 84:44)?

### Cose che potete fare

- Cercate di essere degni dello Spirito Santo. L'ispirazione vi aiuterà a comprendere meglio la dottrina del sacerdozio.
- Memorizzate il giuramento e l'alleanza del sacerdozio, che si trova in Dottrina e Alleanze 84:33-44.
- Con l'aiuto della preghiera, studiate altri passi scritturali riguardo al sacerdozio, come Alma 13 e Dottrina e Alleanze 13; 20; 107; 121.

**Anziano Kent F. Richards**
Membro dei Settanta e direttore esecutivo del Dipartimento del tempio

# PREPARARSI A ENTRARE NELLA CASA DEL SIGNORE

*Sorridete quando pensate al tempio. È un luogo di potere e benedizioni.*

Durante l'apertura al pubblico di un tempio, notai alcune ragazze che camminavano dietro i loro genitori all'interno di esso. Sorrisero quando si videro riflesse negli specchi della sala della sposa. "Ricordate", sussurrò la loro nonna, "quanto siete speciali e quanto il Padre Celeste vi ama". Ciascuna delle ragazze immaginò il momento in cui sarebbe ritornata al tempio da donna di fede, con bellezza e maturità, pronta per adempiere la propria missione sulla terra. Anche dei ragazzi che parteciparono all'apertura al pubblico ebbero scorci delle loro benedizioni e delle loro responsabilità future.

Ciò che questi ragazzi sentirono nel tempio era giusto. Il nostro Padre Celeste vuole benedirvi. Le Sue benedizioni più grandi giungono quando entrate nel tempio per ricevere sacre ordinanze e per stringere sacre alleanze. Avete la responsabilità di prepararvi e di essere pronti.

Il tempio è importante nella vostra vita, specialmente quando siete giovani: "Il ragazzo ha bisogno del suo posto nel tempio persino più di suo padre e di suo nonno, che sono supportati da una vita di esperienza; e la ragazza che si affaccia alla vita ha bisogno dello Spirito, di influenza e di guida che vengono dalla partecipazione alle ordinanze del tempio".[1] Iniziate ora a preparare il cuore e la mente per essere in grado di *ricevere* e *capire* pienamente queste benedizioni (vedere Matteo 13:23; Marco 4:20).

## Ricevere la pienezza del Vangelo

Se vi preparerete per entrare nel tempio, sarete "*pronti* a ricevere la pienezza del [Suo] vangelo" nel tempio (DeA 35:12; corsivo dell'autore). Il tempio è un luogo di potere e di benedizioni. Il Signore istruì il profeta Joseph Smith e i primi santi di radunarsi a Kirtland, nell'Ohio (USA), dove avrebbero infine costruito un tempio. "Là sarete *investiti di potere* dall'alto" (DeA 38:32; corsivo dell'autore).

Durante la recente apertura al pubblico di un tempio, un apostolo ha radunato la sua famiglia attorno al sacro altare di una sala dei suggellamenti. Egli ha insegnato loro che tutto ciò che facciamo nella Chiesa — classi, attività, programmi e riunioni — ci prepara a venire all'altare del tempio per ricevere le ordinanze di suggellamento. Il tempio rappresenta la vera essenza del piano del nostro Padre Celeste per la vostra felicità e il vostro progresso eterni.

## Prepararsi a stringere alleanze con Dio

La vostra preparazione per entrare nel tempio e fare alleanze non avviene rapidamente. È iniziata con il vostro battesimo e con il ricevimento del dono dello Spirito Santo e poi cresce con la preghiera, con lo studio delle Scritture, con l'obbedienza e con il servizio. Essa invita la purezza settimanalmente quando prendete parte al sacramento. Avviene quando imparate a chiedere perdono tramite il pentimento, quando osservate le norme e quando detenete degnamente una raccomandazione per il tempio per usi specifici. I programmi per i giovani vi aiuteranno, ma la vostra preparazione è personale; state sviluppando la *vostra* dignità, la *vostra* testimonianza, la *vostra*

FOTOGRAFIA DEL TEMPIO DI REXBURG, IN IDAHO

HOLINESS TO THE LORD
THE HOUSE OF THE LORD

## PUNTI FONDAMENTALI

- **Nel tempio ricevete ordinanze essenziali per la vostra salvezza.**
- **Dovete entrare nel tempio puliti e puri, liberi da ogni trasgressione non perdonata.**
- **Come nelle Scritture, molti degli insegnamenti e delle ordinanze nel tempio sono simbolici e vi permettono di imparare sempre di più ogni volta che vi tornate.**

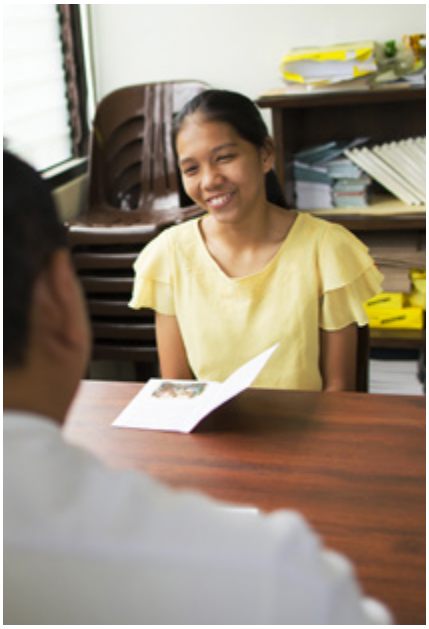
conversione. L'Espiazione del Salvatore si applica a voi personalmente.

Se aumenterete il vostro livello di maturità spirituale, avrete il desiderio di prepararvi per entrare al tempio e poi desidererete farlo. In quel luogo riceverete ordinanze e stringerete alleanze, che sono passi necessari per avvicinarsi al vostro Padre Celeste. Le ordinanze del tempio sono le "più esaltat[e] delle ordinanze redentrici mai rivelate all'umanità"[2].

Quando ricevete le ordinanze del tempio, stringerete solenni alleanze con il Padre solo una volta per voi stessi e poi vi impegnerete a osservarle per tutta la vita. Ogni volta che entrate nel tempio, potete sentire il Suo Spirito e ricevere ulteriore rivelazione e comprensione mentre date ad altri la possibilità di ricevere le ordinanze necessarie. Capirete la vostra esistenza eterna e il potere infinito delle vostre alleanze e ne riceverete la rassicurazione. Se non fossimo esseri eterni, il tempio non avrebbe alcun significato. Entrate nel tempio e stringere alleanze *perché* esisterete per sempre e vorrete stare con il vostro Padre Celeste e con la vostra famiglia in uno stato di "felicità senza fine" (Mosia 2:41). Questa rassicurazione cresce nella vostra anima e viene confermata dallo Spirito Santo.

### La dignità personale

Il ruolo dello Spirito Santo è reale. Egli vi istruisce, vi purifica e vi trasmette l'amore del Padre (vedere Romani 5:5). Il Santo Spirito di Promessa è il potere convalidante dello Spirito Santo che ratifica ogni alleanza per l'eternità.



Per poter ricevere lo Spirito, dovete entrare nel tempio puliti e puri, liberi da ogni trasgressione non perdonata. Se l'avversario riesce in qualche modo ad avere la meglio su di voi, sarà per tenervi lontano dal tempio o per tentarvi a entrarvi indegnamente.

Per questo motivo, vi invito a fare un'intervista personale con il vostro vescovo o presidente di ramo, per considerare la vostra dignità e la vostra preparazione a ricevere una raccomandazione per entrare al tempio. Siate onesti e abbiate fiducia che egli vi possa aiutare. In realtà, siete voi a determinare la vostra posizione davanti al Signore (vedere DeA 109:24). Sarete voi a firmare per primi la vostra raccomandazione. Siete voi ad attestare la vostra dignità davanti al Signore.[3]

Essere degni non significa che siete perfetti. Significa che il vostro cuore è giusto, che state osservando i comandamenti e che desiderate essere migliori ogni giorno.

### Imparare dai simboli

Nel tempio, come nelle Scritture, il Signore insegna utilizzando i simboli.

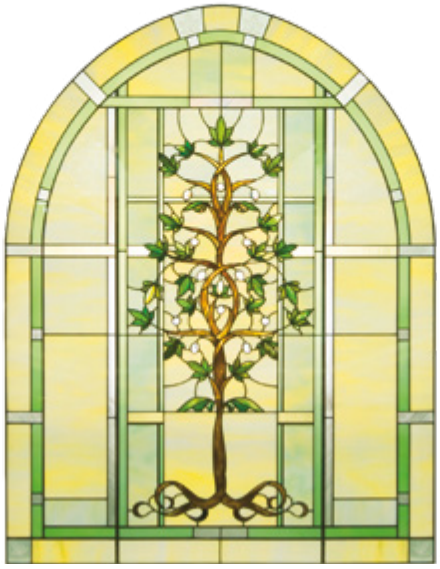
Potete trovare molti simboli nelle Scritture, come la pietra, il seme, il frutto, l'albero della vita e il pane e l'acqua del sacramento (vedere, per esempio, 1 Nefi 11; Alma 32; Helaman 5:12). Il battesimo per immersione simboleggia nuova vita, rinascita e pulizia (vedere Romani 6:3–5). Nel tempio noi tutti indossiamo abiti bianchi, come simbolo di purezza, di santità, di luce e di eguaglianza.

Alcuni simboli nel tempio sono sia fisici sia spirituali. Ad esempio, indossare gli indumenti del tempio è un promemoria fisico delle alleanze del tempio e delle benedizioni promesse. Se rispettati e onorati, essi ci proteggono dalle tentazioni e dalle influenze inique.

Ognuna delle ordinanze del tempio è simbolica. "Con una sacra cerimonia, l'uomo può essere purificato e unto"[4], il che ricorda i re e i sacerdoti dell'antica Israele che si preparavano a ricoprire i loro ruoli (vedere 1 Samuele 10:1; 16:13). Le istruzioni e le alleanze dell'investitura simboleggiano l'essere rivestiti o investiti da Dio di ulteriore potenza e ulteriori promesse (vedere Luca 24:49). Forse il simbolo più bello è quello dell'ordinanza di suggellamento, in cui una coppia è unita da un legame indistruttibile che può durare per tutta l'eternità.

Le promesse nel tempio sono ricche e nobili. Sono i "grandi favori" e le "grandi benedizioni" (3 Nefi 10:18) che il nostro Padre ha riservato per voi personalmente. Dunque, sorridete quando pensate al tempio.

A prescindere dalla vostra età, fate ciò che è necessario per essere pronti



VETRATA DEL TEMPIO DI LAIE, HAWAII

a ricevere le più grandi benedizioni che il Padre nei cieli vi offre. Fidatevi di ciò che provavate quando eravate bambini e cantavate: "Amo il sacro tempio, voglio entrarvi un dì. […] Mi preparerò affinché un dì andrò anch'io al tempio"[5]. Può valere anche per voi. ■

**NOTE**

1. John A. Widtsoe, "Temple Worship", *Utah Genealogical and Historical Magazine*, aprile 1921, 91–92.
2. Vedere *La preparazione per entrare nel sacro tempio* (opuscolo, 2003), 1.
3. Vedere Giosuè 24:22, 27: "Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelto l'Eterno per servirgli! Quelli risposero: 'Siam testimoni!' Poi Giosuè prese una grossa pietra e la mise ai piedi di una quercia, dicendo: "Questa pietra [come la nostra personale raccomandazione per il tempio] sarà una testimonianza contro di noi; perch'essa ha udito tutte le parole".
4. *La preparazione per entrare nel sacro tempio*, 1.
5. "Amo il sacro tempio", *Innario dei bambini*, 99.

## PERCHÉ COSTRUIAMO I TEMPLI?

"Dobbiamo prima arrivare a una certa comprensione del motivo per cui edifichiamo i templi, del motivo per cui le ordinanze ci sono richieste. In seguito verremo continuamente istruiti e illuminati su cose di importanza spirituale. Questa conoscenza ci perverrà riga su riga, precetto su precetto, sino a quando otterremo la pienezza di luce e di conoscenza. Questo diventerà per noi una grande protezione – per ognuno di noi singolarmente. […]

Nessun lavoro è più spiritualmente edificante. Nessun lavoro che facciamo può darci maggior potere. Nessun lavoro richiede norme di rettitudine più elevate.

Il nostro lavoro nel tempio ci riveste di uno scudo e ci dona protezione. […]

Se stipuleremo le nostre alleanze senza riserve né scuse, il Signore ci proteggerà. Riceveremo ispirazione sufficiente per le sfide della vita. […]

Perciò venite al tempio; venite e chiedete le vostre benedizioni".

**Vedere *La preparazione per entrare nel sacro tempio* (opuscolo, 2003), 37–38.**

# Trovare il modo di **PERDONARE**

**Bonnie Brown**

A tutti noi capiterà che qualcuno ci faccia qualcosa che ci ferisce. A volte sembra impossibile ignorare il dolore. Tuttavia, anche quando l'offesa è grave, il Salvatore ci ha insegnato a perdonare tutte le persone. Perdonare può essere molto difficile, ma facendo le cose che ci avvicinano a Cristo, possiamo ottenere la pace che il perdono fornisce. Di seguito, due ragazze condividono le loro esperienze nel perdonare gli altri.

## Perdonare un'amica

Quando Renee* si trasferì in una nuova scuola in Belgio, era felice di poter fare nuove amicizie. Poi un'amica fece qualcosa per metterla in difficoltà. Renee spiega:

"La mia amica Nora creò un account Facebook usando il nome di un'altra amica, Kate. Iniziò a importunare le persone usando quel profilo e tutti accusarono Kate di bullismo. Nora prese in giro persino me a scuola, ridicolizzando la mia religione e la mia personalità. Provai a evitare questi attacchi, ma non ci riuscivo, quindi iniziai a frequentare altre persone.

"Quando Nora confessò di aver creato il profilo falso, tutti si adirarono con lei. Nora mi diede una lettera di scuse, ma non pensavo di poterla perdonare. Ero molto arrabbiata.

Un giorno stavo leggendo le Scritture e le aprii a Dottrina e Alleanze 64:9–10: 'Pertanto, io vi dico che dovete perdonarvi l'un l'altro; poiché

colui che non perdona al suo fratello le sue trasgressioni sta condannato dinnanzi al Signore, poiché resta in lui il peccato più grave. Io, il Signore, perdonerò chi voglio perdonare, ma a voi è richiesto di perdonare tutti'.

Immediatamente pensai a Nora. Sapevo che non era giusto che fossi così arrabbiata. Pregai il Padre Celeste e Gli chiesi di aiutarmi a perdonarla. Non fu facile, ma riuscii lo stesso a farlo. Iniziai mandandole dei messaggi in cui le chiedevo della sua giornata e a volte parlavamo a pranzo. Appresi che il padre di Nora era morto quattro anni prima. La sua vita era difficile e pensava di non piacere a nessuno. Fui contenta di aver smesso di provare rabbia nei suoi confronti. Kate e alcuni altri ragazzi non riuscivano a capire come potessi perdonare Nora, ma sapevo che ciò che avevo fatto era giusto e sapevo che il Padre Celeste era fiero di me".

Renee apprese che Dio ci comanda di perdonare tutti. Seguendo quel comandamento, ella sviluppò compassione e comprensione per Nora e fu in grado di perdonarla completamente.

## Trovare pace riguardo alla morte di mio fratello

Quando il fratello di Janet rimase ucciso in un incidente d'auto provocato da un adolescente ubriaco e dai suoi passeggeri, sapeva che doveva lasciare andare l'amarezza che sentiva, ma non sapeva come.

"Era difficile dire che cosa mi affliggesse di più — la mia rabbia nei confronti di questi adolescenti incoscienti o il mio sincero desiderio di riavere mio fratello. Non riuscivo a sopportare il pensiero di quell'enorme vuoto nella mia vita. Ricordo di aver pregato con fervore per ore. Tutto ciò che volevo era riavere Nathan.

"Provavo pena per i ragazzi responsabili della morte di Nathan, perché sapevo che si sentivano terribilmente in colpa. Tuttavia, provavo anche rabbia e risentimento. Era facile biasimarli. Mi dicevo in mente che avevo perdonato questi ragazzi, ma la rabbia inondava ancora i miei pensieri quando ripensavo all'incidente. Mi sono spesso chiesta: 'Come potrò mai perdonare veramente questi ragazzi, e come farò a sapere quando ci sono riuscita?'

Fu soltanto dopo centinaia di preghiere, digiuni sinceri e molto studio e riflessione che finalmente sentii che li avevo veramente perdonati. Mi ricordo di aver meditato un giorno. Pensai: 'Li perdono. Come posso non farlo? Tutti fanno errori, chi sono io per giudicare? Non risolverò nulla provando rancore, lascerò dunque stare'. Fu una sensazione meravigliosa! Avevo sempre desiderato sapere se avevo davvero perdonato quei ragazzi, e infine lo seppi. Non posso cambiare quello che è successo a Nathan, ma posso scegliere di reagire con perdono e amore piuttosto che con rabbia".

Janet ha imparato che perdonare veramente può richiedere tempo e impegno. Il Salvatore disse: "Avvicinatevi a me ed io mi avvicinerò a voi" (DeA 88:63). Janet si è avvicinata al Signore tramite il digiuno, la preghiera, lo studio delle Scritture e altri sforzi. Se facciamo altrettanto, possiamo lasciare che la rabbia e il dolore siano sostituiti da sentimenti di pace e perdono.

## Ricolmi di amore

Proprio come per Janet e Renee, il perdono ci aiuta a provare compassione, comprensione e pazienza. Quando perdoniamo gli altri, il Signore ci riempie del Suo amore puro e noi diventiamo più simili a Lui. ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*

** I nomi sono stati cambiati.*

### PURO AMORE

"Il puro amore di Cristo può rimuovere le bende del risentimento e dell'ira dai nostri occhi, permettendoci di vedere gli altri come il nostro Padre Celeste ci vede: come mortali con difetti e imperfezioni che hanno un potenziale e un valore ben superiori alla nostra capacità di immaginazione. Poiché Dio ci ama grandemente, anche noi dobbiamo amarci e perdonarci a vicenda".

**Presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, "Ai misericordiosi è fatta misericordia", *Liahona*, maggio 2012, 76.**

# PORTA AGLI ALTRI IL SOLE

ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI DAVID STOKER

Un sorriso può fare un mondo di bene.
Illumina la giornata di qualcuno.

(Vedere Matteo 5:14-16)

# LA MUSICA *nella mia vita*

*Ho smesso di suonare il pianoforte perché avevo paura di sbagliare. Ora ho avuto la possibilità di superare la mia paura.*

**Di Sabrina de Sousa Teixeira**

Da bambina sognavo di suonare il piano. Quando avevo dodici anni un caro membro della Chiesa mi insegnò a suonare. Dopo qualche tempo mio padre mi regalò una tastiera. Tuttavia, l'incanto di suonare il piano iniziò a diminuire quando, provando a suonare alla riunione sacramentale, mi agitai. Feci tanti errori, mi vergognai e non volli più suonare. Mi dissi che ci avrei provato di nuovo solo dopo essermi esercitata a lungo e solo quando sarei riuscita a suonare quasi alla perfezione. Però, mi scoraggiai e alla fine vendetti la mia tastiera, nascondendo così questo mio talento.

Anni dopo, una domenica in Chiesa mancava la pianista. La sorella che suonava il piano nel nostro rione si era trasferita. Quando vidi i membri cantare senza accompagnamento al pianoforte o all'organo, sentii lo Spirito che mi incoraggiava a parlare col vescovo. Gli dissi: "Va bene se suono io"? Accettò.

Dopo anni passati a evitare il piano, sconfissi la mia paura di sbagliare. Con sorpresa, cominciai a suonare come se non fosse passato tutto quel tempo da quando avevo smesso. Feci degli errori su alcune note, ma non molti. Quell'esperienza mi diede la forza di suggerire al mio vescovo che avrei potuto impegnarmi a suonare ogni domenica.

Ora mi esercito ogni settimana e ho imparato ad amare di nuovo il pianoforte. Ogni volta che mi esercito, sento forte lo Spirito in casa mia. A volte, mentre suono, i miei familiari si uniscono a me nel canto mentre svolgono le faccende di casa. Diventiamo un tutt'uno cantando lo stesso inno.

Molti membri del rione hanno notato i miei progressi e mi hanno fatto i complimenti. Sono grata di poter contribuire alla spiritualità delle riunioni del mio rione, sono anche grata di aver ripreso un talento che mi ero lasciata alle spalle.

Ho imparato ad apprezzare la musica del piano; è meravigliosa la pace che porta. Spero che in cielo sentiremo questo tipo di musica e chissà, potrei essere lì a suonare nei cori celesti! ■

*L'autrice vive in Brasile.*

DISEGNO DI LINEE DI KLEYMANVISTOCK/THINKSTOCK

**Anziano**
**Juan A. Uceda**
Membro dei Settanta

# Ho parlato a Dio come a un amico

*"Sì Egli è qui; sì Ti ascolta" (*Innario dei bambini*, 6).*

Quand'ero piccolo ero molto timido e per me era difficile fare amicizie. Pregavo tanto il Signore di aiutarmi a superare le mie paure e la mia timidezza. Mi sono rivolto a Lui in preghiera come a un amico. Nessuno mi aveva insegnato come farlo: avevo solo tanto bisogno di parlare con qualcuno. Non avevo amici, così ne ho trovato uno parlando con Lui.

Poi ho incontrato i missionari. Mi hanno dato un Libro di Mormon e ho iniziato a leggerlo. Quando ho letto 3 Nefi 17, sono rimasto colpito dal modo in cui Gesù ha raccolto attorno a Sé i bambini e ha pregato per loro. Sapevo che questo era il modo giusto di pregare.

Allora ho deciso di leggere tutti i versetti che parlano di Gesù che prega. In Luca 3:21, dopo che Giovanni Lo

ILLUSTRAZIONE DI DILLEEN MARSH

ha battezzato, Gesù ha pregato il Padre Celeste e i cieli si sono aperti. Quando ho letto questo passo, ho capito che volevo pregare anch'io in modo da fare aprire i cieli.

A volte sono stanco e non me la sento di pregare, ma poi mi ricordo di come Gesù pregava. Cerco di essere onesto e sincero nelle mie preghiere, in modo che i cieli si aprano anche a me.

A volte le mie preghiere sono corte perché non riesco a trovare le parole giuste. Ho dentro di me tanti sentimenti e dico: "Tu sai che cosa sto cercando di dirti. Ti prego di aiutarmi".

Alcune volte, quando prego per benedire il cibo, ricordo che anche con quella piccola preghiera i cieli possono aprirsi. Cerco di dimenticarmi del mondo e di collegarmi con il Padre Celeste e, in maniera molto umile, dico le cose che mi vengono dal cuore.

Quando sento pace e conforto, so che i cieli si sono aperti a me.

Dopo che i missionari hanno insegnato il Vangelo alla mia famiglia, io, mia madre e mia sorella siamo stati battezzati. Mio padre, mio fratello e l'altra mia sorella, però, non si sono uniti alla Chiesa. Volevo davvero che mio padre diventasse membro della Chiesa. Ho digiunato e pregavo ogni giorno affinché il mio papà accettasse il Vangelo e fosse battezzato.

Sapevo di dover pregare per mio padre, ma sapevo anche che dovevo aspettare la risposta di Dio. A volte Egli dice: "No, non ancora". Alla fine mio padre ha ascoltato e ha capito, così è stato battezzato.

Se vostra madre o vostro padre non sono ancora membri della Chiesa, parlate col vostro amico, il vostro Padre Celeste. ChiedeteGli di toccare il cuore di vostra madre o di vostro padre. ParlateGli umilmente e onestamente, ma poi rilassatevi. Egli ha il controllo di ogni cosa. Sa come fare le cose. Conosce vostro padre e vostra madre meglio di voi. Sa come arrivare al loro cuore.

Non preoccupatevi. Avete un amico. Pregate col cuore e il Padre Celeste vi ascolterà. I cieli si apriranno. Egli vi conosce e vi benedirà. ■

## CHE COSA POTETE FARE?

Che cosa potete fare se qualcuno nella vostra famiglia non è membro della Chiesa? Oppure, che cosa potete fare se la vostra famiglia non è stata suggellata al Tempio? Qui ci sono cinque cose che l'anziano Uceda ha fatto e che potete fare anche voi:

1. Rivolgetevi al Padre Celeste in preghiera. Egli è vostro amico.
2. Pregate per la vostra famiglia.
3. Fidatevi del Padre Celeste. Egli conosce la vostra famiglia e sa come aiutarla.
4. Rilassatevi e non vi preoccupate. Il Padre Celeste ha il controllo di ogni cosa.
5. Sappiate che il Padre Celeste vi conosce e vi benedirà.

# Il viaggio di Anna

**Jessica Larsen**
Racconto basato su una storia vera

*Questa storia è accaduta nel maggio del 1889.*

Anna Matilda Anderson si strinse alla mamma e alla sorella, Ida, sotto l'ombrello nero. Con la coda dell'occhio vide arrivare il treno. Sentì un brivido. Questo treno l'avrebbe portata via dalla Svezia e avrebbe segnato l'inizio del suo viaggio verso l'America.

"Fai la brava e ascolta l'anziano Carlson", sussurrò la mamma di Anna in svedese. Tenne strette a sé le ragazze. L'anziano Carlson era un missionario che aveva servito in Svezia per tre anni, da quando Anna aveva otto anni. Ora era tempo che egli tornasse dalla sua famiglia nell'Idaho, Stati Uniti.

Quando la mamma aveva deciso di mandare Anna e Ida in America per sfuggire alla persecuzione in Svezia, l'anziano Carlson si era offerto di prendersi cura di loro. Adesso egli si trovava al lato del treno. Fece cenno alle due ragazze di andare da lui. Ida abbracciò sua madre e se ne andò, ma Anna rimase indietro.

"Ti voglio bene", disse Anna. "Mi mancherai".

"Anche tu mi mancherai. Ora ascolta attentamente. Se vai in un luogo dove non riesci a capire quello che le persone dicono, non dimenticare di pregare il Padre nei cieli, perché *Egli* ti capisce".

Con le parole della madre ancora in mente, Anna salì sul treno e si sedette accanto a Ida e all'anziano Carlson. Era molto emozionata per il suo primo viaggio in treno, ma adesso voleva soltanto vedere sua madre per l'ultima volta. Il treno era troppo alto per lei per poter vedere le facce delle persone, ma sorrise quando vide l'ombrello nero di sua madre tenuto in alto tra la folla. Le ricordò che la mamma la stava guardando.

Sbuffando del gran fumo, il treno cominciò a muoversi. Dapprima si muoveva così lentamente che la mamma poteva correre accanto al treno, salutando Anna con l'ombrello nero. Presto, però, l'ombrello nero sparì dalla vista. Anna si appoggiò al finestrino e si domandò che cosa le riservasse il futuro.

Molte settimane dopo, Anna si appoggiò alla finestra di un altro treno. Questo la stava

ILLUSTRAZIONI DI SHAWNA J. C. TENNEY

portando a Salt Lake City, nello Utah (USA). "L'America è diversa dalla Svezia, *ja*?" disse a Ida.

"*Ja*", sussurrò Ida in svedese. "L'America, però, ormai è casa nostra e, se ci impegniamo abbastanza, possiamo portare qui anche la mamma".

La mamma non aveva avuto abbastanza soldi per comprare il biglietto per sé. Una famiglia a Ogden, nello Utah, aveva pagato il viaggio di Ida in America. Ida sarebbe andata a lavorare nella loro fattoria per ripagarli. Anna, invece, sarebbe andata con sua zia a Salt Lake City. La zia di Anna era andata nello Utah molti anni prima e la mamma le aveva scritto per dirle che Anna stava arrivando.

Dopo il treno, avevano preso una nave e attraversato il Mare del Nord fino in Danimarca. Poi si erano dirette in nave verso l'Inghilterra e l'Irlanda prima di attraversare l'Oceano Atlantico e approdare a New York City. Anna aveva sofferto il mal di mare per la maggior parte dei quindici giorni di viaggio. Si era sentita meglio a bordo del treno che da New York era diretto nello Utah.

"Ogden, Utah!" annunciò il conducente. Anna non conosceva ancora l'inglese, ma riconobbe il nome della città. Si sentì depressa. Lo fu ancora di più quando l'anziano Carlson si alzò e prese le proprie valigie e quelle di Ida.

"Devi andare?" chiese alla sorella.

"Sì", rispose Ida gentilmente. "Non preoccuparti, la zia sarà lì quando arriverai a Salt Lake City".

Anna guardò Ida e l'anziano Carlson che incontravano la famiglia di lui alla stazione. Avrebbero portato Ida con una carrozza coperta alla sua nuova casa nella fattoria e poi sarebbero andati nell'Idaho. Ora Anna si sentiva davvero sola.

Il rumore del treno risuonò nella notte fino a che si fermò con uno scossone alla stazione di

Salt Lake City. Era quasi mezzanotte. Anna prese la sua borsa e saltò giù dal treno sulla piattaforma. I suoi occhi stanchi cercarono la zia, ma non c'era nessuno ad aspettarla.

Anna si sentì pervadere dalla paura. Guardò nuovamente con attenzione la piattaforma, sperando che le fosse sfuggito qualcosa. Scrutò attentamente nell'oscurità. Provò a riconoscere le facce della gente tra i barlumi delle lampade a gas, ma sua zia non era lì.

Degli sconosciuti si avvicinarono a lei e le fecero delle domande. Anna pensò che volessero aiutarla, ma non capiva quello che dicevano.

Non aveva mai avuto così tanta paura in vita sua. Nemmeno quando i suoi compagni di classe in Svezia avevano deriso la sua nuova religione; né quando era stata male sulla nave per New York. E neppure quando aveva salutato la mamma.

Anna chiuse gli occhi e ripensò alle parole di sua madre: "Non dimenticare di pregare il Padre nei cieli, perché *Egli* ti capisce".

Si inginocchiò sulla piattaforma accanto alla sua valigia e pregò come non aveva mai pregato prima in vita sua. Pregò che il Padre Celeste potesse mandarle qualcuno che parlasse svedese e che potesse capirla.

Quando finì di pregare, alzò lo sguardo. Non c'era ancora nessuno che l'aspettasse, ma poi vide una famiglia tedesca che aveva visto in viaggio con lei sul treno. La madre le fece cenno di seguirli. Con gli occhi ancora pieni di lacrime, Anna prese la valigia e andò con loro.

Li seguì fino al cancello a sud dell'isolato della Piazza del Tempio. Guardò il sito in cui era stato costruito il bellissimo tempio. All'improvviso, Anna udì dei passi rapidi avvicinarsi. Una donna stava correndo verso di loro, guardando da vicino tutti gli immigranti appena arrivati. Lo sguardo della donna scrutò ogni componente della famiglia tedesca. Poi, si soffermò su Anna. Quando

Anna alzò lo sguardo, la donna si fermò e la osservò. Anna ricambiò lo sguardo, ritrovando la speranza.

Anna la conosceva! Era la sua insegnante di Scuola Domenicale che si era trasferita nello Utah solo un anno prima! La conosceva!

L'insegnante afferrò Anna e la strinse tra le braccia. Asciugò le sue lacrime e le sussurrò in svedese: "Continuavo a svegliarmi. La mia mente era piena di immagini di immigranti che arrivavano. Non riuscivo a riaddormentarmi. Mi son sentita ispirata a venire al tempio per vedere se c'era qualcuno che conoscevo". Prese Anna per la mano e la guidò lungo la strada. "Adesso vieni con me".

In seguito Anna scoprì che sua zia e suo zio erano andati via da Salt Lake City e che non avevano mai ricevuto la lettera di sua madre. La sua insegnante li contattò e vennero a prendere Anna quattro giorni dopo. Alla fine, Ida e Anna riuscirono a portare anche la mamma in America.

Al momento, però, nulla di tutto questo contava. Mentre Anna si dirigeva verso la casa della sua insegnante, pensò: "Il Padre Celeste ha fatto di *più* che rispondere alla mia preghiera. Io avevo chiesto soltanto di incontrare qualcuno che mi capisse ed Egli mi ha mandato qualcuno che *conoscevo*". ■

*L'autrice vive in Arizona, USA.*

## TROVATE I *VOSTRI* EROI DI FAMIGLIA

Chiedete ai vostri genitori o ai vostri nonni di raccontarvi storie sulla vostra famiglia. Potreste scoprire l'esistenza di un eroe nel passato della vostra famiglia!

# Il Padre Celeste risponde alle mie preghiere

**Di George R., 9 anni, New Mexico (USA)**

Sono molte le volte in cui il Padre Celeste ha ascoltato e ha risposto alle mie preghiere. Il primo ricordo che ho di questo, risale a quando avevo quattro anni. Avevo perso i mattoncini con cui volevo giocare. Così sono andato in camera mia e mi sono inginocchiato per pregare. Ho chiesto al Padre Celeste di aiutarmi a trovare i miei giochi. La mia preghiera è stata subito esaudita, ho ritrovato i mattoncini nella camera accanto.

Una delle volte più importanti in cui ho ricevuto risposta a una preghiera, è stato insieme a tutta la mia famiglia. Alcuni mesi dopo che mio cugino Christian aveva terminato la sua missione, stava guidando di notte sulla strada di un canyon di montagna. Lui e un'altra macchina si sono scontrati. L'altro conducente stava bene, ma mio cugino è stato portato all'ospedale in elicottero.

Christian aveva lesioni gravi su tutto il corpo. È entrato in coma e i dottori non pensavano che si sarebbe risvegliato. La nostra famiglia aveva deciso di digiunare. I miei genitori, sorelle, nonni, zie, zii e tutti i miei cugini avevano preso parte al digiuno per Christian. Ho digiunato in un giorno di scuola. Ho dovuto spiegare alla mia insegnante e ai miei compagni il motivo per cui quel giorno non avevo pranzato. Non ero affatto dispiaciuto di saltare il pranzo perché stavo digiunando per mio cugino.

Il Padre Celeste ha risposto alle nostre preghiere e alla fine Christian si è risvegliato dal suo coma. Non ha ancora recuperato a pieno le sue abilità, ma ha fatto dei progressi. So che Christian ha ancora una lunga guarigione davanti a sé. Preghiamo ancora per lui. Tutto è possibile con l'aiuto del Padre Celeste. ■

## UNA DOMANDA PER TE

Quali sono le cose in cui hai bisogno di aiuto? Ricorda di parlare con il Padre Celeste!

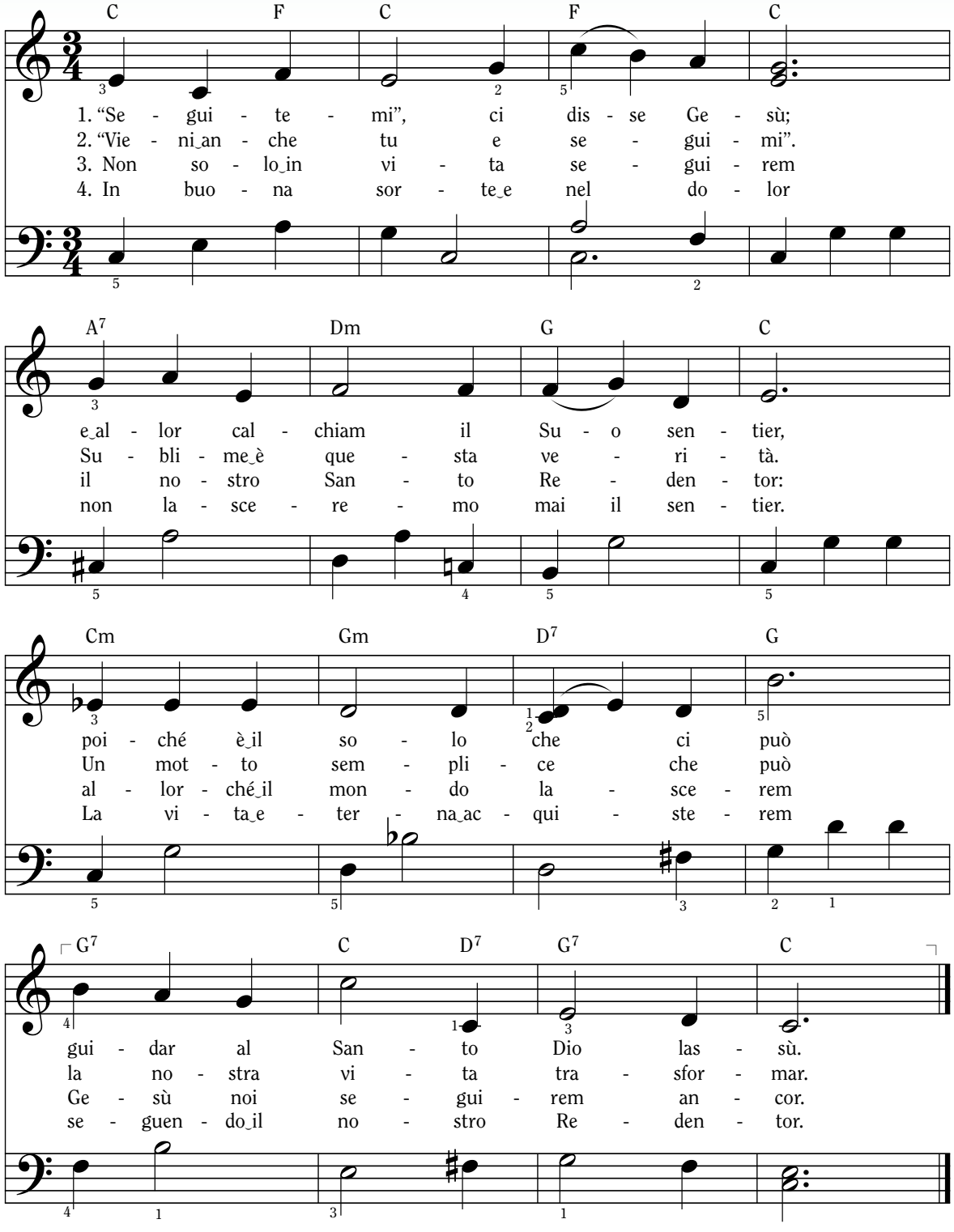
ILLUSTRAZIONE DI DAN BURR

# Vieni e seguitami

(Semplificato)

Testo di John Nicholson
Musica di Samuel McBurney

*Con umiltà* ♩ = 69–76




© 2015 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati.
Il presente inno può essere riprodotto per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia.
Questo avviso deve essere riprodotto su ogni copia.

# La parabola dei talenti

**Di Jean Bingham**

Gesù raccontò la storia, o parabola, di un uomo che aveva prestato alcune monete a tre persone che lavoravano per lui. L'uomo andò via per un viaggio. Mentre era via, due delle persone lavorarono sodo e usarono le loro monete per guadagnare ancora più monete da restituire poi all'uomo. La terza persona aveva sepolto la sua moneta perché aveva paura di perderla. Quando l'uomo ritornò, diede una ricompensa ai due che avevano fatto raddoppiare le monete che lui gli aveva prestato, ma tolse la moneta alla persona che non aveva cercato di far fruttare la sua (vedere Matteo 25:14-29).

Come l'uomo nella parabola, il Padre Celeste ha dato a ciascuno di noi qualcosa di grande valore: non delle monete, ma capacità speciali o talenti, come il canto, il mostrare amore, la corsa o l'aiutare gli altri. Come le persone nella parabola, dovete lavorare duramente per sviluppare i vostri talenti!

Come potete seguire gli insegnamenti di Gesù usando e accrescendo i vostri talenti? Quando lo fate, potete sentirvi più felici e aiutare gli altri. ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*

ILLUSTRAZIONI DI JOSH TALBOT

## APPROFONDISCI

Un talento è una capacità speciale come, per esempio, il talento per il disegno. Tuttavia, ai tempi di Gesù, la parola *talento* rappresentava una somma di denaro di grande valore. In che modo questi due tipi di talenti sono simili?

# Serata dei talenti in famiglia

Preparate una serata in cui esibire i vostri talenti.

1. Fate in modo che ogni membro della famiglia scelga qualcosa in cui è bravo come, per esempio, leggere ad alta voce, cucinare un dolcetto, fare un numero musicale, raccontare una barzelletta, fare una capriola o mostrare un bel sorriso felice.
2. Ogni volta che una persona termina di condividere il proprio talento, fate dire agli altri membri della famiglia qualcosa di carino che hanno notato di quella persona.
3. Come rinfresco, prendete il frutto preferito di ognuno e fate una bella macedonia!

*Puoi stampare altri inviti dal sito liahona.lds.org.*

## PARLIAMONE IN FAMIGLIA

Aiutate ogni membro della famiglia a dire almeno un talento che possiede. Come potete aiutarvi a vicenda a sviluppare i vostri talenti? Parlate di come l'utilizzare i vostri talenti aiuti gli altri e di come mostri al Padre Celeste la vostra gratitudine. Sfidate i membri della famiglia a individuare i talenti degli altri e a fare un complimento sincero ogni giorno.

**Inno:** "Disse il ruscello un dì" (*Innario dei bambini*, 116).

**Passo scritturale:** DeA 46:11

**Video:** vai su Biblevideos.org e guarda "La parabola dei talenti".

## SUGGERIMENTI PER LE SCRITTURE

Recitare una storia delle Scritture è un modo divertente per conoscerla meglio.

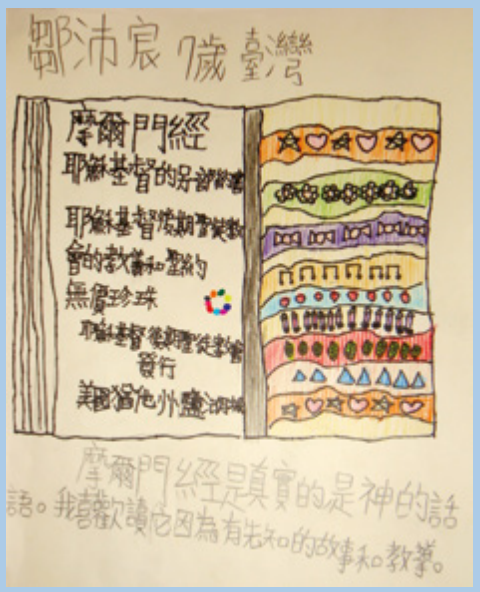
1. Assegnate a ognuno le parti della storia da recitare. Potete usare costumi semplici e oggetti di scena come accappatoi o monete di carta.
2. Scegliete qualcuno che legga la storia, facendo una pausa dopo ogni versetto, in modo che gli attori abbiano il tempo di recitare quello appena letto.
3. Recitate di nuovo la storia per permettere a tutti di partecipare.

# LA NOSTRA PAGINA

## HO PREGATO PER SAPERE COSA FARE

Quando ero in terza elementare, stavamo facendo una festa per festeggiare la fine dell'anno scolastico Tutti quanti lanciavano acqua, urlavano e dicevano parolacce. Mi sono sentita a disagio in quella situazione, così ho fatto una preghiera e lo Spirito Santo mi ha aiutata a sentirmi meglio e a sapere cosa fare. Mi sono allontanata dagli altri e sono andata in un'altra stanza. Mi sentivo al sicuro e sentivo calore nel mio cuore.

**Cristina V., 11 anni, Uruguay**



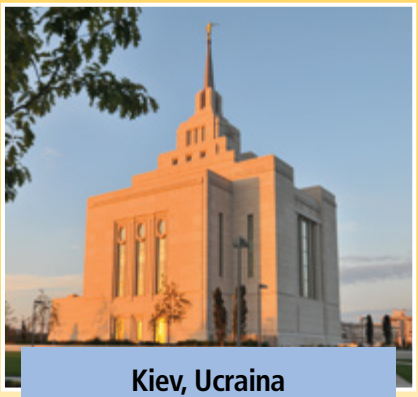
***Il Libro di Mormon è vero. È la parola di Dio. Mi piace leggerlo perché racconta le storie e gli insegnamenti dei profeti.***
***Z. Pei-chen, 7 anni, Taiwan***

***Mi piace la storia dell'arca di Noè nella Bibbia, mi piace anche disegnare, dipingere, giocare e trascorrere il tempo con la mia famiglia. Questo è il mio disegno del Tempio di Kirtland.***
***Leonardo G., 7 anni, Venezuela***

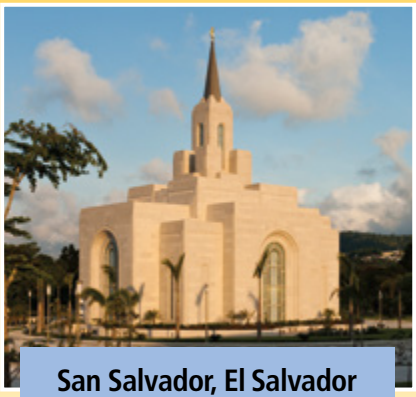
***Joaquin V., 9 anni, California, USA***

# Cartoncini del tempio

Ritagliate questa pagina dalla rivista, incollatela su un cartoncino e ritagliate le schede.
Andate su **liahona.lds.org** per stampare altre copie dei cartoncini e per trovarne di altri templi.



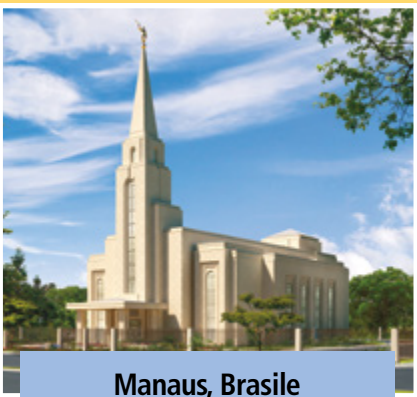
**Kiev, Ucraina**
Dedicato il 29 agosto 2010 dal presidente Thomas S. Monson



**San Salvador, El Salvador**
Dedicato il 21 agosto 2011 dal presidente Henry B. Eyring

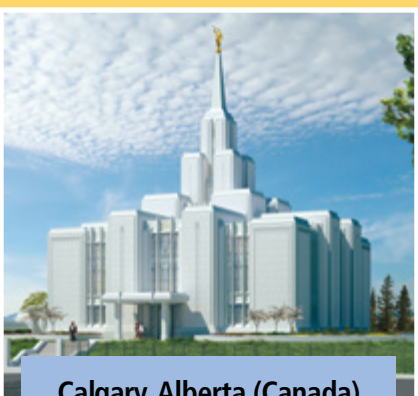
**Quetzaltenango, Guatemala**
Dedicato l'11 dicembre 2011 dal presidente Dieter F. Uchtdorf

**Kansas City, Missouri (USA)**
Dedicato il 6 maggio 2012 dal presidente Thomas S. Monson

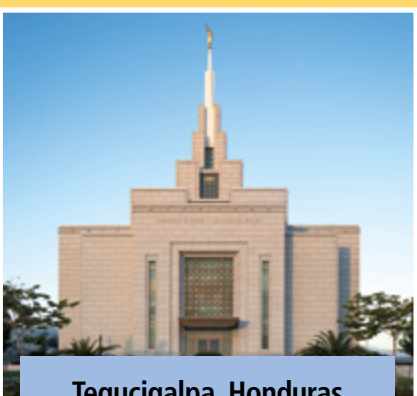


**Manaus, Brasile**
Dedicato il 10 giugno 2012 dal presidente Dieter F. Uchtdorf

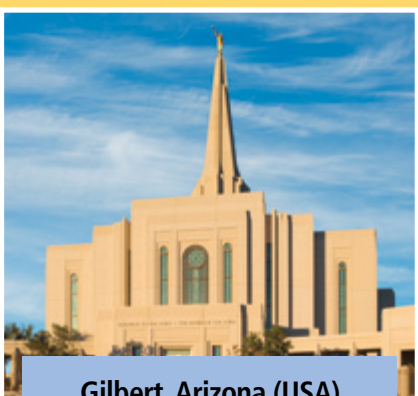
**Brigham City, Utah (USA)**
Dedicato il 23 settembre 2012 dal presidente Boyd K. Packer



**Calgary, Alberta (Canada)**
Dedicato il 28 ottobre 2012 dal presidente Thomas S. Monson



**Tegucigalpa, Honduras**
Dedicato il 17 marzo 2013 dal presidente Dieter F. Uchtdorf



**Gilbert, Arizona (USA)**
Dedicato il 2 marzo 2014 dal presidente Thomas S. Monson

# Che cosa facciamo NEL TEMPIO?

**Carolyn Colton**

Il tempio è la casa del Signore. Quando vi entriamo ci sentiamo vicini al Padre Celeste e a Gesù Cristo. Possiamo sentire lo Spirito Santo. Nel tempio prendiamo parte a sacre *ordinanze,* quali il battesimo e facciamo promesse speciali, che si chiamano *alleanze*, al Padre Celeste. Possiamo contribuire a dare a coloro che sono morti l'opportunità di accettare il Vangelo. Sarà un giorno molto speciale quando vi entrerete per la prima volta! ■

**FONTE BATTESIMALE**
***Quando avrete 12 anni, potrete essere battezzati in favore delle persone che sono morte prima di ricevere il battesimo. Il fonte posa su buoi che rappresentano le dodici tribù di Israele.***

**SALA CELESTE**
***La sala celeste è bellissima! Ci ricorda la pace e la felicità che avremo quando un giorno vivremo con il Padre Celeste e Gesù Cristo.***

FOTOGRAFIA PIÙ AL CENTRO DI SUMMER RACHAEL DERRICK; ILLUSTRAZIONE DI BRADLEY CLARK

*Quando avrete 12 anni, potrete incontrare il vostro vescovo e ottenere la vostra personale raccomandazione per il tempio. Quindi, potrete andare al tempio e celebrare i battesimi.*

**SALA DEI SUGGELLAMENTI**

***In sale come questa le famiglie possono essere suggellate per l'eternità. Questo significa che possono essere una famiglia per sempre, non soltanto per questa vita.***

*Poiché so che il sacro tempio*
*è la casa del Signore,*
*mi preparerò affinché un dì*
*andrò anch'io al tempio.*

("Amo il sacro tempio", *Innario dei bambini*, 99).

Per vedere fotografie dei templi in tutto il mondo vai su temples.lds.org e clicca "Galleria".

FOTOGRAFIE DELLA SALA CELESTE, DEL FONTE BATTESIMALE, DELLA SALA DELLE ORDINANZE E DELLA SALA DEI SUGGELLAMENTI DEL TEMPIO DI OGDEN, NELLO UTAH.

**SALA PER LE ORDINANZE**

***In sale come questa impariamo il piano che il Padre Celeste ha per noi e facciamo alleanze che ci permetteranno di vivere di nuovo con Lui. Impariamo riguardo alla creazione del mondo, ad Adamo ed Eva e a Gesù Cristo. Impariamo anche riguardo alle benedizioni che riceveremo nella vita a venire se siamo fedeli.***

# Un giorno vi entrerò

**Mary N., 12 anni, Maryland, USA**

Quando avevo quasi dodici anni ero molto emozionata di andare al tempio. Io e la mia famiglia abbiamo parlato di come sarebbe stato all'interno e ho anche guardato delle fotografie degli interni di un tempio.

Alcune settimane prima che andassi a fare i battesimi nel tempio, abbiamo tenuto una serata familiare speciale in famiglia. Abbiamo ascoltato storie grandiose su alcuni dei nostri antenati e abbiamo imparato di più su dove vivevano e su come era la loro vita. Ho persino scoperto che il mio trisavolo è stato colpito da un fulmine ed è sopravvissuto! Alcuni dei miei antenati venivano dall'Inghilterra, così io e i miei fratellini abbiamo colorato immagini della bandiera inglese. Mi sentivo come se avessi creato un piccolo collegamento con i miei antenati.

Il tempio era bellissimo dentro come lo era fuori. Tutti lì erano molto gentili e c'era un spirito caloroso e pacifico. Era diverso da qualsiasi cosa avessi provato prima. Tutto era perfetto. Mia zia ha portato i nomi di alcuni familiari che non erano ancora stati battezzati. Mentre aspettavamo, io, mia mamma e mia zia immaginavamo com'erano queste donne quando vivevano sulla terra trecento anni fa. Essere battezzata da mio padre in loro favore è stato speciale.

Vedere tutti vestiti di bianco mi faceva sentire come se fossi circondata da angeli. Il tempio è come il paradiso sulla terra. ■

### CINQUE CONSIGLI PER LA VOSTRA PRIMA VISITA AL TEMPIO

Parlate con un genitore o un insegnante riguardo a cosa aspettarvi.

Guardate fotografie delle stanze all'interno del tempio.

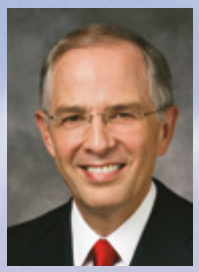
Fissate un appuntamento con il vostro vescovo per ottenere la vostra raccomandazione. Egli parlerà con voi della vostra testimonianza e dell'obbedienza ai comandamenti.

Scoprite qualcosa sui vostri antenati. Se possibile, trovate un antenato per cui potreste essere battezzati! Visitate FamilySearch.org per saperne di più.

Pregate per avere con voi lo Spirito Santo, poi godetevi la vostra prima visita al tempio!

ILLUSTRAZIONE DI JENNIFER TOLMAN

TESTIMONE SPECIALE



**Anziano**
**Neil L. Andersen**
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

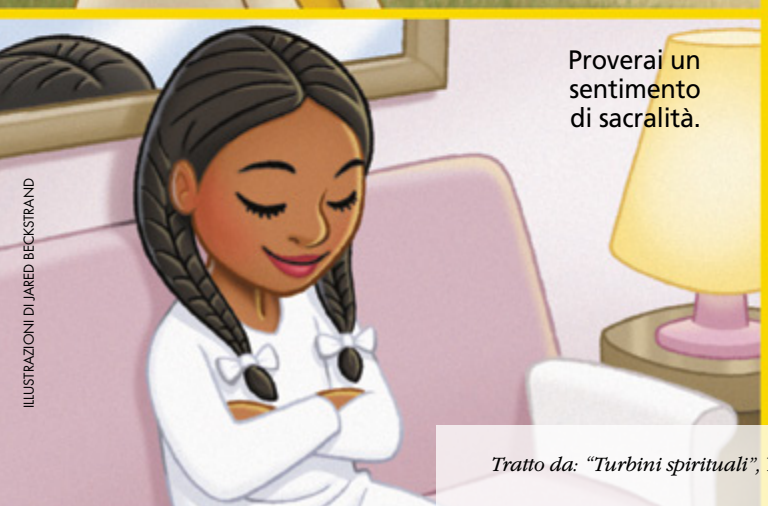
*I membri del Quorum dei Dodici Apostoli sono testimoni speciali di Gesù Cristo.*

# Come sarà quando entrerò nel tempio?

Imparerai di più sulla creazione del mondo.

Imparerai di più sul nostro Salvatore, Gesù Cristo.

La pace del Salvatore calmerà i tuoi dubbi e le tue paure.



Proverai un sentimento di sacralità.

Ti aiuterà a rimanere forte quando la vita sarà difficile.

ILLUSTRAZIONI DI JARED BECKSTRAND

*Tratto da: "Turbini spirituali",* Liahona, *maggio 2014, 18–21.*

**Presidente**
**James E. Faust**
**(1920–2007)**
Secondo consigliere
della Prima Presidenza

# GLI AGNELLI E I PASTORI

*Il mio piccolo amico era spaventato dalla burrasca e io udivo il suo belare.*

Quand'ero ragazzo, mio padre trovò un agnello sperso nel deserto. Il gregge al quale sua madre apparteneva si era spostato in un'altra zona, l'agnello era rimasto separato da sua madre e il pastore non si era accorto che esso si era smarrito. Poiché non poteva sopravvivere da solo nel deserto, mio padre lo prese e lo portò a casa. Se lo avesse lasciato nel deserto, l'agnello sarebbe sicuramente morto, perché o sarebbe diventato facile preda dei coyote o sarebbe morto di fame, poiché era così giovane che aveva ancora bisogno di latte. Alcuni pastori chiamano questi agnelli "trovatelli". Mio padre mi regalò quell'agnello, e io diventai il suo pastore.

Per diverse settimane riscaldai il latte della mucca in un biberon e nutrii l'agnello. Diventammo presto buoni amici. Lo chiamai Nigh, non ricordo perché. L'agnello cominciò a crescere. Io e lui giocavamo sul prato. Qualche volta ci sdraiavamo insieme sull'erba, io poggiavo la testa sul suo fianco soffice e lanoso e guardavo sopra di me il cielo azzurro e le bianche nuvole in continuo movimento. Durante il giorno non rinchiudevo l'agnello nella stalla, poiché sapevo che non sarebbe scappato. Ben presto imparò a mangiare l'erba. Potevo chiamare il mio agnello da qualsiasi punto del prato semplicemente imitando meglio che potevo il belare di una pecora: *bee, bee.*

Una sera ci fu una terribile burrasca. Avevo dimenticato di mettere il mio agnello nella stalla, come avrei dovuto fare. Andai a letto. Il mio piccolo amico era spaventato dalla burrasca e io udivo il suo belare. Sapevo che dovevo aiutarlo, ma volevo rimanere al sicuro, al caldo e all'asciutto nel mio letto. Non mi alzai come avrei dovuto fare. Il mattino dopo quando uscii trovai il mio agnello morto. Un cane lo aveva udito belare anche lui e l'aveva ucciso. Credevo di morire di crepacuore. Non ero stato un buon pastore per quell'agnello che mio padre mi aveva affidato. Egli disse infatti: "Figliolo, non posso contare su di te neppure per aver cura di un agnellino?" L'osservazione di mio padre mi ferì più della perdita del mio piccolo amico. Quel giorno promisi, anche se ero ancora ragazzo, che non avrei mai più cercato di trascurare il mio ministero di pastore se mi fossi di nuovo trovato in tale posizione. […]

Dopo più di sessant'anni posso ancora udire nella mente il belato di quell'agnello spaventato, per il quale non fui il buon pastore che avrei dovuto essere. Posso anche ricordare l'affettuoso rimprovero di mio padre: "Figliolo, non posso contare su di te neppure per aver cura di un agnellino?" Se non siamo buoni pastori, mi chiedo come ci sentiremo nell'eternità. ■

*Tratto da "I doveri di un pastore", di James E. Faust,* La Stella, *luglio 1995, 55, 57.*

FOTOGRAFIA DI SUREN MANVELYAN/THINKSTOCK

# RIFLESSIONI

La famiglia Rasolo del Madagascar è pioniera nella loro sperduta comunità.

### E se non ho dei pionieri tra i miei antenati?

"Io amo e onoro la fede e il coraggio di quei primi pionieri della Chiesa. I miei antenati vivevano a un oceano di distanza a quel tempo. Nessuno era tra quelli che vissero a Nauvoo o a Winter Quarters, e nessuno fece il viaggio attraverso le praterie. Ma quale membro della Chiesa, io considero mio questo retaggio pionieristico, con gratitudine e orgoglio.

Con la stessa gioia, io considero i retaggi dei moderni pionieri della Chiesa, che vivono in ogni nazione e coloro le cui storie di perseveranza, fede e sacrificio aggiungono nuove strofe al grande coro dell'inno degli ultimi giorni del regno di Dio".

**Presidente Dieter F. Uchtdorf,** secondo consigliere della Prima Presidenza, "La fede dei nostri padri", *Liahona*, maggio 2008, 70.

# LA CHIESA IN ITALIA

MESSAGGIO DEI DIRIGENTI DI AREA

## Aggiornamento sul piano dell'Area Europa

**Anziano Patrick Kearon, Gran Bretagna**
Presidenza dell'Area Europa

*L'anziano Patrick Kearon*

Una versione semplificata del piano dell'Area è stata lanciata a gennaio. Siamo giunti ora nella seconda metà dell'anno. Questo è un buon momento per chiedere a voi stessi come sta andando con i tre obiettivi.

"Portare un amico" vuole essere un invito che ci mette a nostro agio. Immaginiamo situazioni in cui i nostri amici si uniscono a noi per una passeggiata o per prendere un gelato, oppure vengono alla riunione sacramentale quando facciamo un discorso. Molti porteranno gli amici a vedere "Conosci i mormoni". Durante queste esperienze, i nostri amici si accorgeranno di provare qualcosa di diverso e potrebbero chiedersi il perché.

"Diventare spiritualmente e materialmente autosufficienti" significa riconoscere che se non ci manteniamo saldi spiritualmente, veniamo sopraffatti troppo facilmente dalle tempeste della vita. La preghiera e lo studio delle Scritture quotidiani sono il fulcro dell'autosufficienza spirituale. Le benedizioni arrivano immediatamente, proprio come quando digiuniamo ogni mese, facciamo una generosa offerta di digiuno e paghiamo una decima onesta. L'autosufficienza materiale ci permette di avere maggiore sicurezza nell'acquisire un'istruzione e diventare più idonei al mondo del lavoro.

"Trovare un antenato" è qualcosa che porta grande luce e straordinarie benedizioni nella nostra vita quando troviamo coloro che ci hanno preceduto e facciamo le ordinanze per loro. Mentre facciamo i passi necessari per legare le nostre famiglie attraverso le generazioni, ci stupiamo di ciò che accade nelle nostre vite. Vediamo la prova che le promesse profetiche di protezione, guida e gioia vengono riversate su di noi.

Se non avete ancora provato veramente questi tre passi, non è troppo tardi per farlo. Potete iniziare adesso. In breve tempo vedrete l'impatto che questi tre semplici inviti avranno su di voi e su coloro che vi sono vicini.

Perché facciamo queste cose? Più di ogni altra cosa, perché il nostro Padre in cielo che ci ha mandati qui vuole che ritorniamo a Lui. In senso eterno, è come se fossimo andati a scuola per un giorno. Egli vuole che ritorniamo sani e salvi, e vuole che siamo felici mentre siamo lontani. Queste cose ci daranno pace e felicità dandoci, al tempo stesso, anche la possibilità di aiutare gli altri a tornare a casa. ■

NOTIZIE LOCALI

# Una delegazione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni al Comune di Verona

**Comunicato stampa**

**VERONA** — Nel corso della mattinata di sabato 11 aprile 2015, prima delle sessioni della Conferenza del Palo di Verona tenutesi l'11 e 12 aprile, l'anziano Kearon, primo consigliere della Presidenza di Area, accompagnato da Massimo Botta, presidente di palo, da Sergio Giolitto, direttore delle relazioni pubbliche di palo, da Anna Dal Pozzo, "costruttore di ponti"* per l'apertura al pubblico del Tempio di Roma e da Giuseppe Pasta, responsabile nazionale per i rapporti istituzionali, ha avuto un piacevole incontro con l'assessore Anna Leso, dalla quale è stato rivolto il benvenuto a nome del sindaco, assente quel giorno per altri impegni improrogabili.

*Da sinistra Giuseppe Pasta, l'anziano Patrick Kearon, Anna Leso, Massimo Botta, Anna Dal Pozzo, Sergio Giolitto*

L'anziano Kearon, esprimendosi in inglese, ma con l'ausilio dell'interprete, il fratello Fabio Gasparato, ha donato alcune pubblicazioni che illustrano le attività e i programmi della Chiesa nel mondo in particolare e anche in ambito nazionale. L'incontro ha assunto una svolta alquanto emozionante quando è stato ricordato un membro fedele della chiesa di Verona, purtroppo deceduto: la sorella Faustina Nicolai, detta Tina.

Tina era molto apprezzata dall'Assessore per il suo generoso servizio di volontariato svolto nell'ambito della comunità e tale ricordo ha fatto sì che la signora Anna Leso manifestasse una sincera commozione e un grande apprezzamento nei confronti della Chiesa per i suoi insegnamenti, per i suoi programmi di aiuto in ambito sociale e per il sostegno alla famiglia.

Questo incontro istituzionale ha contribuito notevolmente a rafforzare le premesse per futuri sviluppi nei rapporti fra la Chiesa e la comunità, e nella partecipazione a possibili incontri interreligiosi patrocinati dagli organi governativi locali. ■

** costruttore di ponti (in senso figurato).*

**VOCI DEI SANTI**

# Il diario: un tesoro inestimabile

**Eleonora Di Berardino**
Rione di Busto Arsizio, Palo di Milano Ovest

Sapevo che scrivere il diario era qualcosa di importante. Molte persone prima di me l'avevano fatto e sapevo di quali grandi tesori noi possiamo beneficiare grazie a quello. Come per tutti i comandamenti, però, ho imparato quanto questo è importante proprio quando ho iniziato a metterlo in pratica.

In anni avevo scritto solo poche pagine. Quante cose avevo mancato di documentare! Quante cose mi ero persa e avevo fatto perdere ad altri! Di questo non ne ero fiera anche perché scrivere per me è sempre stato un piacere. Non avevo scuse.

Per tante volte avevo iniziato e poi avevo abbandonato finché è successo qualcosa che mi ha dato un'enorme spinta a farlo. Era l'ottobre del 2010 ed io con la mia famiglia, in quanto mio marito era vescovo, siamo stati invitati a partecipare alla cerimonia del primo colpo di piccone del Tempio di Roma. Mi sono sentita immensamente onorata, benedetta e rivestita di grande responsabilità. Avrei fatto parte di un avvenimento storico in presenza del profeta e di numerose autorità.

Sentivo di avere il bisogno di prepararmi spiritualmente e avevo deciso che dovevo testimoniare di questa preparazione e di tutto quello che sarebbe successo. Questo mi ha spinta a iniziare seriamente a tenere giornalmente un diario. Sono stata spinta a farlo dall'amore e dalla gratitudine verso il Signore, dall'amore per la mia famiglia affinché potessi immortalare quel momento anche per loro, specialmente per i bambini, dall'amore per chi non poteva essere presente, dall'amore per la mia progenie; li amavo già tanto e non potevo non lasciare loro la mia testimonianza scritta di quel giorno e non solo.

Così ho iniziato a scrivere della mia preparazione e del giorno tanto atteso. Ho testimoniato che il cielo è sembrato aprirsi quel giorno, tanto che ho pensato che sarebbero apparsi gli angeli a cantare in coro. Ho testimoniato di quanto fossi agitata ma felice di avere di fronte a me il profeta di Dio sulla terra e che il mio pensiero e il mio cuore erano per quelli che non erano lì e tanto altro. Da allora non ho mai smesso.

Dopo oltre quattro anni di diari, non è facile tradurre in parole quali e quante benedizioni siano scaturite da questa scelta. La mia testimonianza si è rafforzata soprattutto riguardo al fatto che è evidente che facciamo parte di un meraviglioso piano.

PROPRIETÀ DELLA CHIESA

*"Tenete quotidianamente un resoconto del rapporto di Dio con voi" (Presidente Woodruff).*

Rileggendo i diari, in molti punti ho notato lo "Sceneggiatore" intervenire con la Sua amorevole mano. Ho testimoniato di provare felicità inesprimibile o di svegliarmi con un peso sul cuore e cercare di lottare. Ogni mia esperienza o pensiero è scritto con l'intento che, oltre a me, un giorno tutto questo possa essere utile a qualcuno.

Questa è la stessa motivazione che mi ha spinto a scrivere questo articolo. Il presidente Woodruff ha detto: "Tenete quotidianamente un resoconto del rapporto di Dio con voi". Posso testimoniare che il rapporto tra noi e il Padre Celeste è qualcosa di fondamentale e prezioso e il diario è un meraviglioso strumento per poter imparare a rendere questo rapporto speciale e profondo come mai si possa immaginare.

Adesso lo so e l'ho testimoniato nero su bianco. ■

# Gli studenti della facoltà di Sociologia dell'Università di Torino si interessano alla crescita della Chiesa nel mondo

**Giusy Griffa**
RP Palo di Alessandria

Mercoledì 25 marzo 2015 le Relazioni Pubbliche del Palo di Alessandria hanno incontrato un folto gruppo di studenti giovani e meno giovani al seguito della professoressa Stefania Palmisano al campus della

facoltà di Sociologia dell'Università di Torino.

Lo scopo della richiesta da parte della docente era di approfondire la conoscenza della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni al fine di captare le motivazioni reali che giustificano il successo della sua crescita costante nel mondo.

Il fratello Griffa ha avuto due ore consecutive per esporre la dottrina della Chiesa con l'aiuto di qualche video e la presenza di dieci missionari per rispondere alle numerose domande degli studenti, riuscendo a distribuire un gran numero di copie dell'opuscolo La famiglia — Un proclama al mondo.

Gli studenti sono stati invitati a visitare il centro d'Istituto e le cappelle della città di Torino in occasione dell'imminente Conferenza generale.

Le PR rimarranno in contatto con la docente universitaria della facoltà per l'eventuale proiezione in aula magna del film "Conosci i mormoni", non appena sarà disponibile in Italia. ■

***Momenti dell' incontro***

GIUSY GRIFFA

TATY MINIO

*Ora sapevo perché quel mattino scelsi di cambiare strada.*

# Ascoltiamo la voce dello Spirito

**Alfredo Cusin**
Vescovo del Rione di Como 1

Quando lo Spirito si fa sentire è dolce, sommesso, ma insistente e determinato!

Non ha bisogno di due o tre testimoni, Lui è il Testimone della verità. Ma si fa sentire più volte se non gli diamo retta, due o tre o più volte. Quella mattina di metà inverno mi recavo, come ogni lunedì mattina, alla sede centrale dell'azienda per cui lavoravo. Era un viaggio di circa 200 km, per cui uscivo verso le 06:30 del mattino.

Ero solito prendere l'autostrada, ma quel mattino decisi di fare un tratto di statale, non so il perché.

Alle 07:13 ebbi l'impressione di dover chiamare un caro amico che affrontava una malattia difficile da superare, ma, proprio perché sapevo che non dormiva bene la notte, decisi di non disturbarlo in quelle che forse erano le sue prime e poche ore di sonno.

Alle 07:19 la sensazione si ripropose forte e decisa. Inconfondibile.

Presi il cellulare e lo chiamai. Mi rispose la moglie. Mi disse che la notte era stata insonne per tutti, il mio amico era stato molto male; che nella mattinata avrebbero dovuto affrontare un viaggio per andare ad effettuare una visita specialistica e che lei non se la sentiva di guidare per tutto il tragitto. Non sapeva cosa fare.

Ora sapevo perché quel mattino scelsi di cambiare strada rispetto a quella abituale. Le dissi: "Tra 10 minuti sarò da voi!" Quando arrivai a casa, percepii la sofferenza, la stanchezza, l'incertezza sul da farsi, ma anche un grande amore. Il mio amico disse alla moglie: "Se questo fratello è stato condotto dallo Spirito fin qui, ascoltiamo i suggerimenti dello Spirito" e, rivolgendosi a me, disse: "Dammi pure una benedizione".

La decisione fu quella di non affrontare il lungo viaggio, ma di andare in ospedale, dove il giorno seguente i medici diagnosticarono che un embolo si era staccato dalla trombosi ad una gamba e che i medici non sapevano come facesse ad essere ancora in vita.

Sono lieto di aver ascoltato una voce che mi diceva di agire contrariamente alla ragione umana. ■

# "Che sia dalla mia propria voce o dalla voce dei miei servitori, è lo stesso" [DeA 1:38]

**Taty Minio**
Rione di Ladispoli

A chi non è mai capitato di leggere un discorso della Conferenza generale avendo la sensazione, in determinati punti, che l'oratore si stesse rivolgendo direttamente a lui o a lei?

A volte capita. A me è capitato guardando la Conferenza generale a Palermo, tanti anni fa, e mi è capitato di nuovo alla scorsa conferenza...

Uno dei discorsi descriveva fedelmente quella che era stata la mia settimana! Riportava le sensazioni, gli eventi e persino alcune parole che avevano caratterizzato una settimana piuttosto pesante sotto ogni punto di vista. All'inizio ho provato stupore per l'accuratezza delle "coincidenze" e poi è subentrata la sensazione di essere compresa dal mio adorato Padre Celeste. Era una sensazione dolce e intensa al tempo stesso. Ho sentito che mio Padre e il mio Salvatore si prendono cura di me e che seguono le mie vicissitudini.

Questa rinnovata consapevolezza mi ha dato speranza, mi ha dato (e mi dà tuttora) conforto e sostegno. Ha cambiato il mio atteggiamento riguardo agli eventi in questione e mi ha dato tanta serenità.

TATY MINIO

*Guardiamo avanti pieni di speranza.*

Provo ancora alcuni dei sentimenti che provavo prima che gli eventi di quella settimana di verificassero, ma ora so affrontarli con più pazienza, vedendoli nel giusto contesto, capendo i motivi per cui non è tempo che ciò che desidero di più al mondo si realizzi quanto prima.

Ho imparato ancora una volta a confidare nella saggezza di un Padre amorevole che sa molto meglio di me quando è il momento migliore di ricevere le benedizioni che vorrei avere nella mia vita e di lasciare andare ciò di cui vorrei liberarmi per sempre.

Anche se la sofferenza rimane, il conforto dello Spirito Santo mi rafforza e mi consola. Mi sento letteralmente abbracciata da Dio Padre e da Gesù Cristo. Le parole dell'anziano Packer riportate nella Liahona di aprile 2015 sono un balsamo potente per qualsiasi anima ferita che cerca di fare del proprio meglio anche se non pensa di esserne capace fino in fondo.

Nel suo discorso, intitolato "Il sacrificio altruistico e sacro del Salvatore", egli dice: "Non aspettatevi che tutto andrà liscio nella vostra vita. Anche per coloro che vivono come dovrebbero, talvolta sarà esattamente l'opposto. Affrontate ogni prova della vita con ottimismo e sicurezza e avrete la pace e la fede per sostenervi, ora e in futuro. […] Rimanete degni, abbiate speranza, pazienza e pregate sempre. Alla fine, le cose si aggiusteranno. Il dono dello Spirito Santo vi guiderà e indirizzerà le vostre azioni. […] E se guardate avanti con speranza e con il desiderio di fare ciò che il Signore vuole da voi, questo è tutto ciò che ci si aspetta". ■

**LA CITAZIONE**

**Francesco Giorgianni**
Rione di Ladispoli

L'articolo completo si trova all'indirizzo www.lds.org/church/news/print/president-monson-reaches-50-year-milestone-as-apostle?lang=ita

FOTO E GRAFICA DI TATY MINO

***I suggerimenti dello Spirito ci aiutano a fare il bene.***

ITALIAN

# Altri argomenti trattati

## PER I GIOVANI ADULTI

### PIENI DI VITA ED ENERGIA

Ecco un'abitudine che puoi prendere per godere di migliore salute, più energia e maggior ispirazione.

pag. 42

## PER I GIOVANI

pag. 52

### PRONTI PER RICEVERE IL SACERDOZIO DI MELCHISEDEC?

Questi insegnamenti dei dirigenti della Chiesa ti aiuteranno a comprendere meglio il significato reale del giuramento e dell'alleanza del sacerdozio.

## PER I BAMBINI

### Il viaggio di Anna

Quando scese dal treno in America, Anna era sola e nessuna capiva la sua lingua. Ma poi ricordò di quello che le ricordava sua madre, ovvero che il Padre Celeste ascolta sempre e comprende le nostre preghiere.

pag. 66

4 021256 71160 6 ITALIAN

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI